Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6014 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 330 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA MAGGIORANZA DI GOVERNO PASSA UN MOMENTO DI EVIDENTI DIFFICOLTA'

AGITAZIONI E POLEMICHE COMPLICANO LA SITUAZIONE

Per stamane è stato convocato il Consiglio dei Ministri - La D.C. conferma il proposito di opporsi alle pressioni dei comunisti in vista delle amministrative E' caduta l'iniziativa divorzista - Il Ministro Mariotti attacca il «moderatismo» d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani mattina per discutere questioni di ordinaria amministrazione. Malgrado il testo ufficiale della convocazione non vada oltre una così laconica formulazione, è logico ritenere che la riunione consiliare darà modo al Presidente del Consiglio di fare con i suoi colleghi di Gabinetto un ampio giro di orizzonte sui maggiori problemi attualmente sul tappeto.

Questa mattina, intanto, in una lunga riunione tenutasi a Piazza del Gesù, il Presidente Moro e i maggiori dirigenti della Democrazia cristiana hanno puntualizzato i vari aspetti del momento politico, esaminando le questioni più cruciali. Con Moro si sono riuniti il segretario della D.C. Rumor, i vicesegretari Forlani e Piccoli, i capigruppo Gava e Zaccagnini. All'ultima parte della riunione c'era anche il Ministro Scaglia, che ha riferito sui problemi all'ordine del giorno in Parlamento: amnistia, divorzio, giusta causa, elezione dei rappresentanti italiani a Strasburgo, eccetera.

La riunione si è imperniata su una valutazione della situazione complessa che è venuta creandosi per l'acuirsi delle polemiche e delle agitazioni sindacali in chiara coincidenza con l'avvio della campagna elettorale amministrativa. Infatti, mentre era in corso la riunione è giunta notizia delle nuove agitazioni sindacali milanesi e dei conseguenti incidenti che hanno confermato la manovra di pressione e di intimidazione promossa dai comunisti attraverso un aggravamento della tensione nel mondo del lavoro, fenomeno ricorrente, si è detto da taluni dei presenti alla riunione, alla vigilia di ogni consultazione elettorale.

Dalla riunione è emersa la riconferma dell'orientamento del partito di maggioranza relativa di opporsi ad ogni tentativo di inserimento dei comunisti nell'area democratica, tentativo attuato, come si ricorderà, anche in occasione degli incidenti all'Università di Roma.

Per il divorzio la Democrazia cristiana l'ha spuntata sui socialisti. La D.C., infatti, ha chiaramente fatto presente ai socialisti che la coalizione non avrebbe retto in presenza di uno scontro frontale su un problema così delicato come è quello che riguarda l'istituto familiare. Lo disse Moro giorni fa nella riunione dei capigruppo della maggioranza svoltasi a Palazzo Chigi, lo hanno ripetuto gli altri dirigenti democristiani nei colloqui con i socialisti. I socialisti hanno capito che non era il caso di insistere.

Per conto loro, i socialdemocratici già ieri sera, attraverso il colloquio Tanassi-Reggiani, avevano precisato la loro posizione sulla «intempestività» di un dibattito sul delicato tema. I socialisti si sono trovati d'accordo. Infatti, il presidente del gruppo parlamentare socialista Ferri, in un colloquio avuto con l'on. Zappa, presidente della Commissione Giustizia della Camera (Zappa è socialista di tendenze lombardiane) gli ha detto che il PSI non se la sentiva di fare propria la proposta Fortuna. Del resto, anche l'on. Nenni ieri, prima della partenza per Stoccolma, si era espresso in questo senso con Ferri: «Abbiamo tanti altri problemi — avrebbe detto — e non è il caso di romperci la testa con questa nuova».

Infatti, il socialista Zappa ha dichiarato che la Commissione dovrà occuparsi sino ai primi di giugno di altri provvedimenti importanti: tutela dell'infanzia abbandonata, riforma dei codici, amnistia. La Commissione ha accolto il punto di vista del Presidente, perchè nessuno, nè il proponente Fortuna e neanche i comunisti hanno sollevato obiezioni. I socialisti, in sostanza, pur promotori dell'iniziativa divorzista, non se la sono sentita nè di caldeggiare la proposta Fortuna nè di opporsi al rinvio. Hanno preferito non pronunciarsi. I socialdemocratici, da parte loro, nonostante l'on. Reggiani fosse relatore della legge — e stamane la Commissione ha ascoltato una sua lunga esposizione — hanno tirato un sospiro di sollievo. I democristiani hanno potuto così rallegrarsi constatando che la legge è praticamente insabbiata.

L'on. Reggiani, nello svolgere la sua relazione in Commissione, ha affermato che la proposta di legge Fortuna non solleva tanto un problema di divorzio, quanto considera casi di scioglimento di matrimoni basati su dei presupposti specificatamente indicati e si ricollega all'identico istituto che, sia pure in un solo caso, è già contemplato nel Codice civile, per cui una sua eventuale estensione ad altri casi può ben trovare accoglimento nella sistematica che regola le norme sulla famiglia. «L'accelerato sviluppo della popolazione italiana — ha aggiunto Reggiani — presenta caratteristiche tali da consentire di accogliere positivamente qualche innovazione del diritto matrimoniale. D'altra parte, la facilità di passaggio delle frontiere comporta un interscambio sociale, per cui sembra inevitabile che l'Italia debba in un certo qual modo adeguarsi ai sistemi divorzistici degli altri Paesi, soprattutto di quelli confinanti, per evitare l'insorgere di drammatiche situazioni». Come si vede, la relazione Reggiani è stata sostanzialmente favorevole; di fatto, però, la questione è stata insabbiata, per cui se ne riparlerà a suo tempo.

Passiamo ad un altro problema: il Ministro Scaglia, il vicesegretario della D.C. Piccoli e il vicesegretario del P.S.I. Brodolini si sono incontrati per discutere sulla spinosa questione della elezione dei rappresentanti italiani a Strasburgo. Piccoli ha prospettato l'eventualità di un accordo che abbracci tutti i partiti democratici, cioè che vada dal PSI al partito liberale. Brodolini ha affermato che i socialisti non hanno nessuna obiezione nei confronti dei liberali, ma che desiderano che l'accordo abbracci tutta la rappresentanza parlamentare, compresi i comunisti. Piccoli ha ribadito le obiezioni della Democrazia cristiana nei confronti dei comunisti, i quali hanno sempre osteggiato il Mercato comune nonchè i processi di integrazione politica ed economica dell'Europa. La loro presenza rappresenterebbe quindi un motivo di grande squilibrio.

Da parte della Democrazia cristiana è stata prospettata anche l'eventualità che i partiti della maggioranza votino i candidati della maggioranza e, per quanto riguarda la minoranza, ogni partito della maggioranza sia libero di votare per i candidati che crede. In questo modo i democristiani voterebbero per i liberali e i socialisti potrebbero votare per i comunisti. Brodolini ha obiettato che con questo espediente i liberali avrebbero più possibilità di essere eletti, mentre i candidati comunisti nessuna.

La riunione si è conclusa con un nulla di fatto. Si è deciso che ci sarà un nuovo incontro nei prossimi giorni. Comunque, la impressione è che molto difficilmente si possa arrivare ad un accordo. Probabilmente, quindi, le urne si apriranno senza che siano intervenute intese preliminari, per cui l'Assemblea procederà a più votazioni, eleggerà quei pochi candidati che otterranno la maggioranza assoluta, e rinvierà il resto delle votazioni a dopo le elezioni del 12 giugno. In mancanza di elementi più concreti, lo on. Ferri ha rinviato intanto la riunione del direttivo socialista convocato per questa sera, con all'ordine del giorno il problema di Strasburgo.

C'è un'altra grossa questione che crea disagio tra i partiti della maggioranza, e riguarda il disegno di legge sulla giusta causa nei licenziamenti. L'on. Rumor, presenti i vicesegretari del partito Piccoli e Forlani, ha ricevuto i parlamentari sindacalisti della D.C.: Storti, Scaglia, Cappugi ed altri. Ha fatto loro presente che la violazione della disciplina di gruppo e di partito per quanto riguarda il voto finale sul disegno di legge sulla giusta causa non potrebbe non essere colpita dalle sanzioni disciplinari. I sindacalisti hanno ribattuto che loro danno già per scontata questa eventualità, ma che non se la sentono di votare a favore della giusta causa, perchè sono vincolati da una decisione del congresso della CISL. I sindacalisti in questa circostanza intendono rivendicare la loro autonomia dal partito.

L'on. Rumor in giornata si è incontrato, infine, con il Ministro del Lavoro Bosco, che gli ha fatto un quadro delle vertenze sindacali in corso, e in particolare lo ha informato sugli sviluppi della vertenza tra le Mutue e i medici e dello svolgimento delle trattative che egli sta conducendo. Bosco avrebbe manifestato anche delle lamentele nei confronti del Ministro socialista della Sanità Mariotti. Questi proprio oggi, parlando a Roma, ha pronunciato un discorso alquanto polemico. Egli ha detto che il centro-sinistra, pur con i suoi limiti e le sue incertezze, resta l'unica soluzione parlamentare valida in questo momento; per molti anni ancora non si intravede nessuna altra maggioranza possibile. Tuttavia, ha aggiunto che non è possibile per i socialisti collaborare con i gruppi democristiani «moderati» e che la mancata attuazione delle riforme porrebbe automaticamente la formula di centro-sinistra in crisi.

Mariotti ha indicato tre problemi indilazionabili: scuola, Previdenza sociale e sanità. Mariotti ha annunciato la prossima presentazione del disegno di legge sulla riforma ospedaliera e psichiatrica al Parlamento «dopo l'approvazione da parte del Governo di un testo concordato che parta dalle inequivoche premesse del suo schema di progetto, sul quale il Paese sta discutendo proficuamente e sul quale le categorie dei medici ospedalieri concordano unanimemente».

Da segnalare, sempre nella D.C., che in serata si è riunita la corrente di «Forze nuove», che si è occupata del caso Corghi, insistendo nella richiesta di convocazione della direzione del partito per sospendere la sanzione presa dai probiviri nei riguardi del segretario regionale della D.C. emiliana, che, come è noto, è stato sospeso dal partito. Alla riunione ha partecipato anche il prof. Corghi. Gli intervenuti hanno deciso di inviare una lettera a Rumor per sollecitare due riunioni della direzione D.C., dedicate rispettivamente al caso Corghi ed agli incidenti all'Università di Roma, prima che si svolga il dibattito alla Camera, in programma per il 16 del mese.

C. M.

Vent'anni dalla Consulta nazionale



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'on. Merzagora (nella foto) e l'on. Bucciarelli Ducci hanno consegnato ieri al Presidente Saragat una medaglia d'oro del ventennale della Consulta nazionale, coniata per celebrare la prima assemblea rappresentativa delle forze politiche dopo la Liberazione

IL PROVVEDIMENTO DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA PASSA ORA IN AULA

Prima votazione a favore del progetto di amnistia

Con quello della maggioranza sarà discusso anche un disegno di legge avanzato dal PSIUP - I reati che non rientrano nella misura di clemenza

Roma, 5

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato questa sera in sede referente, il provvedimento per la concessione dell'amnistia e dell'indulto preparato dal comitato ristretto. Parlamentari di tutti i gruppi si sono riservati però di proporre in aula numerosi emendamenti. La discussione in Assemblea si avrà nella settimana prossima.

La riunione pomeridiana, della Commissione Giustizia, è stata animata e vivace come quella del mattino. Comunisti e socialproletari hanno espresso numerose riserve, giudicando la portata del provvedimento di clemenza troppo limitato. Fra l'altro, avrebbero voluto, che lo indulto fosse applicato a un maggior numero di reati senza alcuna discriminazione di carattere oggettivo.

Il PSIUP, come ha precisato il sen. Tomassini, non ha ritirato il suo testo che andrà in aula insieme con quello del comitato ristretto. In ogni caso, i socialproletari, vedendo respinto il loro progetto, ne riproporranno il contenuto essenziale attraverso emendamenti. Per i missini, il sen. Nencioni ha invece ritirato il progetto presentato dal suo gruppo. La relazione per l'aula sarà redatta dal democristiano Alessi (in Commissione i relatori per i due progetti del MSI e PSIUP erano stati Monni e Armando Angelini).

Il progetto di clemenza, approvato dalla Commissione, delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia: 1) per i reati punibili con la reclusione fino a tre anni o con una pena pecuniaria fino a due milioni e 500 mila lire; 2) per i reati compiuti dai minori di anni 18 o da coloro che abbiano superato i 70 anni di età, punibili con la reclusione fino a 4 anni o con una pena pecuniaria fino a due milioni e 500 mila lire; 3) per i reati aventi movente e finalità elettorale, sindacale o politica punibili con la reclusione fino a 5 anni.

Risultano esclusi dalla amnistia i seguenti reati: peculato mediante profitto dell'errore altrui, corruzione per un atto di ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, incitamento alla corruzione e tentativo di corruzione di pubblici ufficiali o di persone addette ai pubblici servizi, falso giuramento, commercio e somministrazione di medicinali guasti, commercio di sostanze alimentari nocive, agevolazione dolosa dell'uso di sostanze stupefacenti, frode nell'esercizio del commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine, pubblicazione di spettacoli osceni, corruzione di minorenni, truffa.

L'indulto comporterà il condono di due anni delle pene detentive e di due milioni di lire per quelle pecuniarie. Coloro che hanno goduto di precedenti indulti non potranno avere però un condono superiore ad un anno.

Sono esclusi dal condono il peculato, la malversazione a danno di privati, la concussione, la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, l'istigazione alla corruzione. Non beneficieranno del condono pure coloro che abbiano causato naufragio di una nave o caduta di un aereo, coloro che cagionino un'epidemia mediante la diffusione di germi patogeni, coloro che avvelenino, adulterino o contraffacciano acque o sostanze alimentari, coloro che adulterino altre cose destinate al commercio. Sono egualmente esclusi i reati di agevolazione dolosa dell'uso di sostanze stupefacenti, la violenza carnale, la congiunzione carnale con abuso della qualità di pubblico ufficiale, il ratto a fine di libidine, il ratto di persona minore di 14 anni o inferma a fine di libidine o di matrimonio, l'omicidio, la rapina, l'estorsione, il sequestro di persona.

E' stabilita infine, l'esclusione del condono anche per alcuni reati previsti dalla legge sulla produzione, il commercio e l'impiego di stupefacenti (cioè la produzione non autorizzata di oppio e stupefacenti, il commercio di tali sostanze, il rilascio da parte di medici e veterinari di prescrizioni che ne consentano l'abuso) e dei reati di lenocinio previsti dalla legge Merlin.

Sia l'amnistia che l'indulto non si applicheranno a numerosi reati militari. Sul piano soggettivo, sono esclusi dalla amnistia e dall'indulto i delinquenti abituali, professionali, o per tendenza e i recidivi (naturalmente, del ripetersi del reato non si tiene conto ai fini della concessione dell'amnistia per le contravvenzioni).

Il progetto prevede la concessione dell'amnistia e dell'indulto anche per i reati finanziari: l'atto di clemenza è subordinato al pagamento entro 120 giorni del tributo dovuto e degli interessi di mora. Il condono della pena potrà essere applicato anche ai latitanti, se si costituiranno entro quattro mesi.

L'esclusione dall'amnistia dei reati di stampa si ricava implicitamente dal testo proposto dal comitato ristretto, in quanto per questi reati la pena edittale prevista è di sei anni di reclusione. I reati di stampa sono compresi invece nell'indulto.

FANFANI A LONDRA per colloqui «europei»

Londra, 5

Il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, giungerà domani a Londra per una serie di colloqui con il Ministro degli Esteri, Stewart, il Primo Ministro, Wilson, ed altri alti esponenti di Governo inglesi. I colloqui avranno per oggetto il Mercato comune europeo e la NATO.

MENTRE SI RIAPRONO AGLI STUDENTI LE AULE DELL'ATENEO DI ROMA

NON CESSA LA SPECULAZIONE SULLA MORTE DEL GIOVANE ROSSI

Voci diffuse ad arte dai comunisti su «segni» sospetti riscontrati sulla salma Fuori pericolo l'on. Delfino - Gazzarra a Palermo all'Università e alla Regione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Gli agenti intervengono per disperdere studenti delle opposte fazioni scontratisi duramente dinanzi all'Università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Alla città universitaria domani mattina le lezioni riprenderanno regolarmente, in una atmosfera più serena, ma certo non del tutto priva di tensione, tanto più che gli stracchi polemici dei fatti dei giorni scorsi si sono nuovamente acuiti: e, per primo, s'è cominciato oggi con il rimettere in discussione le risultanze dell'autopsia del giovane Paolo Rossi. Senza che ancora si conoscano le conclusioni dell'inchiesta affidata alla magistratura, l'estrema sinistra ha diffuso indiscrezioni secondo le quali sulla salma dello studente sarebbe stata riscontrata un'ecchimosi all'arco sopracciliare, e un «segno» fra il quinto e il sesto spazio intercostale, che finora sarebbero stati tenuti «nascosti».

Sta di fatto, però, che i periti settori hanno escluso — e quando effettuarono l'autopsia erano presenti anche due consulenti di parte civile — la presenza di qualsiasi segno di percossa. Si fa notare, d'altro canto, che la frattura del cranio, nel novanta per cento dei casi, provoca, per contraccolpo, ecchimosi ad uno o ad entrambi gli occhi; quanto al «segno» nella zona intercostale, può essere stato senz'altro una delle conseguenze della caduta.

Ma queste spiegazioni non varranno certamente, a far tacere le voci che vogliono far trionfare a tutti i costi la tesi dell'omicidio colposo: voci che trovano un'ennesima smentita nella testimonianza raccolta da un giornale romano, di una studentessa — presente quella mattina — la quale ha riferito che nel gruppo, numeroso e pigiatissimo, non c'erano elementi di destra; che tutti insieme si accalcavano ad ascoltare il professor Roncaglia che discuteva con il commissario D'Alessandro; non c'era tumulto nè colluttazione, quando Paolo Rossi cadde dal muretto, presumibilmente proprio a causa della ressa.

Oggi i familiari di Paolo Rossi sono stati interrogati dal P. M. dott. Pianura, che si sta occupando delle indagini. Accompagnati dall'avv. Barraco, il prof. Enzo Rossi e la signora Psiche Rossi, genitori del ragazzo, e la sorella Vittoria Orietta sono stati a lungo interrogati dal magistrato. I tre familiari di Paolo Rossi sono stati ascoltati come parti lese. Subito dopo la morte dello studente, si costituirono parte civile, nominando tre consulenti, che affiancano i periti nominati dal magistrato per accertare le cause del decesso del giovane. Il dott. Pianura ha convocato numerosi altri testimoni, alcuni dei quali hanno deposto sui fatti accaduti all'Università il giorno in cui lo studente morì.

Contro le speculazioni e le polemiche si è levata la giunta esecutiva dell'ORUR, che ha diffuso un lungo comunicato in cui, dopo aver deplorato gli organi di stampa e la RAI-TV per aver «dato per certa la tesi dell'assassinio» di Paolo Rossi «senza alcun elemento di prova», afferma che i disordini sono da imputare «ad un gruppo di facinorosi» i quali «non fanno parte di alcuna delle associazioni universitarie». Nello stesso comunicato si rivolge un deferente saluto al professor Papi, sottolineando come alle dimissioni del rettore si sia giunti «dopo assurde accuse, ingiusti, inumani e violenti linciaggi morali, pressioni di parte, interessi di uomini e di partiti e, quel che è più grave, illegalitaria e antidemocratica pressione di piazza».

Il comunicato conclude, manifestando la fiducia che le indagini da parte della Magistratura «su eventuali brogli elettorali saranno concluse con piena soddisfazione della verità», e invitando «tutti i gruppi politici ad attendere serenamente i risultati delle indagini in corso, riservandosi fin d'ora tutte quelle azioni che fossero eventualmente necessarie e possibili a tutela del buon nome degli universitari romani».

Comunque, le elezioni, che già erano state sospese, sono state ora annullate dalla «Giunta elezioni» dell'Organismo rappresentativo universitario romano»; «presa in esame la situazione — è detto in un comunicato —, considerata l'impossibilità di proseguire nel necessario ordine le operazioni di voto, tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce come le operazioni di voto debbano essere svolte entro il mese di aprile, si decide all'unanimità l'annullamento delle elezioni».

Si è appreso intanto che lo on. Delfino intanto è stato dichiarato, in giornata, fuori pericolo. Dopo un nuovo consulto, i medici che lo hanno in cura hanno emesso un bollettino di tono notevolmente confortante, che scioglie la riserva sulla prognosi.

C. L.

Nel capoluogo siciliano

DEPLOREVOLI EPISODI di intolleranza politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 5

Gravi disordini si sono verificati oggi in varie sedi di Istituti universitari di Palermo: nella mattinata, mentre un gruppo di studenti aderenti alle organizzazioni studentesche di destra, riuniti in un'aula ascoltavano la relazione di un loro dirigente, studenti di sinistra hanno incominciato a cantare inni della Resistenza: è stato il segnale per uno scontro nel quale alcuni studenti sono rimasti contusi, mentre altri hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari.

Francesco Mannino, del consiglio direttivo di «Goliardia» — organizzazione di sinistra — ha riportato una ferita al capo che è stata suturata con tre punti. Il giovane ha riferito di essere stato colpito con un pugno di ferro. Anche uno studente greco è rimasto ferito al capo nel corso della gazzarra, ed ha riferito di essere stato colpito da un sasso, che evidentemente era stato portato da fuori nell'atrio dell'Ateneo, interamente pavimentato.

Il Rettore Gerbasi, dopo avere personalmente tentato di sedare gli incidenti, ha richiesto l'intervento della Forza pubblica che, ha disperso i dimostranti. Alle 16 circa, però, presso gli Istituti delle facoltà scientifiche, sono avvenute nuove manifestazioni di intolleranza: studenti delle organizzazioni di sinistra hanno occupato i locali della Facoltà di matematica, battendo, sul tempo, colleghi del «FUAN» (di estrema destra). Non si sono tuttavia verificati altri «corpo a corpo».

In serata, l'eco degli incidenti è giunta all'Assemblea regionale siciliana, dove si sono avute prese di posizione di tutti i gruppi; purtroppo, anche in tale sede, si sono dovuti registrare deplorevoli episodi, con tentativi di aggressione fra estrema destra ed estrema sinistra.

Il dibattito si è acceso quando ha preso la parola l'on. La Terza (MSI), il quale, rifacendosi agli incidenti avvenuti alla Università di Roma, ha detto che gli accertamenti finora compiuti non hanno provato affatto che il tragico episodio sia avvenuto in seguito all'atteggiamento dei giovani missini.

La Porta (PCI): «Non è consentito chiamare incidente un assassinio».

A questo punto, La Porta si è scagliato contro l'on. La Terza, tentando di aggredirlo. I commessi lo hanno bloccato in tempo. I deputati dell'estrema sinistra si sono riversati nello emiciclo, inveendo a gran voce. L'on. Rossitto (PCI) si è scagliato contro l'on. Mongelli (M. S. I.) che si era portato accanto all'on. La Terza per proteggerlo.

F. D.

La situazione

L'Università di Roma riapre quest'oggi i battenti dopo i gravi avvenimenti dei giorni scorsi, ma la polemica e le speculazioni di parte non si sono ancora placate; in particolare, è ancora la estrema sinistra a cercare di sfruttare per i suoi scopi politici la morte del giovane Paolo Rossi, traendo illazioni gratuite dall'autopsia della salma, mentre la inchiesta della Magistratura non si è ancora conclusa. Prese di posizione degli universitari romani hanno condannato tale atteggiamento auspicando il definitivo accertamento dei fatti e condannando ogni forma di violenza. Purtroppo, nuovi incresciosi episodi di intolleranza si sono dovuti registrare a Palermo, dapprima con scontri fra studenti e poi con tentativi di aggressione in sede di assemblea regionale.

Il Presidente del Consiglio Moro si è incontrato con il segretario della D.C. Rumor, i vicesegretari Forlani e Piccoli, e i capigruppo Gava e Zaccagnini per fare il punto sui vari problemi che complicano il momento politico. Alla riunione ha partecipato anche il Ministro Scaglia, che ha riferito sulle questioni all'ordine del giorno in Parlamento e cioè: amnistia, divorzio, giusta causa, elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Il provvedimento di clemenza, che è stato esaminato ed approvato dalla Commissione Giustizia del Senato, riunita in sede referente, riguarda i reati comuni punibili fino a tre anni, e quelli elettorali, politici e sindacali fino a cinque anni. Il provvedimento passa ora con urgenza all'esame dei due rami del Parlamento. La questione del «piccolo divorzio», esaminata dalla Commissione Giustizia della Camera, si è insabbiata per la decisa opposizione dei democristiani.

Altra questione all'attenzione del Governo è l'accresciuta tensione sindacale dimostrata, tra l'altro, anche dai nuovi incidenti verificatisi a Milano. Moro ha parlato di ciò anche con gli esponenti della D.C. e avrà modo di approfondire il discorso su questo e sugli altri problemi sul tappeto nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri convocata per stamane, secondo la versione ufficiale, per questioni di ordinaria amministrazione.

ECHI DEL «RIESAME» ALLA CASA BIANCA

Divergenze nella NATO sul ruolo atomico di Bonn

Johnson sollecita un pieno condominio nucleare ma Londra è ostile a un diretto controllo tedesco

Londra, 5

Il Presidente Johnson si è appreso da buona fonte, ha informato il Primo Ministro inglese Wilson della sua decisione di far riesaminare dagli esperti americani il problema della partecipazione della Germania occidentale, ed eventualmente di altri Paesi alleati, all'impiego e al controllo delle armi atomiche della NATO. Si tratterebbe di studiare non solo le modalità della partecipazione di Bonn alle consultazioni interalleate, ma anche di un accesso diretto ai dispositivi nucleari.

Wilson ha sottolineato le forti riserve inglesi a questo progetto. Proprio per evitare che la Germania potesse avere accesso alle armi nucleari, la Granbretagna aveva silurato il progetto americano, di «forza nucleare multilaterale», sostituendovi il proprio piano di «forza nucleare atlantica», anch'esso, del resto, praticamente abbandonato. Il Governo inglese, infatti, deciso a privare l'URSS di ogni pretesto che ostacoli la firma di un accordo contro la diffusione delle armi atomiche, ritiene che la Germania dovrebbe accontentarsi di un ruolo esclusivamente consultivo nell'ente che sostituirà il «Comitato McNamara».

A Londra si sperava, dopo la recente riunione del gruppo di lavoro sulla pianificazione nucleare, che la questione dell'accesso diretto della Germania alle armi atomiche non si ponesse più, almeno fino alla riunione ministeriale della NATO, a dicembre. L'iniziativa americana sembrerebbe, infatti, rimettere in discussione una delle tesi più care a Wilson, quella cioè di non mettere «dita tedesche sul grilletto nucleare».

Notevole scalpore ha suscitato intanto la decisione del Governo di Parigi di pretendere mensilmente dagli alleati una autorizzazione di sorvolo del territorio francese. La Francia, secondo quanto affermano oggi fonti governative a Parigi, intende usare le restrizioni imposte ai sorvoli degli aerei NATO, per premere sugli altri alleati allo scopo di ottenere l'uso di alcune installazioni dell'Alleanza, una volta che i comandi integrati e le truppe straniere avranno lasciato il suo suolo.

In particolare, dicono le stesse fonti, i francesi vogliono continuare a usufruire del sistema di radar, che permette agli occidentali di scoprire un attacco missilistico nemico nel momento stesso in cui i missili si levano da terra. Con i radar che possiede, la Francia sarebbe per adesso, almeno in teoria, incapace di rendersi conto dell'attacco sino a che i missili o gli aerei nemici non fossero vicinissimi alle sue frontiere.

Un altro elemento di installazioni NATO cui la Francia non intende rinunciare è l'uso di un oleodotto di 800 chilometri che la attraversa, e che alimenta adesso le basi NATO. Tra gli alleati della Francia vi è una forte tendenza a privare il Governo di Parigi di qualunque possibilità di sfruttare il sistema difensivo occidentale, ivi compreso il sistema di radar.

IDRANTI IN PRE-ALLARME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Lo sciopero dei metalmeccanici e degli elettromeccanici è proseguito anche nella giornata di ieri. Non si sono lamentati, come accaduto mercoledì, gravi incidenti fra le forze preposte all'ordine e i dimostranti. Circa duemila scioperanti dinanzi alla sede della Breda hanno lanciato sassi contro la Polizia che presidiava lo stabilimento. Dopo una prima carica, i dimostranti si sono ritirati all'interno della fabbrica, continuando però a lanciare sassi contro carabinieri e agenti di PS, che hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni. La «Celere», per fronteggiare eventuali situazioni difficili, ha tenuto pronti autocarri muniti di idranti nelle vie prossime alle zone più «calde» della metropoli lombarda

RILEVANTE PASSO NELLA LOTTA ALL'INQUINAMENTO

LA LEGGE ANTI-SMOG APPROVATA DALLA CAMERA

Una precisa disciplina è prevista per impianti e mezzi capaci di alterare le condizioni di salubrità dell'aria

Roma, 5

La legge anti-smog è stata approvata dalla Commissione Sanità della Camera. Il provvedimento però, pur essendo stato approvato in sede legislativa, dovrà ritornare alla ratifica nell'altro ramo del Parlamento poichè ha subito alcune importanti modificazioni. Il nuovo testo messo a punto dalla Commissione Sanità, presente anche il Ministro Mariotti, stabilisce che l'esercizio di tutti gli impianti termici ed industriali ed i mezzi motorizzati che diano luogo ad emissione nell'atmosfera di fumi, polveri, gas e odori atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria ed a costituire pregiudizio diretto o indiretto alla salute dei cittadini dovranno sottostare ad una precisa disciplina legislativa.

Questa disciplina, contenuta nella nuova legge, ripartisce il territorio nazionale in due zone: la zona «A» e la «B». Fanno parte della zona «A» i Comuni dell'Italia centro-settentrionale con popolazione da 70 a 300 mila abitanti e quelli dell'Italia meridionale ed insulare con popolazione da 300 mila ad un milione di abitanti. Della zona «B» faranno parte i Comuni dell'Italia centro-settentrionale con popolazione superiore ai 300 mila abitanti e quelli dell'Italia meridionale e insulare con popolazione superiore al milione di abitanti. Il provvedimento prevede anche la costituzione di una commissione centrale per il controllo dell'inquinamento atmosferico che sarà coadiuvata da appositi comitati regionali. Inoltre tutte le amministrazioni provinciali, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, dovranno istituire un servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. La vigilanza sarà affidata ai vigili del fuoco.

L'innovazione più importante apportata stamane al provvedimento riguarda i veicoli a motore. Il nuovo testo stabilisce che «per i veicoli a motore, a combustione interna (ciclo otto e Diesel) deve essere limitata, nei gas di scarico, la emanazione di prodotti tossici comunque nocivi o molesti».

Il Ministro della Sanità emetterà particolari decreti «per rendere obbligatoria l'applicazione ai veicoli con motori a combustione interna, di quei dispositivi che saranno ritenuti efficienti per una sensibile riduzione della tossicità dei gas di scarico.

Al termine della riunione il relatore del provvedimento, on. Usvardi (PSI) ha affermato, in una dichiarazione ai giornalisti, «che è stato compiuto un importante passo nella lotta contro l'inquinamento atmosferico. Questa legge pone finalmente l'Italia nelle condizioni di poter affrontare in maniera organica i pericoli crescenti dell'inquinamento atmosferico, determinati dal processo di industrializzazione, motorizzazione e di riscaldamento domestico, che hanno visto, in questi ultimi anni, aumentare in maniera enorme le sostanze tossiche e moleste dell'aria».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 5 maggio 1966

Le disposizioni della quota non sono migliorate. Infatti, dopo aver segnato primi prezzi leggermente migliori rispetto alla vigilia, la quota non ha potuto reggere ai realizzi, che si sono intensificati in chiusura per effetto delle partite collegate con i contratti a premio. I valori più sacrificati sono apparsi quelli a larga base azionaria, solitamente trattati a premio, ma si notano flessioni di rilievo anche su voci a mercato ristretto per carenza di contropartite. Esaminando i vari comparti del listino, si rilevano cedenze di rilievo tra gli assicurativi, Mediobanca, alcuni chimici, Agricola, Italpi, Sagi e tra i meccanici-metallurgici. Negli altri comparti, deboli le Burgo, Pozzi, Mondadori e Unione Manifatture. In controtendenza le Emiliana, Magneti Marelli, Safep, Nebiolo e Cascami. Scarsi affari anche nel reddito fisso, con prezzi resistenti per gli statali e i Buoni del Tesoro; offerte, per contro, le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 167.000.000; obbligazioni 749.300.000; azioni n. 1.816.700.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.05 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89 (88.85); Ricostr. 5% 99.95 (—); Trieste 5% 98.50 (—); Rif. fond. 5% 97.60 (97.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.15 (100.35); 1969 100.15 (100.10); 1970 100.30 (100.50); 1971 100.65 (—); 1973 100.40 (100.45); 1974 100.50 (—).

Alimentari: Certosa 3190 (—); Distillerie 2700 (2740); Eridania 3281 (3330); Es. Molini 1510 (—); Motta 14.350 (14.600); Romana Z. 195 (199).

Assicurativi: Ass. Generali 101.420 (103.500); Ass. Milano 28.800 (29.250); Ass. Milano priv. 17.900 (18.390); Ass. Torino 7100 (7115); Ass. Torino priv. 5260 (5570); Incendio 9755 (9900); Fond. Vita 20.800 (21.200); L'Assicuratrice 86.600 (89.000); Ras 40.950 (41.820).

Bancari: Mediob. 72.670 (74.200).

Chimici: Anic 1640 ex (1693); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 204.50 (200); Gas Napoli 800 (—); Erba 10.370 (10.430); Erba priv. 7030 (7100); Italgas 1222 (1241); Iniz. Ind. Com. 2965 (3025); Ledoga ord. 4640 (4560); Ledoga priv. 6220 (6400); Liquigas 207 (215); Mira Lanza 38.375 (39.690); Ossigeno 1570 (1575); Pibiga 102 (101); Ramianca 1820 (1830); Saffa 5445 (5480); Sarom 1090 (1096).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2875 (2896); Emiliana 2212 (2170); Magneti 1200 (1160); Marelli 725 (732); Orobia 2520 (2540); Sip 2756 (2770); Tecnomasio 1565 (1570); Terni Nuova 375 (376.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3700 (3840); Bastogi 2262 (2300); Breda 3980 (4011); Finmare 416 (412); Finsider 808 (814); Generalfin 970 (985); Gim 5020 (5060); Invest 3275 (3250); Italpi 3085 (3160); La Centrale 9230 (9360); Pirelli e C. 4300 (4375); Safep 97.50 (90); Siffr 1135 (1150); Sme 2568 (2578); Stet 2862 (2875); Sviluppo 2210 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2100 (—); Beni Stabili 3211 (3270); Bonifiche 969 (—); Co.Ge. 7530 (7490); Imm. Roma 565 (574); Sagi 2100 (2230); Iniz. Edilizia 2230 (2240); Milano Centrale 26.950 (27.100); Risanamento 6270 (—); Silos Genova 3795 (3775).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 970 (972); Fiat 2775 (2810); Fiat priv. 2112 (2150); Nebiolo 761 (742); Olivetti 3412 (3509); Tosi Franco 980 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4135 (4200); Acc. Falck priv. 4185 (4180); Broggi-Izar 1298 (—); Dalmine 1589 (1604); Ilssa-Viola 675 (710); Italsider 1040 (1062); Magona 1044 (1060); Metalli 3855 (3910); M. Amiata 13.290 (13.450); Montecatini 1763 (1783); Monteponi 652 (665); Siele 9300 (9360); Trafilerie 716 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5385 (5480); Cot. Cantoni 15.755 (16.000); Val Ticino 13 (14.75); Olcese 779 (794); Cucirini 7250 (7310); Stampati 2995 (3055); Cascami Seta 5745 (5700); Fisac 356 (360); Lanerossi 3040 (3060); Gavardo 1780 (1810); Scotti 135 (130); Linificio 551 (550); Marzotto priv. 2243 (2245); Rossari 19.100 (19.350); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2080 (—); Pacchetti 606 (—); Snia Viscosa 4340 (4400); Snia priv. 3240 (3290); Bernasconi 1000 (—); Tilane 234 (—); Un. Manif. 28.800 (30.000).

Trasporti: Nord Milano 1410 (—); L'Ausiliare 2595 (2600); Mittel 2200 (—).

Diversi: Alto Veneto 1900 (—); De Ferrari 1178 (1200); Cart. Binda 10.100 (—); Cart. Burgo 16.550 (16.650); Cart. Donzelli 5000 (—); Cementir 5570 (5600); Ceram. Pozzi 190,125 (198); Ceram. Pozzi priv. 272 (270); Ceram. Ginori 575 (579); Ciga 4100 (4160); Acque Potab. 990 (—); Edison 2711 (2751); Eternit 4556 (4590); Italcementi 15.500 (15.700); Cond. Acqua 562 (595); Rinascente 369 (375); Rinascente priv. 307.75 (302); Mondadori priv. 3210 (3320); Pirelli S.p.A. 3538 (3560); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4300 (4320); Sges (ex Seso) 1740 (1749); Smeriglio 104 (105); Terme Acqui 5705 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.32; dollaro canadese 579.97; franco svizzero 144.685.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero 6100-6200; franco svizzero 144-145; oro fino 705-710; sterlina unit. 1750-1760; dollaro USA 624-625; franco francese 128-129; argento puro 26-29.

TRIESTE

Nuovo e più sensibile slittamento della quota in un mercato svogliato. Le sole Finmare accennano un lieve ricupero. Fermi i locali. Affari per realizzo, contenuti a poche voci. Flessione anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3150.

Finmare 416 (412); Ass. Generali 101.320 (103.500); Ras 41.000 (41.800); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4340 (4404); Italsider 1040 (1062); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2773 (2813); Fiat priv. 2112 (2150).

NEW YORK

Una nuova ondata di vendite in chiusura ha dato un duro colpo al mercato, portando gli indici al loro livello più basso della giornata. Le vendite hanno preso a divenire intense soprattutto dopo il diffondersi della notizia che la produzione della «General Motors» ha subito o subirebbe un rallentamento. A questo si aggiungano le confuse dichiarazioni di Washington sulla possibilità di aumenti fiscali, e si avrà un quadro abbastanza esatto dei motivi della nuova cedenza generale allo Stock Exchange. Ancora intense le contrattazioni, tanto che in prossimità della chiusura, quando il calo generale ha spazzato via le piccole migliorie che molti titoli avevano al loro attivo dopo un pomeriggio abbastanza buono, il nastro registratore era attardato di circa 7 minuti. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali è sceso di 15,09, portandosi a quota 899,77, con la più brusca caduta dopo quella per la morte del Presidente Kennedy. Il volume è stato di 10.090.000 azioni scambiate contro i 9.740.000 di mercoledì. Su 1442 titoli trattati, 1083 hanno subito perdite e 180 migliorie.

LONDRA

I gruppi industriali ed i petroli hanno realizzato miglioris. I rendiconti trimestrali della Shell e della B.P. hanno fatto progredire i titoli di queste due società petrolifere. Calme le obbligazioni di Stato, che hanno tuttavia chiuso con qualche miglioria. In rialzo anche gli aurliferi. Miste le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso, con nevicate sui rilievi oltre i 2.000 metri e probabili piogge altrove. Su Sardegna e rimanenti regioni centrali nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni tirreniche. Su regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili con tendenza a temporanei rinforzi da sud est su alto versante tirrenico e Sardegna. Mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure ed alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 25; Verona 11, 25; Trieste 16, 23; Venezia 13, 24; Milano 13, 24; Torino 10, 21; Genova 16, 20; Bologna 13, 26; Firenze 12, 23; Pisa 9, 22; Ancona 16, 26; Perugia 12, 22; Pescara 12, 26; L'Aquila 11, 22; Roma 11, 25; Roma Fiumicino 10, 25; Campobasso 11, 21; Bari 13, 22; Napoli 13, 22; Potenza 11, 20; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 23; Palermo 15, 23; Catania 14, 25; Alghero 9, 23; Cagliari 11, 24.

ITALSIDER

SOCIETÀ PER AZIONI

Sede in Genova - Via Corsica n. 4

Capitale Sociale L. 262.000.000.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO 1965

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1965, deliberato dall'Assemblea del 28 Aprile 1966 in Lire 50 lorde per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 9 maggio 1966 contro ritiro della cedola n. 4 dei certificati definitivi.

I signori azionisti potranno riscuotere il dividendo presso l'Ufficio Titoli della Società (Piazza Dante n. 5/A - Genova) nonchè presso le seguenti casse incaricate.

— SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER per Azioni Roma - Viale Castro Pretorio 122.
— SME - SOCIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA per Azioni Napoli - Via Roberto Bracco 20.
— INVEST - SVILUPPO E GESTIONI INVESTIMENTI MOBILIARI Milano - Piazzetta Maurilio Bossi 2.
— SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI (Roma - Milano).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PASSADORE & C. - BANCA MASSONE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO - CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA - BANCO LARIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - CREDITO ARTIGIANO - BANCO DI SARDEGNA.

I possessori di certificati provvisori Italsider e dei vecchi certificati azionari Ilva - Cornigliano - Unes - Pugliese - Campania e Lucana potranno incassare il dividendo 1965, previo cambio degli stessi in certificati Italsider.

Le casse incaricate provvederanno all'inoltro dei suddetti certificati alla Società che effettuerà l'operazione a titolo gratuito.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA SUL PROGETTO DELL'ON. FORTUNA

Considerata «non attuale» la proposta di legge sul divorzio

«Così come formulata - ha detto Brandi (PSDI) - dovrebbe essere non accolta» Dopo l'esposizione l'esame vero e proprio è stato rinviato a data da destinarsi

Roma, 5

La Commissione Giustizia della Camera ha proceduto, sotto la presidenza dell'on. Zappa, all'esame della proposta di legge Fortuna relativa ai casi di scioglimento del matrimonio. Alla riunione era presente anche il Ministro Reale. La relazione è stata fatta dall'on. Reggiani (PSDI), che ha ripetuto in sostanza gli argomenti esposti dal proponente on. Fortuna, nella relazione che accompagna il suo progetto.

L'on. Reggiani ha rilevato che, a suo giudizio, si sta parlando di «divorzio» in modo non esatto, in quanto questo istituto nella sua accezione giuridica presuppone la disponibilità del mantenimento o della rottura del vincolo matrimoniale secondo la volontà dei coniugi, mentre la proposta di legge Fortuna considera casi di scioglimento di matrimonio basati su presupposti specificamente indicati nel contesto del provvedimento e si ricollega all'identico istituto che, sia pure per un solo caso, è già contemplato nel Codice civile, per cui la sua eventuale estensione ad altri casi può ben trovare accoglimento nella sistematica che regola il libro della famiglia.

Dopo aver ricordato i precedenti storici sull'argomento ed aver accennato alla situazione dell'attuale legislazione, l'on. Reggiani ha detto di ritenere che la legislazione matrimoniale debba rispondere sempre alle caratteristiche storiche e sociali della popolazione alla quale è diretta, sottolineando come l'accelerato sviluppo della popolazione italiana dopo l'ultima guerra possa oggi presentare caratteristiche tali da accogliere positivamente questa innovazione del diritto matrimoniale.

Il relatore ha poi esaminato la legislazione divorzistica di tutti i Paesi del MEC e ha ricordato che dal 1795 al 1815 in tutti gli Stati italiani sottoposti alla dominazione napoleonica era in vigore il divorzio. Quindi ha citato i dati statistici delle separazioni tra coniugi avvenute nell'ultimo decennio in Italia, considerando quelle legali e quelle per accordo tra le parti, ed ha dichiarato che la separazione consensuale non può essere considerata quale premessa all'applicazione della legge in esame perchè in tal modo, dopo il decorso dei cinque anni, ci sarebbe un mutuo consenso precostituito allo scioglimento del matrimonio, snaturando con ciò stesso l'istituto dello scioglimento in quello del divorzio, che ha come sua precipua caratteristica il fatto che il vincolo, cioè la sua persistenza o la sua rottura, è lasciato alla discrezionalità dei coniugi stessi.

Il presidente della Commissione, alla fine della riunione, ha annunciato che l'esame del progetto di legge è stato rinviato a data da destinarsi, data che potrebbe essere molto lontana perchè nelle prossime settimane la Commissione sarà impegnata con la riforma del Codice penale, poi con l'amnistia, infine, sospenderà i lavori per le elezioni di giugno e poco dopo per le ferie estive.

Al termine della riunione il proponente on. Fortuna ha dichiarato ai giornalisti di essere molto lieto «dell'ampia e seria relazione dell'on. Reggiani, relazione che ha occupato tutta la mattinata, proponendo in modo sereno e pacato tutti i temi connessi alla proposta di legge». L'on. Reggiani a sua volta ha dichiarato: «Come ho detto nel corso della seduta di stamane della Commissione Giustizia, preciso che l'eventuale accoglimento della proposta di legge di iniziativa dell'on. Fortuna, a mio parere, esclude in ogni caso l'estensione dello scioglimento del matrimonio, allorchè esso sia stato celebrato con rito concordatario. E ciò sia nel caso di accoglimento integrale che parziale della proposta di legge. Infatti ritengo che quando i nubendi, in virtù della loro libera scelta, richiedono la celebrazione del matrimonio con il rito concordatario, essi manifestano una precisa volontà di sottostare ai principi religiosi, volontà che nessuna norma di legge può ignorare o sottovalutare».

In merito alla proposta di legge dell'on. Fortuna relativa ai casi di scioglimento del matrimonio, l'on. Brandi (PSDI) ha fatto la seguente dichiarazione: «Il gruppo socialdemocratico, come in altri casi analoghi che investono la libertà di coscienza, lascia libero ogni deputato di esprimere il proprio giudizio ed eventualmente il proprio voto pro o contro. Tuttavia ritengo personalmente che — data la coscienza cattolica della quasi totalità del popolo italiano — la proposta di legge in esame, allo stato dei fatti, così come formulata, dovrebbe essere non accolta. Ritengo inoltre che sia necessaria una legge che venga incontro ai casi particolari di separazione tra coniugi, tenendo però sempre conto del fatto che i matrimoni, liberamente contratti con rito religioso, debbono essere lasciati alla discrezionalità assoluta della Sacra Rota: ciò allo scopo di non turbare il raggiunto accordo tra Chiesa e Stato, giustamente recepito nella Costituzione».

Proseguendo, l'on. Brandi ha detto di ritenere «non attuale» la proposta Fortuna, «in un particolare momento, come quello presente, denso di pericoli, avvenimenti internazionali e di urgenti e gravi problemi interni di carattere economico e sociale. Un'iniziativa di questo genere potrà essere posta sul tappeto in momenti di maggiore tranquillità».

CONCLUSA LA DISCUSSIONE sulla «giusta causa»

Roma, 5

La Camera ha finalmente concluso la discussione generale sul disegno di legge per la giusta causa nei licenziamenti. Sono intervenuti gli onorevoli Zanibelli (D.C.), Gombi (PCI), Santi (PSI) e Borghi (D.C.).

AMARE CONSIDERAZIONI DI BONOMI SUL CENTRO-SINISTRA

L'AMBIGUITÀ DEGLI «ACOMUNISTI» RAFFORZA IL PERICOLO COMUNISTA

«Chi lo riteneva scomparso ricordi gli incidenti all'Università di Roma» Occorrono posizioni nette per allargare veramente l'area democratica

Roma, 5

L'on. Bonomi, parlando ai deputati e ai senatori amici dei coltivatori diretti, ha dichiarato: «Per quanto riguarda in senso generale l'attività politica del centro sinistra, siamo costretti a fare un'amara constatazione. L'iter dei provvedimenti sociali e non sociali, piccoli e grandi, diventa sempre più lungo e l'attesa dei settori interessati diventa lunghissima. Uguale sorte sta capitando anche al provvedimento per il piano quinquennale di sviluppo. Tale situazione fa sì che quando un provvedimento arriva in porto, determina non un apprezzamento per il Governo ma semplicemente proteste per la lunga attesa. Non solo, ma qualche volta l'attesa, fatta lunga da promesse mantenute dopo troppo lungo tempo, crea anche reazioni negative verso il sistema democratico. Gli assegni familiari ai coltivatori diretti, nonostante le ripetute promesse e i ripetuti impegni per una priorità, attendono ancora una soluzione».

«Lo spostamento a sinistra dell'asse governativo nella politica italiana — ha proseguito Bonomi — non solo non ha ridotto la strada che bisogna percorrere per trasformare celermente i programmi in provvedimenti concreti, ma in certi casi non raramente ha aumentato il numero delle stazioni che bisogna percorrere per arrivare in porto, e ciò perchè chi ha la responsabilità deve tener conto non solo dei partiti, con le loro varie esigenze, ma anche delle varie correnti o tendenze che vivono all'interno dei partiti e talvolta cercano di condizionarne anche il programma e la attività. Lasciar sussistere situazioni di tal genere non significa rafforzare le istituzioni democratiche ma invece, qualche volta, servire la causa comunista.

Bonomi ha poi detto che «il pericolo comunista viene rafforzato anche dai complessi di inferiorità e quasi di colpa che dominano molte volte la classe dirigente italiana nei confronti del comunismo». Coloro «che parlavano di acomunismo e non di necessità di una lotta contro il comunismo per il semplice fatto che in Italia non rappresenta più un pericolo — ha aggiunto — debbono prendere nota dei fatti avvenuti all'Università di Roma. Noi riteniamo che l'allargamento dell'area democratica non può ricevere nessun contributo positivo da quegli anticomunisti che per mettere a posto la loro coscienza politica parlano di acomunismo, di armistizi e di riduzioni del pericolo comunista. Le posizioni debbono essere chiare. Chi non è contro il comunismo è col comunismo».

Successivamente, il presidente della «Coltivatori diretti», esaminando i problemi attuali della agricoltura italiana, si è riferito ai temi della politica agricola comunistaria. Egli ha detto che sarebbe pregiudizievole per gli interessi degli agricoltori se il Governo italiano non sostenesse per l'agricoltura italiana, strutturalmente più debole, almeno i livelli di prezzo richiesti in sede comunitaria dai produttori agricoli di paesi aventi un'agricoltura per ragioni strutturali assai più competitiva. «Inoltre, prevedendosi per il 1970 una spesa complessiva di circa 1 miliardo e 200 milioni di dollari, — ha concluso Bonomi — il Governo italiano deve pretendere che siano mantenuti gli impegni dei finanziamenti».

PRESENTATA ALLA CAMERA la legge sui fitti

Roma, 5

Il Ministro Guardasigilli, on. Reale, ha presentato alla Camera il disegno di legge concernente la nuova regolamentazione dei fitti. Il presidente della commissione speciale, on. Breganze, subito dopo la presentazione del provvedimento ha dichiarato ai giornalisti che procederà subito, nella prossima settimana, alla convocazione della commissione stessa per esaminare il disegno di legge governativo congiuntamente alle proposte di legge presentate, in merito, da tutte le parti politiche.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si rileva che una proroga pura e semplice delle disposizioni vigenti, che manterrebbe la situazione di fatto e di diritto nel mercato delle locazioni di immobili urbani, attualmente frazionato in molti settori, alcuni dei quali sottoposti ad un regime giuridico di eccezione rispetto alla ordinaria disciplina del Codice civile e del Codice di procedura civile «contrasterebbe con i precisi impegni assunti in sede governativa e parlamentare con l'approvazione delle ultime proroghe, e mortificherebbe la proprietà e l'iniziativa privata nel campo edilizio, tuttora in gravi difficoltà, rischiando di peggiorare la situazione prima che gli interventi pubblici volti a correggerla possano dare i loro frutti».

INCONTRO «TECNICO» nella vertenza dei medici

Roma, 5

Un incontro «a livello tecnico» si è svolto oggi tra le parti interessate alla vertenza tra medici e enti mutualistici. Alla riunione sono intervenuti rappresentanti dell'INAM, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, e di organizzazioni sindacali mediche.

CORONATE DA SUCCESSO LE RICERCHE DELL'INTERPOL

Estradizione dalla Grecia di due operatori italiani

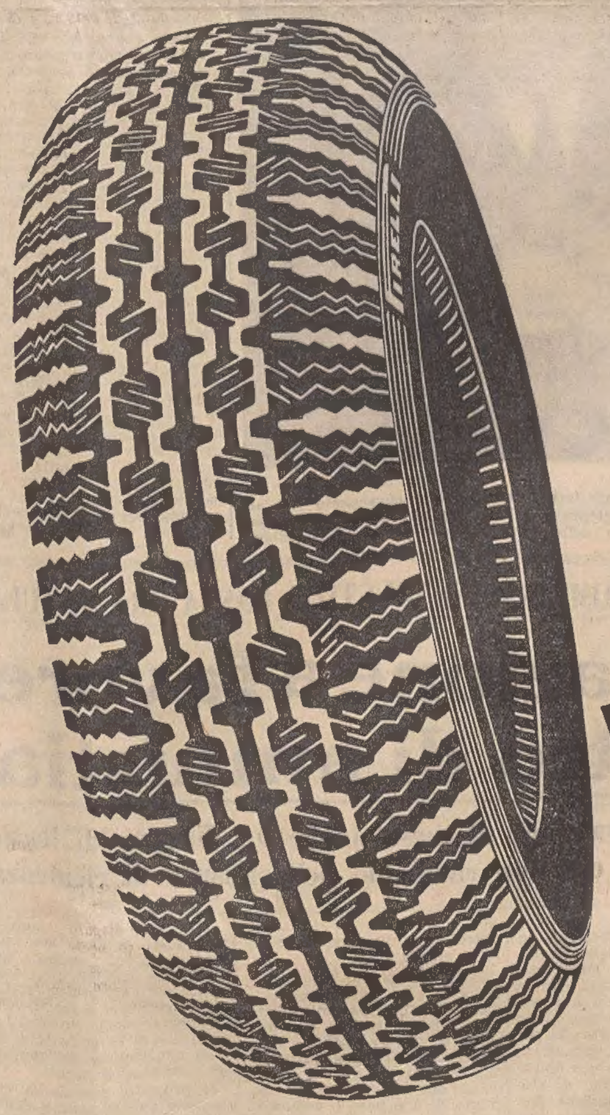
Si tratta di commissionari della Borsa di Genova appropriatisi di valori per 320 milioni di lire

Atene, 5

Il Ministro della Giustizia ellenica ha concesso l'estradizione di due cittadini italiani, ricercati per appropriazione indebita per un valore di 320 milioni di lire. Si tratta dei commissionari della Borsa di Genova, Francesco Anselmi, nato a Genova e di Ada Celle, anche essa nata a Genova, ricercati dalla Polizia italiana per essersi appropriati di azioni, titoli e contanti, affidati loro in qualità di commissionari di Borsa. Rifugiatisi in Grecia, lo scorso anno per sfuggire alla giustizia italiana, i due venivano attivamente ricercati dall'Interpol, che aveva infine chiesto alle autorità elleniche il loro arresto. Essi saranno fatti rientrare nei prossimi giorni a Genova, via mare.

La notizia dell'arresto di Francesco Anselmi e di sua cognata, Ada Celle vedova Anselmi, è stata comunicata oggi pomeriggio alla Procura della Repubblica genovese dal Ministero di Grazia e Giustizia.

I due cognati, già titolari della società in nome collettivo «Anselmi e C.», che aveva sede a Genova nel Palazzo della Borsa, erano colpiti da ordine di cattura per appropriazione indebita, truffa e falso. Nel gennaio '65, essi scomparvero dalla città dopo aver venduto azioni e titoli precedentemente acquistati per conto di numerosi clienti. Essendo i titoli nominativi, risultò che per la vendita i due soci avevano falsificato le firme dei legittimi titolari. Nell'aprile scorso, su istanza dei danneggiati, la società «Anselmi e C.» venne dichiarata fallita con un passivo di 400 milioni.



VIAGGIAMO SUL SICURO

CINTURATO

PIRELLI

Il primo pneumatico radiale a cintura tessile prodotto dalla Pirelli fin dal 1952.
Sulla carcassa a tele radiali una cintura tessile fa aderire il battistrada al terreno senza slittamenti.
Sulla strada il pneumatico non striscia ma rotola e dà una assoluta precisione di guida, un minor assorbimento di potenza del motore, una maggiore resa chilometrica, un minor aumento di pressione in corsa, una maggiore velocità, un minor consumo di carburante.

SICURO IN CURVA
SICURO IN FRENATA
SICURO IN VELOCITA'

Un amore torinese di Francesco De Sanctis

LA scarcerazione e l'espulsione del maestro della critica estetica, dal Regno di Napoli, avvennero nell'agosto del 1853. La vita intima di Francesco De Sanctis, non sembra dovere offrire all'indagine dello storico e del ricercatore paziente, elementi per un articolo di carattere sentimentale.

Chiuso in sè, dedito esclusivamente agli studi, schivo di tutto ciò che costituisce l'esteriorità quotidiana, non sembrava un uomo capace di grandi e forti passioni amorose. Eppure, sfogliando alcune delle sue lettere personali, scritte durante il periodo in cui egli insegnava a Zurigo, affiora un amore intensamente vissuto e sofferto a Torino, dove egli, negli anni '53 e '55, esule da Napoli, continuò l'insegnamento privato che con successo aveva iniziato in quella città fino al giorno in cui — come si è detto — venne relegato per quasi tre anni in Castel dell'Ovo.

In quel periodo torinese, che rimane indissolubilmente legato alla gloria del De Sanctis, perchè tradusse lo Hegel e impartì le memorabili lezioni su Dante, il celebre critico ebbe fra le sue scolare le figlie di Pasquale Stanislao Mancini, Grazia ed Eleonora. Ed è a Grazia, che fu poi squisita poetessa e letterata e andò sposa al senatore Augusto Pierantoni, che il De Sanctis scrisse da Zurigo il 13 maggio 1858, in risposta a una lettera della prediletta allieva. Tra l'altro si legge: «Quelle poche parole o piuttosto quel sospiro che mi è venuto fuori a proposito delle mie allieve che ho tanto amato, ti ha mosso a farne una difesa lunga, ma poco felice, sì che non ho riconosciuto in te la figlia di uno dei più valenti avvocati del foro italiano. Cominci a parlare dell'eternità, dell'affetto e finisci con queste desolanti parole: „Ci stringemmo freddamente la mano. E' bastato loro seguire il destino dell'uomo, di sempre, di tutto obliare". Purtroppo è vero, Grazia! Dico ciò senza amarezza e senza rimprovero; è nella natura delle cose, è il destino, come dici. Il presente esercita su noi un gran potere, perchè colpisce incessantemente i sensi e la immaginazione e si finisce col non pensare ai lontani».

Ma per Grazia ed Eleonora Mancini, il De Sanctis nutrì un affetto veramente paterno. In queste lettere ricorre frequente il nome di una alunna: Teresa De Amicis, che suscitò in lui un vero amore, facilmente seguibile leggendo l'epistolario intercorso fra il maestro e Camillo De Meis («Lettere dall'esilio»). Da quello che scrive il De Meis si può ricostruire l'evoluzione di questo amore che se colpì fortemente il De Sanctis, lasciò completamente indifferente la Teresa, alla quale il maestro inviò lettere che furono gelosamente conservate dalla signorina Agnese De Sanctis.

Al maestro che aveva fatto ritorno a Zurigo, dopo le vacanze trascorse a Torino, il De Meis infondeva coraggio: «Non mi fate più triste: io voglio sentire nelle vostre lettere un poco della gioia interiore, un raggio del paradiso che avete nel cuore; voglio sentire la vita nuova. Io stesso sono tutto allegro e contento e già, si capisce, unicamente per voi. Comprendo che siete impaziente di tornare a Torino, e a me certamente rincresce quanto voi e forse più ancora che a voi, la vostra lontananza, e ora che non ci siete più, si sente il bene che ci faceva...».

Ecco come lo stesso De Meis riferisce al De Sanctis un colloquio che egli ebbe con la «prediletta» del maestro. «E di Teresa caro professore cosa ho da dirvi? L'ho veduta solamente una volta, dopo che mi avete scritto; sono stato altre volte da lei; ma non era in casa. Una sera mi intrattenni con lei un pezzo, si entrò subito a parlar di voi e mi lesse al solito l'ultima vostra lettera, una lettera riboccante di affetto. Quando ebbe finito, io le dissi „Vedete bene che il professore vi ama molto". Ma lei se ne uscì col solito sotterfugio: „Io l'amo pure, ma come un padre". Io divenni un poco impaziente e non mi seppi tenere dal dirle: „Davvero che non saprei quanto il professore potrebbe essere contento del vostro amore filiale, se vi sentisse parlar così". „E perchè?". „Perchè io vi fo la confidenza che mi è entrato nella testa il pensiero che egli vi ami non come figlia, ma come donna". Ma vidi subito che avevo detto troppo e che lei era tutta turbata e si era fatta come una fiamma...».

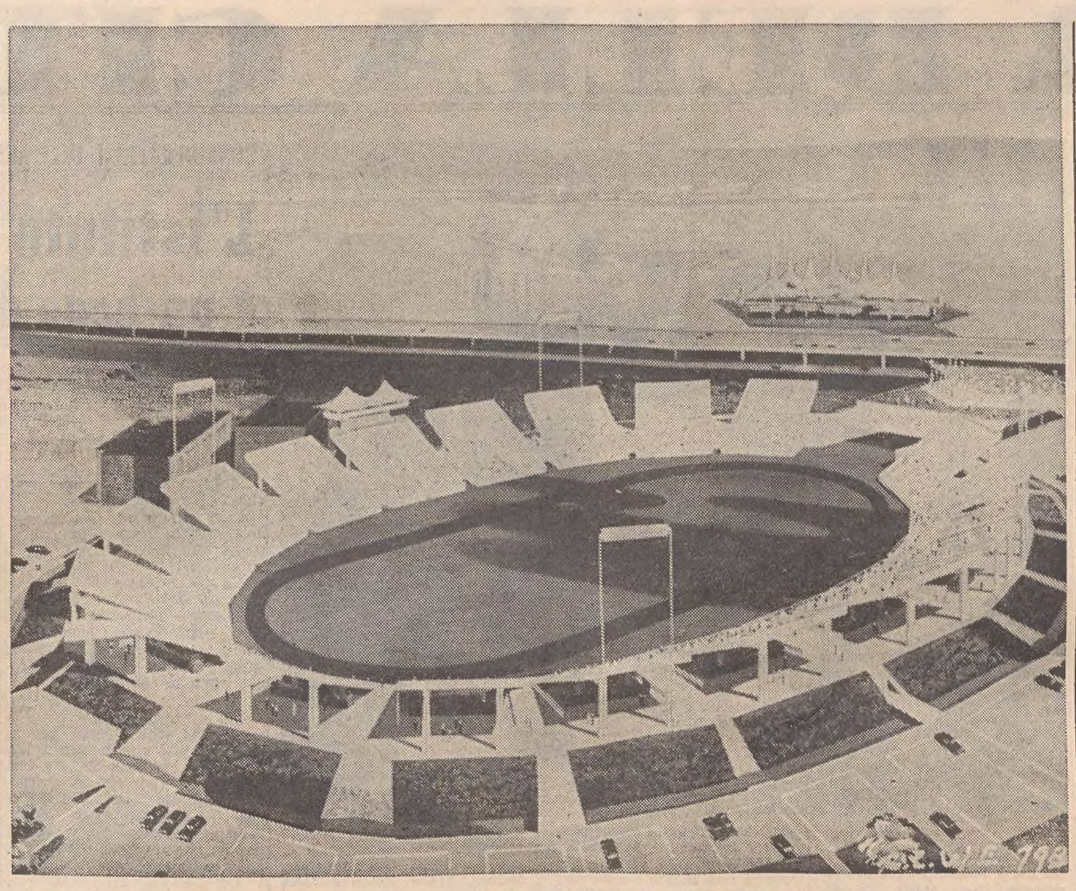
Per questa Teresa il De Sanctis scrisse una poesia che, da quanto si può arguire da questa lettera del De Meis, doveva essere degna di colui che l'aveva composta: «Ho letto la poesia: me n'è rimasta un'impressione vaga, come di una musica udita, non solo pel concetto, ma anche per la mirabile armonia del vero...».

Ma come fa fede quest'altra lettera del De Meis, la fanciulla rimase insensibile alle insistenze indirette e dignitose del fedele innamorato: «Ieri sera ho veduto Teresa, caro professore. Si è parlato di voi tanto da me. E lei? Che volete? Si faceva rossa, non rossa, ma pallida com'è la veste sua bianca».

Nel marzo del 1857 il De Sanctis giunse a Torino e si fermò sin oltre la metà di aprile, evidentemente nella speranza di poter concludere qualcosa di positivo con Teresa; ma ne ripartì deluso e addolorato. Egli dovette soffrire molto per il «no» deciso della fanciulla, perchè il De Meis si affrettava a rincuorarlo così: «Voi non siete un uomo debole; voi ora vi vedete tutto un mondo distrutto innanzi alla fantasia, ed è naturale che siate fieramente addolorato; ma voi avete tutta la forza di crearvene un altro, più fatto per voi e più degno di voi».

Il maestro guarì completamente di questo amore, allorquando egli seppe che Teresa si dedicava ai divertimenti mondani e di lui non si curava affatto. La giovane andò poi sposa al conte Barbarava e forse il tempo le avrà fatto rimpiangere di non aver voluto dividere il destino e la gloria di Francesco De Sanctis.

Francesco Geraci



A Montreal, nel Canadà, sarà costruito, per l'Esposizione universale del '67, questo originale stadio. L'anfiteatro potrà accogliere ben 25 mila spettatori. Sull'arena avranno luogo spettacoli folcloristici e ippici, nonchè le maggiori manifestazioni sportive

IMPEGNATE SUL FRONTE DEL LAVORO LE EREDI DI MARIA TERESA

Prima nell'Occidente l'Austria quanto all'occupazione femminile

Su dieci persone attive, quattro sono donne - Ne risente però la vita familiare
Già nel 1910 il quaranta per cento del sesso gentile conosceva la fatica retribuita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Su dieci persone occupate, in Austria, quattro sono donne. Quattro bambini su dieci hanno le madri impegnate in attività lavorative. E' ben arduo dire se ciò sia indice di progresso o piuttosto una calamità imposta dalle circostanze. Su questo punto economisti, sociologi e pedagogisti non possono, necessariamente, essere d'accordo. Che l'occupazione femminile sia un'esigenza del nostro tempo è indiscutibile, ma che tale esigenza non possa essere eliminata, o almeno ridotta, attraverso una radicale riforma delle odierne strutture del mondo del lavoro, nessuno onestamente si sentirebbe in grado di affermare.

A prescindere dai gravi problemi che il costante sviluppo della manodopera femminile apre in sede familiare e sociale (con conseguenze dannose specialmente nel settore familiare e nel campo dell'educazione), non si può negare che oggi il cosiddetto progresso economico-sociale conduce sempre più a un supersfruttamento della donna. La riconosciuta — e spesso ipocritamente esaltata — ambivalenza femminile altera tradizionali sistemi ed equilibri senza un adeguato corrispettivo.

La donna di personalità «due» o almeno «uno e mezzo» (chè non sono certo gli elettrodomestici a rappresentare un alleggerimento moralmente e psicologicamente sufficiente per considerare la donna riscattata dalle incombenze femminili) rappresenta sempre una causa di squilibri non facilmente prevedibili sia in casa, sia fuori casa. La madre considerata come «forza lavorativa» nel processo produttivo sociale si rivela una fonte di energia sempre imprecisabile. Praticamente è difficile, anzi impossibile, misurare quanta energia viene sottratta ai suoi compiti naturali e quanta ne viene immessa nel nuovo settore: comunque è certo che non si tratterà mai di un'equazione.

I più recenti dati resi noti in Austria precisano che, percentualmente, la Repubblica danubiana è al primo posto, tra i Paesi dell'Europa occidentale, per quanto riguarda l'occupazione femminile. Trentasei donne su cento svolgono una precisa attività: percentuali superiori si riscontrano solo in Romania, nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia, in Polonia e — non facile a credersi — in Turchia.

Per l'Austria questa alta percentuale, però, non rappresenta una conseguenza dei tempi moderni. Già nel 1910 essa, infatti, si aggirava intorno al 40 per cento; il che vuol dire che il mezzo secolo e più trascorso non ha influito in questo settore. C'è stato, peraltro, un notevole spostamento tra i settori di attività: dall'agricoltura — che un tempo assorbiva quasi tutta la manodopera femminile — le donne sono passate all'industria, agli uffici pubblici, alle attività secondarie e terziarie.

La donna, inoltre, è divenuta promotrice di iniziative economiche, specialmente nel campo del turismo, ed ha assunto posti direttivi in uffici e aziende. L'industria, peraltro, rimane ancora un feudo maschile. Soltanto il 15 per cento degli operai specializzati è, infatti, di sesso femminile: le altre donne, invece, che intervengono nel processo industriale non hanno spesso alcuna qualificazione professionale ed assolvono compiti generici e marginali di sussidio manuale.

Nel settore accademico le donne austriache occupano appena il sette per cento dei posti; in quello della contabilità il 25 per cento; 16 per cento nelle segreterie; 84 per cento nei lavori di dattilografia e di assistenti d'ufficio (professione che non trova da noi la corrispondente) con titolo universitario.

Nella percentuale delle donne occupate, in relazione ai posti disponibili, l'Austria, come si è detto, viene al primo posto tra le nazioni dell'Europa occidentale, con il 40 per cento. La seguono la Germania occidentale, la Francia, la Granbretagna, gli Stati Uniti (anche questo è un dato che può apparire sensazionale!), la Svizzera, l'Italia e la Spagna. La donna danubiana ha, forse, ereditato da Maria Teresa spirito di intraprendenza ed esuberanza di attività. La famosa imperatrice che fu uno dei regnanti (senza tener conto del sesso) più vivaci che siano mai esistiti, non trascurava certo i suoi doveri familiari, che non dovevano essere certo leggeri, qualora si consideri che ebbe ben sedici figli. Resta, comunque, il fatto che due personalità, o anche «una e mezzo», in una donna possono sempre essere causa di squilibri pericolosi. Anche sulle rive del Danubio.

Dino Satolli

Premio Bellonci di critica letteraria

NELL'ULTIMA ROSA DEI CANDIDATI MAXIA (SVEVO) E MUTTERLE (SLATAPER)

Roma, 5

Dopo attento esame delle quindici opere prime ammesse al concorso per il premio di critica letteraria «Goffredo Bellonci», la giuria ha deciso di formare una rosa finale così composta: Ruggero Bianchi, «La poetica dell'imagismo»; Sandro Maxia, «Lettura Svevo»; Anco Marzio Motterle, «Scipio Slataper»; Gianni Pozzi, «Da Gozzano agli ermetici»; Paola Sanna, «Emilio Lussu scrittore»; Enzo Siciliano, «Prima della poesia»; Raffaele Sirri, «Retorica e realtà nella poesia giambica del Carducci».

La giuria, presieduta da Maria Bellonci, e composta da Nicolò Gallo, Giovanni Macchia, Mario Pomilio, Maria Sansone, Antonietta Sava Paterni, Mario Stefanile; si riunirà l'11 maggio.

Fantasia dell'avventura nella Romantica Sonzogno

Il West selvaggio e le fantastiche vicende dei pionieri: le lotte con gli indiani, lo sterminio dei bisonti, i vasti allevamenti di bestiame e i primi coloni. Il cow-boy buono e generoso, magnifico tiratore, che spara solo per legittima difesa o per salvare la fanciulla del suo cuore... fanciulla dolce e romantica, ma che all'occasione si rimbocca le maniche, imbraccia il fucile e cavalca come un uomo. Il tutto sullo sfondo delle sconfinate pianure del West, sotto le stelle sfavillanti di un cielo purissimo, nell'abbraccio di una natura incontaminata.

Questi sono gli eroi, le situazioni, le località dove si svolgono i romanzi di Zane Grey, apparsi anni fa nella collana economica «Romantica mondiale Sonzogno» e che ora la vecchia benemerita Casa Editrice milanese sta ristampando e arricchendo di opere inedite, in veste moderna, e lanciandole in libreria e in edicola per la gioia di tutti i giovani lettori dai 13 ai 70 anni.

La nostra adolescenza è stata allietata dalla lettura di questi libri, la nostra maturità ritrova un soffio di romanticismo, di avventura e di ideali semplici e onesti rileggendoli. «I nuovi Sonzogno» ripropongono alla nostra attenzione, oltre ai libri western, libri di Jack London come «La corsa dell'oro», col fascino e la durezza del Nord, i cani, i lupi, le corse in slitta; le vicende della rivoluzione francese nei romanzi della baronessa Orczy e del principe Valerio Pignatelli; le spericolate avventure dei pirati nei libri di Rafael Sabatini, la dolcezza dei mari del Sun in quelli di Stacpoole dove all'innocenza degli indigeni si contrappongono spesso l'artificiosità, la violenza, la crudeltà dei cosiddetti «uomini civili».

Questi sono i libri che desideriamo per i nostri ragazzi: un invito alla fantasia, un richiamo ai valori profondi dove il bene e il male sono contrapposti come il bianco e il nero senza le sfumature del compromesso e delle convenzioni.

IN PIENA CRISI DI PENNE D'AQUILA, BONITA «BIANCA COLOMBA» NON DISARMA

SUL RING DELLA LOTTA LIBERA TRIONFA UNA GRAZIOSA INDIANA

Ma il «Grande Antonio», alias Barichievich, presumibilmente oriundo istriano, è l'uomo più forte del mondo - Novanta uova a colazione - Sposta mezza dozzina d'autobus insieme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

La lotta libera è uno sport popolare negli Stati Uniti, non solo tra il pubblico maschile, ma anche tra quello femminile, specialmente da quando abili organizzatori si sono messi a portare sul quadrato delle gagliarde rappresentanti del gentil sesso. Fatto è che quando il Madison Square Garden, che è solitamente l'arena ospitante gli incontri di maggior richiamo, annuncia l'imminente arrivo di «Bonita White Dove», i botteghini vengono presi d'assalto da folle di appassionati e curiosi che in un battibaleno fanno l'esaurito.

A far presa in particolare sul pubblico d'ambo i sessi nel caso di «Bonita» è la penna di aquila che la giovane professionista della lotta libera porta infilata ad un nastro che le cinge la corvina capigliatura. Perchè «Bonita Colomba Bianca» è una ragazza pellerossa e il fatto che possiede una penna d'aquila è indice di nobiltà oppure di successo, probabilmente di tutte e due nel caso qui considerato.

Non sappiamo se la cosa è conosciuta in Italia, ma è proprio la verità: gli indiani degli Stati Uniti sono a corto di penne d'aquila, perchè la legge vieta la cattura e l'uccisione di questi uccelli rapaci fattisi assai rari e per di più scelti come emblema della nazione americana. Per questa ragione nelle pittoresche cerimonie indiane si notano sempre più costumi spennacchiati, quando non addirittura copricapi con codazzo di penne di vivacissimo colore, sì, ma fasulle. Penne sintetiche. Il che è terribilmente triste per una razza, che a ragione può vantarsi di essere la vera ed unica americana. Recentemente i circa 400 mila indiani che vivono nelle riserve federali o in vicinanza di queste hanno tratto un respiro di sollievo, perchè il Governo è riuscito a racimolare, in buona parte importandole dal Canadà, un migliaio di penne in buono stato dei due tipi principali di aquila americana: l'aquila dorata e l'aquila comune. Con questa provvidenziale distribuzione si è supplito ai «bisogni più immediati degli indiani».

Non abbiamo voluto chiedere a «Bonita, Colomba Bianca» la origine della sua bella penna, per un senso di discrezione. Preferiamo cioè pensare che sia una penna di famiglia, ereditata da un nonno capo tribù. E' risaputo però che esiste un mercato nero delle penne dietro cui si nasconde la grande tragedia di una razza ridotta alla povertà, incapace di cogliere parte dei frutti della Grande Società modellata dal Presidente Johnson.

Certo è che la lottatrice pellerossa è uscita dal cerchio di povertà in cui vive la maggioranza dei Popago, la tribù alla quale appartiene, a furia di colpi bene azzeccati sul collo, sui bicipiti ed in altre parti del corpo delle avversarie. Nessuna meglio di lei conosce il segreto della «presa indiana della morte» e a colpire con altrettanta maestria con la gamba tesa ed indurire in un batibaleno i muscoli del collo per i colpi di judo. C'è di più: prima di ogni incontro «Bonita, Colomba Bianca» usa ballare la «Danza della guerra» dei Papago. Infine, essa è bella, tanto che la chiamano la «Sofia Loren» della sua razza. Quando l'indiana sale sui quadrati la folla ammutolisce, perchè «il suo portamento è quello di una principessa che s'avvia alla celebrazione d'una cerimonia. Nelle sue prese, nelle sue morse ed in tutti i colpi che tira, s'intravede un qualcosa di diverso, un modo quasi distaccato di partecipare alla lotta», così scrive Franco De Luca, un giornalista italiano residente a New York, che non manca mai agli incontri di «wrestling» disputati al Madison Square Garden quando sono in lizza questa «Bonita» pellerossa o l'italo-americano Bruno Sammartino, di cui diremo più avanti.

Nessuno ha mai visto piangere sul quadrato la lottatrice dei Popago. Nei suoi occhi neri è apparsa solo qualche volta un'ombra di sdegno. Bonita cominciò ad addestrarsi nella lotta a dodici anni. Molti ragazzi che avrebbero soltanto desiderato accarezzarle i lunghi capelli color dell'ebano e contemplare a lungo quel suo volto dolce e quella sua fine grazia di incedere, venivano costretti a combattere con lei. A 17 anni essa fu vista lottare dietro la tenda da certo Don Eagle, che subito decise di aiutarla a realizzare i suoi sogni, che erano di viaggiare per il mondo e ritornare poi alla tribù come una trionfatrice.

«Bonita» disputò il suo primo incontro pochi mesi dopo e fu un successo senza precedenti. Da allora, essa ha calcato i quadrati degli Stati Uniti, Canadà, Messico e America Latina e ricevuto proposte di matrimonio da tutte le parti del mondo. Gli esperti sono convinti che la giovane pellerossa diventerà in breve la campionessa mondiale. Ha 23 anni. Nessun'altra lottatrice sa come lei infuocare il pubblico del Madison Square Garden. «Bonita, Bianca Colomba» porta veramente sul ring — come dice De Luca — il fascino selvaggio delle praterie.

In campo maschile l'atleta di maggior cartello è attualmente l'italiano Bruno Sammartino, detentore da due anni del titolo di campione mondiale, il quale non l'ho mai sentito perdere. Inutile dire quanto gli italo-americani vadano «crazy», cioè matti, per questo esemplare figlio della patria d'origine. Tutte le notti del sabato, il giornale della comunità italiana di New York è tempestato di telefonate di tifosi che perchè ammalati o altrimenti impossibilitati, non poterono assistere al match di Sammartino. «Chi ha vinto?», chiedono ansiosi, e al giornale, dove sanno bene a chi si riferiscono, rispondono immancabilmente «Sammartino».

Questo lottatore dal volto che sembra tagliato in una quercia, e dallo stile affatto spettacolare, ma espressione di violenza allo stato puro è come spesso accade in casi del genere una mitissima persona, dalla condotta di vita irreprensibile. Egli è per gli italo-americani quello che fu Primo Carnera negli anni '30 e '40, prima come pugile poi come lottatore. Bruno Sammartino ha 28 anni ed è nato negli Abruzzi, come suo cugino, Antonio Puglise, il quale è pure un professionista della lotta libera ed in mancanza di grossi titoli sportivi sfoggia una serie non comune di pseudonimi professionali. Egli è infatti Tony Parisi, quando sale sul ring di Buffalo, Tony Calza, quando si batte nel Tennessee, Tony Scarpa, quando è impegnato nella Louisiana, Texas, Carolina e Virginia e Tony «qualcosaltro» in tutti gli altri Stati, fuorchè a Washington dove si fa chiamare col suo vero nome e cognome.

Come Bruno Sammartino, sono stello fisse del Madison Square Garden una dozzina di «Mongoli», tutti residenti tra Stati Uniti, Canadà e Messico, un «Manciuriano», non meglio identificato, un gruppo di nanetti, il «Principe Jaukea», il «barone Scakluma», il «Conte Billy Varga» e «la Bestia mascherata». Le loro esibizioni fanno salire al diapason dello eccitamento gli appassionati di questo spettacolo, quando sono opposti a stelle forestiere come un «Cowboy Buddy Fuller», detentore della cintura di diamante, «Fargo Uomo Selvaggio», che quando esibisce le cinture e le fascie vinte rimane completamente coperto dal collo all'inguine.

Molto richiamo esercitano anche «Mad Dog Vachone» (Vacone cane matto) originario del Nebraska, «Mutarel the Duke», che risulta essere il solo campione con predicato nobiliare residente fuori New York; «Magnificent Chevier», che in mancanza di avversari umani accetta di combattere con pescicani, e il doti. Jerry Graham, il quale è laureato in veterinaria e in questo sport animalesco sa mettere sempre una nota di civile umanità. Ma il suo stile non è fatto per essere apprezzato da tutto il pubblico, essendo alquanto sofisticato.

L'uomo di fuori che desta il maggiore scalpore quando si presenta al Madison Square Garden è indubbiamente il «Grande Antonio», incontrastato campione della specialità Sumo. Il «Grande Antonio» è in verità un gigante alto parecchio più di due metri, pesante qualcosa più di due quintali, che mangia a colazione 90 uova e dieci bistecche ognuna delle altre due volte che si siede a tavola, e beve una incredibile quantità di succhi di frutta, ma non tocca alcoolici nel modo più assoluto. Adesso ha 34 anni, è sposato con una ventiseienne pesante una trentina di chili più di un quintale chiamata Jeannine e risiede nel Canadà, sebbene possieda case in diverse parti del mondo, tra cui pare anche l'Italia, dove l'anno scorso girò un film sulla sua vita. Il «Grande Antonio», al secolo Antonio Barichievich, pare sia di origine russa, ma c'è chi sostiene che egli sia nativo dell'Istria. Lui non vuole pronunciarsi in merito. L'ultima volta che questo gigantesco Antonio si esibì a New York apparve piuttosto deluso perchè tanto Liston che Clay Cassius, da egli sfidati a un incontro sul ring lasciarono cadere l'invito. Il «Grande Antonio», che possiede una foltissima capigliatura e barba, che senza interruzione gli incorniciano il volto per congiungersi poi coi baffi, ha ucciso due uomini sul ring, in Mongolia, nell'anno 1958; viaggia con tre automobili ed ha manifestato l'intenzione di comprarsi un «jet». Barichievich è reputato l'uomo più forte del mondo e sulla strada di diventare anche il più ricco. Egli gode di una popolarità enorme in Giappone, India e Mongolia. Non può allenarsi tutti i giorni, perchè per i suoi esercizi occorrono cavalli, autobus e vagoni ferroviari, meglio se con passeggeri a bordo. L'ultima volta che è stato qui fu autorizzato a scegliere come quartier generale dei suoi allenamenti il deposito degli autobus. Al colmo della forma, il Grande Antonio Barichievich riusciva a spostare fino a una mezza dozzina di vetture per volta. «Io ho una forza preistorica», egli suole osservare tirandosi il folto onore del mento. Nessuno gli stringe la mano, congedandosi dopo un'intervista.

Mario Albertazzi

VIGNETO, POI, NEL SEICENTO, PREZIOSA CAVA DI STATUE ANTICHE

Aperto al pubblico godimento il verde della romana Villa Panfili

Lodi del severo Milizia per l'architettura del palazzo, delle fontane e degli ornamenti così come per la pianta del parco, regolata con sommo giudizio nelle disuguaglianze

Roma, maggio

Villa Pamphilj (scriviamolo all'italiana il nome, lasciamo cadere quella «illunga» pretenziosa come uno svolazzo, lasciamo cadere quella «pi-acca» che proietta vanitosamente il nome verso una remota latinità), villa Panfili, aperti i cancelli, inghiaiati di fresco i sedili, lieti di verde alberi e prati, e di fiori le aiole, è nostra, è dei nostri bambini.

Fin dal 1630 Panfilio Panfili aveva comprato una vigna sull'Aurelia Antica che si era rivelata una preziosa e inesauribile cava di antiche sculture. Nei lavori relativi al «casino di allegrezze», al «giardino segreto», al «teatro», vennero alla luce (il catalogo è di Pietro Rossini) «due sepolcri, un idolo egiziano, le statue di Ercole, di Venere, di Antonino Pio». Così l'architetto della villa, Alessandro Algardi, senza scomodarsi a commissionarle al suo scultore di fiducia, aveva trovato in loco una decorazione di prim'ordine.

Tempi in cui «l'indispensabile arredo d'una famiglia nobile romana — secondo Ignazio Ciampi — era la villa. E doveva stendersi per molte miglia, cuoprirsi di ombre, risuonar d'acque, verdeggiar di giardini. Non potea bastare un boschetto a difendere dai raggi ardenti del sole una piccola comitiva, ma era mestieri una larga sala e una lunghissima via di folti alberi, a raccogliere le schiere di magnati, di porporati, di dame che o dovevano passeggiarvi, o raccogliervisi a colloqui or gravi, or rumorosi, o esilararsi nei giuochi frivoli e concettosi».

A metà Ottocento, subentrati ai Panfili i Doria-Panfili, la villa venne aperta ai romani nonchè agli «intelligenti stranieri che recansi ad ammirarne la sontuosità e il complesso di sue magnificenze», sulle tracce ancora fresche di Stendhal, di Chateaubriand, di Gregorovius. «Villa Imperiale» l'aveva chiamata il Ficoroni «per il suo grande e ampio sito, la più spaziosa di Roma, di clima soave e piacevole che non ha il simile» tanto da guadagnarsi il nome di villa «di bel Respiro».

Il Milizia, sempre acido nei suoi giudizi, una volta tanto aveva dolcificato la sua prosa dichiarandola «rinomata sì per l'architettura del palazzo o per gli ornamenti, come per l'invenzione delle fontane e per la pianta della villa, regolata con sommo giudizio nelle disuguaglianze dei siti irregolari, nella varietà dei viali; onde con ragione ognuno è forzato a confessare essere questa la più bella villa di Roma».

«Rinomata — ribadiva il Vasi — non solamente per la vastità del sito contandosi da sei miglia di circuito, piena di ogni sorte di delizie, con gran numero di cervi, di daini, di lepri ed altri animali selvaggi per il divertimento della caccia, e ragnaie con boschetti, e laghi con volatili, essendovene uno grandissimo con isola in mezzo e casa; ma altresì per i lunghissimi viali coperti e scoperti, e giardini di fiori e di agrumi, oltre un grandissimo vigneto mirabilmente disposto, facendo da tutte le parti lunghissimi viali, e molto più per la grandissima copia di statue e fontane e peschiere, e di magnifiche prospettive di architetture, e specialmente per il delizioso teatro delle fontane, che solo basterebbe per rendere cospicua una villa, anche di un sovrano».

Tra le curiosità legate a villa Panfili rievochiamo la più interessante, narrata dal Misson: «Il principe Panfili (Giambattista) essendo ancora giovane, dai gesuiti fu con insistenza sollecitato ad entrare nella loro Compagnia. Tra le altre cose, essi ebbero cura di scagliarsi contro la indecenza delle nudità di marmo che il principe teneva in questo palazzo, fino a che lo costrinsero a far coprire diverse parti di quelle nudità. Il principe fece dunque indossare camicie di gesso a tutto il suo popolo marmoreo, uomini donne infanti che fossero. Una tale riforma fu assai dolorosa per i pittori, gli scultori e gli archeologi: ma nessuna considerazione umana fu capace di stornare il pio disegno di nascondere tante cosucce che si pretendeva fossero tentatrici e sediziose. Tutto fu martellato e ingessato senza misericordia, con l'unica eccezione di un piccolo Bacco che sfuggì, non so come, al massacro della notte di San Bartolomeo. Una povera Venere, uno dei capolavori del famoso Carracci, fu imbrattata dalla testa ai piedi e trasformata in non so che cosa. Accadde tuttavia che al principe, avendo mutato spirito ed essendosi risoluto di preferire la compagnia di una principessa alla compagnia dei gesuiti, tornò la voglia di rimettere tutto come stava prima. Ed infatti fece asportare tutto quel ridicolo manto ch'era servito di copertura. Purtroppo però, i muratori (e i romani odierni potranno accertarsene con i loro occhi), allo scopo di far meglio attaccare il gesso, avevano in precedenza grattato troppo il marmo, sicchè la maggior parte di questi bei pezzi sono stati assai rovinati».

Mario dell'Arco



Prima di prendere servizio sulla costa occidentale della Scozia, una nuova imbarcazione di salvataggio, la «Grace Patterson Ritchie», è ormeggiata presso il famoso Ponte della Torre a Londra

CRONACA DELLA CITTA'

AGGRAVATE DALL'ACEGAT LE RESTRIZIONI DEI CONSUMI

Oltre diecimila famiglie ieri con l'acqua razionata

Non basterà il rafforzamento del Randaccio previsto per luglio ma bisognerà affrontare la costruzione del nuovo acquedotto

Una volta di più — un anno di più — migliaia di cittadini devono rimanere privi d'acqua, perchè non si è risolto ancora un problema che si prospetta dal dopoguerra. Quest'anno, poi, con l'improvvisa calura, l'eccezionalità della situazione è stata anticipata di circa due mesi sulle stagioni precedenti, e l'Acegat ha fatto nuovamente squillare il campanello d'allarme.

Alle restrizioni è stato dato il «via» l'altra sera, e nella giornata di ieri l'«acqua proibita» era diventata tale per oltre diecimila famiglie. Il servizio di emergenza è scattato così nuovamente, determinando ulteriori preoccupazioni, sempre più gravi, di cui si è reso portavoce lo stesso direttore del servizio acqua e gas dell'Acegat, ing. Umari. Le restrizioni attuate ieri — ha rilevato il dirigente — sono state piuttosto sensibili. Basti pensare che a mezzogiorno nel serbatoio di Opicina vi erano solamente 35 centimetri d'acqua, quando vi sono ben 5 metri di battente, ossia di possibilità di riempimento; quel serbatoio, praticamente, era vuoto.

L'intero altipiano ha risentito della gravità della situazione, da Prosecco a Basovizza, mentre in città il disagio è stato avvertito in tutte le case servite dai serbatoi di zona alta, cioè quelli di Gretta e di Santa Maria Maddalena sup. Tutte le uscite di questi serbatoi, quindi, hanno interessato diverse zone sulla quota dai 60 agli 80 metri: via Fabio Severo, via Cordaroli, San Giovanni, San Vito, Poggi Sant'Anna, per ricordarne solo alcuni.

Un lieve palliativo sarà costituito dalla giornata di domenica, quando i consumi indicano una flessione: ma sarà soltanto fittizio, perchè i tecnici dell'Acegat dovranno ricuperare i livelli paurosamente abbassati, in previsione della settimana che verrà.

L'anticipo del disagio — come accennato — è dovuto in parte al caldo eccezionale di questi giorni; ma non solamente, perchè è pure una diretta conseguenza dell'aumento delle utenze, che avviene con un incremento di oltre tremila all'anno. All'inizio del '64 — per citare un esempio — si contavano 92.000 utenze, e attualmente siamo giunti a quota 100 mila e oltre.

L'indice accusatore viene istintivamente puntato sulla Acegat. Ma essa non è una azienda privata, per cui le decisioni dovrebbero dipendere da singole persone; l'Acegat è sottoposta a un'autorità tutoria — in questo caso il Comune — e se anche i tecnici sono animati dalle migliori intenzioni, sono altri che hanno il dovere di trovare i fondi necessari affinchè tale deprecata situazione non si debba ripetere ogni anno, con sempre maggior gravità.

Anche la nuova stazione di pompaggio — i cui lavori dovrebbero essere completati in luglio — non potrà sicuramente porre la parola «fine» a questa drammatica situazione. Si potrà, è vero, disporre di 145 mila metri cubi d'acqua al giorno: ma per quanto tempo questo quantitativo si rivelerà sufficiente alle necessità di Trieste? Non bisogna dimenticare che martedì sono stati erogati 131.870 metri cubi d'acqua, e mercoledì si è dovuti scendere a 129.835 mc. Ma queste due cifre non sono per nulla indicative dell'effettivo fabbisogno dei triestini: perchè, semplicemente, la necessità di acqua è senz'altro superiore, ma non può essere calcolata in quanto la Acegat deve intervenire strozzando le uscite dei serbatoi. I 145.000 metri cubi (di cui si potrà disporre appena in luglio) saranno con tutta probabilità raggiunti e superati nelle richieste della popolazione e delle industrie prevedibilmente entro un termine relativamente breve. E perdurerà allora sempre questa incognita, assieme ai disagi che dovranno venir sopportati dalla cittadinanza.

E' perfettamente inutile, oltre che dannoso, crearsi delle illusioni: siamo ancora e sempre ben lontani dalla soluzione del problema di fondo, che resta quello di un nuovo acquedotto. Lo ha affermato, senza mezzi termini, lo stesso direttore generale dell'Acegat, ing. Spangaro, invocando provvedimenti definitivi e di rapida attuazione. La costruzione di un nuovo acquedotto — non è un mistero — è opera che richiede diversi miliardi di lire. Ma non si dice certamente cosa nuova — ha rilevato l'ing. Spangaro — quando si afferma che un problema vitale, per l'esistenza e il progresso della città, quale quello dell'acqua, deve avere priorità assoluta nei confronti di altre spese per lavori di pubblico interesse.

La sollecitazione è tanto più valida, se si riflette che dopo la costruzione dell'acquedotto del Randaccio, avvenuta nel 1929, i consumi d'acqua hanno segnato a Trieste un continuo aumento, che è andato accentuandosi rapidamente nell'immediato dopoguerra. Nel 1954 veniva ultimato il progetto elaborato dall'ing. Curto che — se concretato — avrebbe assicurato la fornitura d'acqua per almeno mezzo secolo. Ma a tutto oggi quello studio giace sempre sulla carta, mentre l'Acegat — con le modeste possibilità offerte dal proprio bilancio — ha provveduto ad ampliare alcuni serbatoi. Tutto ciò, però, rappresenta un palliativo, ben lontani come si è dall'aver raggiunto la soluzione vera.

Mantiene la direzione del Lloyd

Cirrincione all'«Adriatica» amministratore delegato

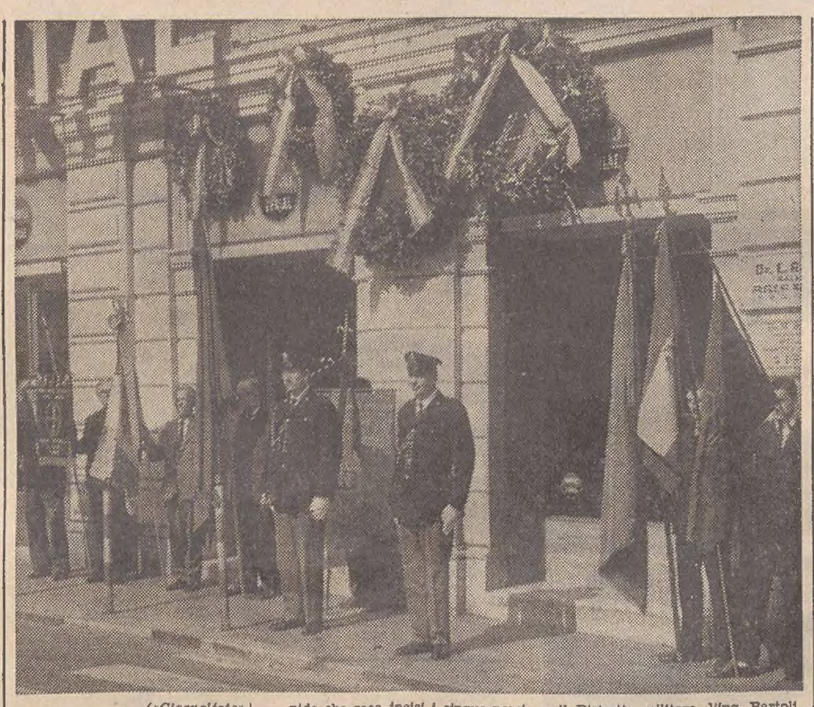
L'ing. Salvatore Cirrincione è il nuovo amministratore delegato della società di navigazione Adriatica: è stato eletto ieri, nella seduta del consiglio di amministrazione, riunito a Venezia, subito dopo la assemblea degli azionisti della società che lo aveva nominato consigliere di amministrazione.

L'ing. Cirrincione cominciò a Venezia, nel 1935, la sua attività di lavoro all'Ilva di Porto Marghera, passò nel 1939 alla società Tirrenia di navigazione dove raggiunse il grado di vice direttore generale. Nel 1958 fu chiamato alla direzione generale del Lloyd Triestino.

Dopo aver rivolto un caloroso e cordiale saluto al presidente e al direttore generale dell'Adriatica, l'ing. Cirrincione ha manifestato il più vivo apprezzamento per l'efficienza della flotta, dei servizi di bordo e dell'apparato amministrativo dell'Adriatica.

Mutui del Comune per lavori stradali

Due mutui, ciascuno per l'importo di 50 milioni di lire, verranno stipulati dal Comune con la Cassa di Risparmio per il finanziamento di altrettanti lotti di lavori riguardanti la ripavimentazione di strade cittadine. Il primo lotto riguarda la sistemazione delle strade nelle zone di Scorcola, Chiadino, San Luigi e Longera.



(«Giornalfoto»)

Sono state onorate ieri le vittime del 5 maggio 1945: Giovanna Drassich, Carlo Murra, Claudio Burla, Graziano Novelli e Mirano Sancin, le cui vite vennero stroncate durante la storica manifestazione patriottica. Ai piedi della lapide che reca incisi i cinque nomi, in via Imbriani, le autorità e i rappresentanti delle varie associazioni si sono riuniti, mentre venivano apposte le corone del Prefetto Mazza, del Comune e della Lega Nazionale. Presenti al rito, il Vicepresetto Miceli, l'ass. Venier per il Sindaco, il col. Raguso per il Distretto militare, l'ing. Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, il presidente della Lega Nazionale, Muratti, il dott. Nobile dell'ANA ed esponenti del mondo combattentistico con labari e vessilli. Quindi, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo è stata officiata una funzione di suffragio.

CONSIDERAZIONI DELL'ARCIVESCOVO SUL DIVORZIO

L'istituto familiare è un bene da difendere

Il tema del divorzio in Italia è all'ordine del giorno dell'interesse pubblico ed in sede parlamentare, dove ieri, alla Commissione Giustizia della Camera, ha avuto inizio il dibattito sul relativo progetto di legge. Il problema è stato affrontato dallo stesso Arcivescovo Mons. Santin nella ricorrenza di Santa Caterina, in cui si celebra la «Giornata della donna». Ed è proprio rivolgendosi alle donne della nostra città che il Presule ha fatto conoscere il suo pensiero — naturalmente scontato — sul divorzio, illustrando anche ragioni e concetti per i quali la Chiesa si mantiene ferma sulle proprie posizioni.

«Avanza — ha detto il Presule — un temporale forte e pericoloso, che ritorna per la decima volta in un secolo, ma l'Italia lo respinse sempre con sdegno: sarà questa la generazione più sventurata? Il divorzio — ha affermato Mons. Santin — non è fatto per il popolo che lavora e difende la sua famiglia; è per questo che i socialisti lo promuovono?». Ha poi aggiunto: «Guardiamolo da vicino questo istituto — ha proseguito l'Arcivescovo — e come cristiani diciamo: è legge di Dio, che l'uomo non può distruggere. E' verità rivelata, perchè ciò che Dio ha unito non può essere separato. Il matrimonio è indissolubile. Dio è il creatore, che conosce l'uomo, il suo bene e il suo male. E se così ha decretato, è per il suo bene. E' una legge generale per un bene generale, comune. I singoli casi, anche dolorosi, non possono infirmare una legge, che salvaguarda il bene di tutti: Dio, se a lui con fiducia ci si affida, darà la forza di portare le grandi croci, che qualche volta si incontrano. Perchè se si ha bisogno di un bicchiere d'acqua non si distrugge una diga, che salva dall'alluvione tutta una terra».

Rilevato che la Chiesa ha sempre insegnato e operato così, Mons. Santin ha affermato che chi è cristiano non può chiedere il divorzio: si abbia, allora, la lealtà di dire che si è contro la Chiesa. Ha continuato sottolineando come «a coloro che ci accusano di voler imporre agli altri le nostre convinzioni religiose rispondiamo: anche noi siamo cittadini della nostra Patria, e abbiamo il diritto di agire secondo le nostre convinzioni». Rilevando che la esperienza è pienamente negativa, ha ricordato le parole del giudice Pajardi, che era partito dall'esame storico della situazione del Paesi che hanno il divorzio: «Anche su questo punto le statistiche dimostrano il contrario: nevrosi dei genitori e dei figli in aumento, crescente disadattabilità familiare. Per non dire poi, sempre su un piano sperimentale, dei gravi perturbamenti psichici che colpiscono la prole dei divorziati».

Continuando nella sua esposizione e nell'illustrazione del proprio pensiero, Mons. Santin ha sottolineato che «lo spettro del divorzio, la possibilità che intervenga, toglie quella totale fiducia, confidenza e donazione che è alla base di una vera famiglia». L'Arcivescovo ha concluso ribadendo il concetto che non si può parlare di pochi casi, perchè quando si comincia, non ci si ferma più: ovunque è andato così.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24795 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROPUGNATA L'«OPERAZIONE PULIZIA» DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Anche piccoli nei alterano il volto turistico della città

Riassetto e abbellimento del Colle capitolino - Fontane da illuminare Dalle aiuole fiorite alla Scala dei Giganti - Oggi decisione per i lavori

Un'apposita commissione giuntale si riunirà questa sera in Municipio, sotto la presidenza del Prosindaco Miani, per esaminare tutta una serie di richieste formulate dall'Azienda autonoma di soggiorno e per deciderne le modalità e i tempi di esecuzione; tali richieste sono state riassunte in un promemoria, sulla base del quale gli assessori interessati ai singoli problemi prospettati tratteranno le loro conclusioni. Fra i principali problemi che verranno affrontati questa sera figura i ripristino della scalinata dei Giganti; esso è già stato deciso dalla Giunta municipale, ma la commissione dovrà stabilire quali lavori debbano essere affrontati immediatamente, prima dell'imminente *boom* turistico. L'Azienda di soggiorno ha già messo a disposizione del Comune la somma necessaria all'esecuzione del progetto da essa elaborato; tale piano prevede non solo una radicale pulizia della scalinata e la picchettatura dei gradini, ma anche il ripristino delle cascatelle e dei getti d'acqua e la adozione di un particolare sistema d'illuminazione ad effetto, del tipo già felicemente collaudato per l'illuminazione notturna della Cattedrale e del Castello di San Giusto e del Teatro Romano. Inoltre, la commissione giuntale sarà chiamata ad esaminare lo studio predisposto dalla stessa Azienda per la valorizzazione dell'intero colle capitolino e decidere pertanto quali lavori dovranno venire eseguiti con carattere di urgenza: l'Azienda di soggiorno sollecita da tempo l'abbellimento del colle attraverso la eliminazione di varie brutture, alcune — come tutta una serie di reticolati arrugginiti — risalenti ancora al periodo bellico.

L'accennato promemoria sottoposto all'attenzione del Comune prevede inoltre una lunga elencazione di opere di abbellimento e di restauro che con minima spesa, in gran parte a carico dell'Azienda stessa, contribuirebbero a ridare alla nostra città il sorriso smagliante che è bene presenti alle correnti turistiche. Ed ecco — fra i piccoli ma fastidiosi nei che si vorrebbero eliminati — viene auspicata la rivernicatura dei serramenti, della pensilina e delle tabelle del Mercato del pesce; la demolizione delle garitte lungo le Rive; il collocamento di piante e fiori nelle vie e piazze cittadine e sui pili di piazza dell'Unità d'Italia; pulizia e inaffiamento delle zone verdi; intensificazione del servizio di nettezza urbana, esteso alla periferia ed alle principali strade d'accesso alla città, con lavaggio notturno delle strade e delle piazze centrali.

La commissione esaminerà quindi la richiesta relativa al ripristino ed alla manutenzione delle fontane di piazza Sant'Antonio e di piazza Vittorio Veneto; pochi anni fa, le due fontane erano state radicalmente restaurate e dotate di speciali effetti d'illuminazione notturna, a spese dell'Azienda di soggiorno; senonchè è poi mancata completamente ogni cura e manutenzione, che dovrebbero competere al Comune; nessun dipendente è stato mai incaricato neppure di aprire o chiudere l'acqua; essa è fluita ininterrottamente finchè l'impianto non si è guastato, data l'assoluta incuria e la mancanza di qualsiasi operazione di pulitura; e per mancanza di sorveglianza, in pochi mesi sono andati distrutti i fari subacquei. Ora, l'Azienda è disposta a sobbarcarsi di nuovo la spesa necessaria per il radicale ripristino delle due fontane, ma solo a condizione che il Comune provveda poi almeno alla loro ordinaria manutenzione. Non è pensabile infatti che si spendano fior di milioni per la dotazione di attrezzature destinate a valorizzare gli elementi più suggestivi della città e che queste siano poi lasciate in abbandono.

Su segnalazione dell'Azienda di soggiorno la commissione si occuperà inoltre dell'opportunità di dare una sistemazione, quanto meno dal punto di vista del decoro e della pulizia, alla piazzetta prospiciente l'Arco di Riccardo: è un angolino fra i più suggestivi dell'antica Trieste, punto d'attrazione turistica, il quale presenta però caratteristiche d'abbandono e d'incuria.

La D.C. sui fatti politici delle scorse giornate

L'ufficio stampa della D.C. comunica che «l'esecutivo provinciale della D.C. ha preso in esame la situazione politica ed economica locale, alla luce dei più recenti sviluppi. Significative testimonianze — dice il comunicato — di una maturata coscienza democratica sono state le reazioni al tentativi dei gruppi estremisti di trasferire i dissensi politici a scambi frontali di piazza. La D.C. che ha espresso la sua piena solidarietà con le composte manifestazioni di protesta e di indignazione promosse dagli universitari triesullo squallido episodio della l'Ateneo romano, non ha condiviso l'atteggiamento di coloro che hanno reclamato perciò la limitazione del diritto di parola e di espressione politica della opposizione di destra.

«L'isolamento nel quale la città ha lasciato i neofascisti — prosegue la nota — e il fallimento dei comunisti di provocare confronti diretti tra le fazioni dei due estremismi, confermano la volontà di Trieste di proseguire sulla strada del progresso democratico e civile, indicata dalla D.C. e dal centrosinistra. Altrettanto miseramente è caduta la speculazione tentata da organizzazioni di destra sullo squallido episodio sulla manomissione del monumento ai «Lupi di Toscana». L'imprudente tentativo di rinfocolare contrasti nazionalistici è stato smentito dalla rapida e brillante conclusione delle indagini. La D.C. ancora una volta indica nel superamento degli odi di razza e di nazionalità — conclude il comunicato — nelle sconfessioni dei metodi di violenza proposti sia dall'estrema destra che dall'estrema sinistra, la soluzione più valida perchè Trieste possa sviluppare la sua funzione politica, economica e spirituale che le condizioni storiche e geografiche le assegnano».

Il prof. Carlo Rizzoli oggi all'Università

Il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Origone, nell'intento di animare la Facoltà di medicina dell'Ateneo, ha invitato il prof. Carlo Rizzoli, direttore dell'Istituto di istologia e fisiologia generale dell'Ateneo bolognese, a tenere una conferenza. L'avvenimento si svolgerà anche sotto gli auspici della Società Adriatica di scienza di cui è presidente il prof. Elvezio Ghirardelli. Il tema che l'illustre scienziato bolognese terrà stasera alle 18 nell'aula di chimica applicata della nuova Università, sarà: «Accrescimento e differenziamenti degli elementi coltivati in vitro».

Gita ai laghi di Plitvice

La prossima gita ai Laghi di Plitvice si effettua dal 19 al 22 maggio.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Nella Giornata europea omaggio alla M. O. Colorni

Nell'ambito delle manifestazioni predisposte dal Comune per la «Giornata dell'unità europea», celebrata ieri anche con imbandieramenti, è stata scoperta la targa che intitola una via di Borgo S. Sergio alla M. d'O. Eugenio Colorni, Caduto per la Libertà, fondatore del Movimento Federalista Europeo.

Sono intervenuti il Sindaco dott. Franzil, il Vicepresetto Miceli in rappresentanza del Commissario del Governo, il Commissario alla Provincia dott. Pasino, il gen. Barberis, il Vicequestore dott. Ubertis, il prof. Todeschini per il Provveditore agli Studi, altre autorità, assessori

Dopo lo scoprimento della targa, ha parlato il prof. Arduino Agnelli, segretario del Comitato provinciale per l'Europa.

Nessuna traccia dell'annegato

Le ricerche che vigili del fuoco e carabinieri hanno condotto tra le 22 e la mezzanotte di mercoledì, nello specchio d'acqua antistante il bivio di Miramare — dove alcuni passanti avevano segnalato la presenza di un corpo umano galleggiante sull'acqua — non hanno portato ad alcun risultato. Sospese nel cuore della notte, le ricerche sono state riprese nella giornata di ieri, ma ancora invano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta. - Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17.

Ieri: temperatura massima 23,2; minima 16,3; umidità 51 per cento; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; temperatura del mare 17; vento km. 12 da Sud.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, telefono 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Milani, viale Miramare 117 (Barc.), telefono 35728.

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

ULTIMA ORA

Tragico scontro stanotte a Monfalcone

Un morto e quattro feriti, tutti triestini

Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio di un incidente accaduto stanotte sulla strada statale 14, alla periferia di Monfalcone, sul tratto rettilineo in prossimità della deviazione della statale 202.

Una «Fiat 1100», targata TS 84056, era diretta verso Monfalcone quando ha urtato di striscio un'auto incrociante, la Alfa Romeo Giulietta TI, targata GO 33676, che era diretta verso Trieste. Dopo l'urto le vetture hanno tuttavia proseguito la loro strada, ma quella triestina è sbandata sulla propria sinistra. Fatalità ha voluto che in quel momento una terza macchina, la «600» targata TS 39417 sopraggiungesse diretta verso San Giovanni di Duino. La Fiat 1100, pur in fase di sbandamento riusciva a evitare lo scontro, non così qualche attimo dopo, all'incontro con una altra auto che seguiva la «600» e precisamente la Simca 1000 GL targata TS 68701, che pure era diretta verso San Giovanni di Duino. Lo scontro è stato violento e le due macchine sono finite ai lati della strada, ognuna sulla propria destra.

Nello schianto è deceduto sul colpo il guidatore della Simca, Daniele Merluzzi, abitante a Trieste in via Bazzoni 3, titolare di un negozio di materiali da costruzione in via Mioni 4. Nella sua vettura viaggiava la moglie, Giulia Poletti di anni 54, che nello scontro è stata sbalzata fuori della macchina.

Sulla Fiat 1100 viaggiavano i fratelli Clemente e Umberto Vigili, triestini, abitanti in via Cologna 26. Il primo, di 21 anni, era alla guida; il secondo ha 18 anni. Con loro si trovava pure nella macchina Roberto Bosma, di anni 23, abitante in via Carducci 24.

I quattro, feriti, sono stati poco dopo trasportati e ivi ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone. La Poletti ha riportato un trauma cranico e un altro contusivo al torace, con sospette fratture costali; è stata giudicata guaribile in 25 giorni. Il Bosma ha riportato una ferita lacero contusa al mento e la probabile frattura mandibolare. Clemente Vigili è rimasto ferito alla regione palpebrale sinistra; ne avrà per 15 giorni. Umberto Vigili, che sedeva sul sedile posteriore, ha riportato soltanto lievi ferite.

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Omaggio dei giornalisti a Giuseppe Stefani

Per ricordare la figura e l'opera di Giuseppe Stefani, la cui recente scomparsa ha destato viva eco negli ambienti della cultura triestina e nazionale e nel mondo assicurativo, il Circolo della Stampa ha promosso una manifestazione che avrà luogo stasera, con inizio alle ore 18.45, nella sede di corso Italia 12.

Il prof. Giulio Cervani, della nostra Università, terrà una conversazione sul tema «Il contributo di Giuseppe Stefani alla storiografia triestina moderna». In precedenza Mario Nordio rievocherà l'attività di giornalista militante dello scomparso.

UCV I T SOTTO IL MONTE Paese natale di Papa Giovanni

Vi sono ancora alcuni posti disponibili per la gita a Sotto il Monte, Locarno, Lugano, Varese e Milano dal 19 al 22 maggio.

Gli interessati sono invitati a prenotarsi subito presso lo UCV - Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Trieste, Piazza Unità 6.

I CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE

Finanziamenti bloccati da un conflitto burocratico

Lavori per due miliardi - Deciderà la Corte dei Conti

Un'ingente mole di lavori pubblici, ammontante a circa due miliardi di lire, è da tempo completamente ferma in conseguenza della mancata registrazione degli atti relativi da parte della delegazione regionale della Corte dei Conti che ha interpretato in maniera diversa dall'Amministrazione regionale la legittimità di approvazione dei progetti di opere pubbliche. Si è quindi aperto una crisi di rilevante importanza nel settore delle opere pubbliche nella Regione. Ieri, a Roma, c'è stata una riunione presso le sezioni di controllo della Corte dei Conti. Per l'Amministrazione regionale sono intervenuti l'assessore ai Lavori pubblici Masutto e il capo dell'Ufficio legislativo e legale dell'Amministrazione avv. Tacia che ha esposto ai magistrati il punto di vista della Regione. Una definitiva decisione è attesa tra qualche giorno.

Quali le origini di questa situazione? Si è detto di una differente interpretazione in merito all'approvazione dei progetti concernenti opere pubbliche da eseguirsi nel territorio della Regione, sorta tra l'Amministrazione regionale e la delegazione regionale della Corte dei Conti che esercita il controllo di legittimità sugli atti dell'Amministrazione stessa. In virtù delle norme di attuazione in materia di lavori pubblici secondo l'Amministrazione regionale sono state trasferite alla Regione autonoma tutte le attribuzioni prima esercitate dal Ministero dei Lavori pubblici e dagli organi periferici dello Stato preposti al settore in relazione all'approvazione dei progetti. Alla Regione, secondo la interpretazione della Amministrazione, spetterebbe quindi la approvazione dei progetti anche di quelle opere che godono in tutto o in parte del contributo dello Stato. Invece, secondo la delegazione regionale della Corte dei Conti tale procedimento non sarebbe legittimo. Da ciò la decisione di demandare alle sezioni di controllo della Corte dei Conti di Roma, presieduta dall'avv. Carbone, la questione che ha determinato la paralisi di una mole di lavori veramente rilevante.

STATO CIVILE

5 maggio 1966

MORTI: Kovacic in Merler Francesca a. 66; Antoncich ved. Scrivani Gisella a. 89; Di Meglio Maria Teresa a. 43; Pauletig ved. Corsi Clelia a. 72; Apollonio Giulio a. 76; Vuchelich Radames a. 74; Raganzini ved. Martini Maria a. 87; Conte Bruno a. 61; Bachrach Giovanni a. 72.

NATI: 8.

SCIOPERO E CORTEO DEGLI OPERAI METALMECCANICI

Protesta per il S. Marco



(«Giornalfoto»)

L'insoluto, grave problema del futuro del cantiere San Marco è tornato ieri alla ribalta dell'opinione pubblica con lo sciopero proclamato dal sindacato metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL per l'intero settore della navalmeccanica; la astensione dal lavoro significava anche protesta per il mancato rinnovo del contratto.

In mattinata, partendo dal San Marco, dalla Fabbrica macchine, dall'Arsenale e dalle aziende di Campo Marzio vari cortei hanno attraversato per oltre tre ore il centro della città; vistosi cartelli sollecitavano la salvezza del cantiere San Marco e la necessità di un rinnovo del contratto. Gli oltre seimila scioperanti si sono soffermati sotto la Prefettura, davanti al Comune e presso la direzione del CRDA. A quanto rileva il sindacato della CCdL, la direzione del CRDA aveva tolto ieri il servizio mensa, e in relazione a ciò lo sciopero — che si sarebbe dovuto concludere a mezzogiorno con il rientro degli scioperanti — è proseguito invece fino a questa mattina alle ore 6.

La Federazione triestina del PSDI ha rinnovato ieri sera lo appoggio alla lotta dei lavoratori del S. Marco.

nuovo lusso nuovo spazio nella 1100

RENAULT 10 major



cilindrata: 1100 cc - oltre 135 Km/ora - massimo comfort di marcia - prestazioni brillantissime.

prezzo: da L. 998.000

Vendita a rate tramite la DIAC Italia.

Commissionario per Trieste:

Silvano Frisori

Via F. Filzi 21 - tel. 68990

Servizio e ricambi:

Via G. Galilei 20 - tel. 93940

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Renault 10 ☐ Desidero effettuare una prova a domicilio, senza impegno.

Nome .....

Via ..... Tel. .....

Città .....

Ritagliate e spedite in busta indirizzando al Commissionario qui indicato.

autoradio AUTOVOX



la voce dell'auto

nuova autoradio BIKINI L all'eccezionale prezzo di lire 29.900 *

TUTTO COMPRESO

accessori e antenna esclusi montaggio, dazio e Ige

* per Fiat 500 D - 600 D - 850 berlina

PER UNA INSTALLAZIONE PERFETTA CON ACCESSORI ORIGINALI, RIVOLGETEVI ALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTOVOX

TRIESTE

ROSELLI SERGIO - Via Tor Piero 2, tel. 31294

UN SUCCESSO DEI PARLAMENTARI GIULIANI IN SEDE LEGISLATIVA

ACCETTATA DALLA CAMERA LA PROPOSTA PER GLI EX P.C.

Modifiche chieste dal presentatore della legge on. Belci accolte dal Governo Compiacimento dell'Esecutivo provinciale D.C. per l'avvenuta approvazione

E' stata approvata alla Camera in via definitiva la proposta di legge dell'on. Belci ed altri, riguardante tutto il personale ex-GMA per quanto attiene alla riapertura dei termini utili ai fini del passaggio in ruolo e degli ex-poliziotti per ciò che concerne il trattamento economico. Ora il provvedimento passerà subito all'esame della competente commissione del Senato. L'approvazione è avvenuta nella commissione affari costituzionali, riunita in sede legislativa, dopo il superamento di alcune difficoltà sorte nei giorni scorsi.

Il relatore on. Bressani ed il proponente on. Belci hanno presentato alcune modifiche, accettate dal Governo, per meglio definire il meccanismo dell'eventuale passaggio nei ruoli del personale che intendesse farne domanda. In effetti si è precisato che la ricostruzione della carriera per questo tipo di personale alla data del 19 luglio 1961 è valida ai soli effetti giuridici e che per il successivo passaggio dai soppressi ruoli aggiunti ai ruoli ordinari si applicano le norme della legge 4 febbraio 1966 n. 32.

Nel dibattito finale sono intervenuti l'on. Nannuzzi (PCI), che ha sottolineato la portata dell'introduzione del principio della retrodatazione, come eccezione ad un principio rigidamente contrario della Commissione, l'on. Tozzi Condivi (D.C.) che ha dichiarato di non insistere nelle riserve espresse nella discussione generale.

Il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari ha recato l'adesione del Governo all'emendamento degli on.li Bressani e Belci, che hanno dato ulteriori chiarimenti. La commissione è passata poi all'approvazione dei singoli articoli. L'art. 1 prevede la facoltà di fare domanda per il passaggio nei ruoli aggiunti, ed il successivo passaggio nei ruoli ordinari, per tutto il personale ex-GMA, secondo le norme previste dalle leggi vigenti e con alcune agevolazioni per il personale della carriera esecutiva. L'articolo 2 consente agli interessati di essere inquadrati presso un'amministrazione diversa da quella in cui prestano servizio, qualora non esistano nella carriera di detta amministrazione posti corrispondenti al titolo di studio posseduto.

L'articolo 3 prevede lo slittamento dei coefficienti 131 e 180, rispettivamente al 180 e al 202, a partire dal primo gennaio 1966, con il riconoscimento della metà del servizio prestato nel corpo di provenienza fino alla entrata in vigore della nuova legge, nonchè l'assorbimento dell'assegno personale per la quota necessaria allo slittamento del coefficiente; ed inoltre il meccanismo per una esatta regolazione del nuovo trattamento. L'articolo 4 richiama le leggi n. 1600 del 1960 e n. 32 del 1966 per quanto non previsto dalle nuove disposizioni in materia di passaggio in ruolo e di trattamento economico.

La commissione ha inoltre approvato l'articolo di copertura finanziaria proposto dalla commissione bilancio unitamente al parere favorevole dalla stessa formula. La legge è stata poi approvata a scrutinio segreto.

Nella sua riunione di ieri, l'esecutivo provinciale della D.C. ha espresso il proprio compiacimento per l'approvazione, in sede di commissione alla Camera, della legge per la modifica dei coefficienti per gli ex-poliziotti dell'ex-GMA inquadrati negli impieghi civili dello Stato. L'esecutivo provinciale della D.C. richiama a questo proposito il costante impegno delle rappresentanze politiche del partito di maggioranza, in tutte le sedi, per portare a positiva soluzione tutti i problemi di Trieste. Un ringraziamento è stato rivolto ai presentatori della legge, on. Belci, Armani, Bressani, Bologna e Toros. Un ringraziamento particolare è stato espresso al primo firmatario della legge, on. Belci, ed al relatore Bressani.

Il segretario del sindacato ex P.C. della CCdL, Antonio De Luca, nell'esprimere la propria soddisfazione per la notizia, si è riservato di far convocare dal consiglio direttivo l'assemblea generale degli iscritti, non appena in possesso del testo definitivo della proposta di legge ora approvata dalla Camera dei deputati.

Dibattito al «Salvemini» sull'unificazione socialista

Questa sera alle ore 18.45, nella sede del Circolo di Studi sociali «Gaetano Salvemini» in via Mazzini 32, avrà luogo l'annunciata Tavola rotonda sul tema dell'unificazione socialista. Prenderanno la parola il prof. Elio Apih, vice-segretario provinciale del PSI, l'assessore comunale Dusan Hrescak, il prof. Salvatore Francesco Romano, docente universitario e il prof. Livio Pesante. La manifestazione sarà presieduta dal prof. Tullio Balzano, vice-presidente del Circolo Salvemini. Data la chiara fama degli oratori, negli ambienti politici ed intellettuali triestini, la discussione su un tema di così viva attualità è attesa con largo interesse.

SEGNALAZIONI

Elisabetta D. Segnala: «Dopo essermi rivolta inutilmente a vari uffici, scrivo per segnalarvi la mia situazione: vivo in una soffitta in via San Michele 29 acquistata anni orsono in condominio, attualmente vivo da sola, essendo rimasta vedova con una pensione irrisoria. Gli altri condomini hanno installato sul tetto numerose antenne della televisione e ciò, dato che la casa è vecchia, ha causato danni al tetto stesso, tanto che ogni qualvolta piove l'acqua mi cade sul letto. Sono vecchia e ammalata, senza soldi, non posso fare riparare a mie spese il tetto anche se ciò non è di mia competenza. Il medico mi dice che è inutile che mi curi fintanto non elimini la situazione malsana in cui mi trovo. Vi prego ditemi come posso risolvere il mio caso, sono disperata e l'ultima mia speranza è rivolta a voi. Aiutatemi, non abbandonatemi, non voltatemi le spalle perchè sono vecchia e povera: ho lavorato fin quando ho potuto, ho assistito per sei anni mio marito malato di cuore a letto. Certa della vostra comprensione, vi ringrazio e vi saluto distintamente».

Si rechi al Commissariato di P. S. del suo rione, o alla caserma dei Carabinieri di via Hermet ed esponga il suo caso. Le autorità di P. S. o i carabinieri, individuando i danneggiatori, imporranno loro la giusta riparazione materiale.

❋

Una segnalazione con tredici firme così si esprime: «A seguito della protesta delle mamme degli alunni della media di Prosecco, anche noi, mamme dei piccoli delle elementari, abbiamo da dire qualche cosa. Sono molti anni che si aspetta la costruzione di una scuola nuova (quella in uso è stata costruita nel 1863); la scuola però, a parte i gabinetti maleodoranti (quante proteste anche sul «Piccolo»!) si trova in buona posizione, è soleggiata e ben riscaldata e sarebbe sufficiente alle necessità della scuola elementare (italiana e slovena). Quello che è urgente è dunque costruire una scuola per i grandi. Oltre che per il sovrappopolamento non è simpatico che bimbi di sei anni debbano usare gli orinatoi assieme ai ragazzi di quattordici o più anni. Se le scuole medie avranno un altro edificio, molti problemi saranno risolti perchè fra aule e cosiddetti ripostigli, le medie occupano ben dieci ambienti; si potrebbe anzitutto abolire il turno pomeridiano e noi finiremo di passare la giornata in strada per accompagnare e riaccompagnare i nostri figli che spesso non hanno lo stesso turno. Fra l'altro le mamme dei grandi forse non sanno che i loro figli sono ospiti nella scuola elementare e, sia pure senza loro colpa, sono ospiti piuttosto invadenti. Anche noi speriamo, dunque, che i responsabili si mettano d'accordo e la nuova scuola venga presto costruita».

❋

«Di questi tempi — scrive G. C. — in cui molto si parla della riforma con conseguente snellimento della burocrazia, dovrebbe riuscire assai strano comprendere le nuove procedure imposte ai cittadini dai funzionari preposti al controllo doganale della benzina e ai rimborso delle prestazioni dei medici da parte dell'INAM. In ambedue i casi si sono scelti complicatissimi sistemi di controllo, con stesure di verbali e moduli, che mai si conciliano con lo auspicato snellimento della prassi burocratica. Infatti, non si comprende per quale motivo sia necessario riempire un modulo fitto di notizie relative al guidatore del veicolo che esce con passaporto dalla fascia confinaria per recarsi in Jugoslavia, se oggetto del controllo è unicamente la benzina contenuta nel serbatoio del veicolo. Non sarebbe molto più semplice e agevole staccare un foglietto con i quantitativi di benzina già prestampati su fascette di carta staccabili a mezzo perforazione sul tipo di quelli in uso dei vigili urbani per appioppare le multe? O meglio ancora, un biglietto con i quantitativi di benzina prestampati sui quali il militare della G.d.F. potrebbe, con un perforatore di quelli in uso nei tram, forare il quantitativo accertato alla uscita? Su ognuno di questi biglietti sarebbe sufficiente indicare la targa del veicolo, e il controllo sarebbe ugualmente efficiente con uno snellimento non indifferente del traffico ai valichi confinari. Analogo discorso si può fare nei confronti dell'I. N. A. M. L'assicurato, che intende farsi rimborsare l'importo della visita anticipata al proprio medico, deve portarsi in via Farneto, attendere una notevole coda, chiedere all'impiegato dello sportello un apposito modulo steso in duplice esemplare che lo stesso deve riempire alla presenza del richiedente, quindi, il giorno seguente, portarsi in via Nordio per l'incasso. Per quanto sia qui necessario constatare la solerzia e la abnegazione degli impiegati assegnati a questo compito, non si può non rilevare la ferraginosità del sistema. Se l'INAM ha bisogno di riempire un mucchio di carte per rimborsare mille lire ai propri assicurati, lo faccia pure (per quanto non ritengo giusto che il contribuente debba pagare le tasse per soddisfare le velleità burocratiche di qualche zelante o troppo ordinato funzionario), ma lo faccia successivamente, dopo il pagamento di quanto dovuto, con tutta tranquillità, senza costringere persone anziane e malate a lunghe code presso diverse sedi, con sensibili perdite di tempo e di denaro. Sembrerebbe logico che la semplice presentazione della quietanza di medico curante dovrebbe essere più che sufficiente per ottenere il rimborso. Ma la burocrazia italiana, evidentemente, non la pensa così. Un mio buon conoscente, funzionario dello Stato, è stato trasferito al suo Ministero a Roma per la sua vasta conoscenza della materia relativa alle sue mansioni. Ma da Roma è stato prontamente rispedito a Trieste perchè, a detta del capo divisione, voleva «semplificare le cose»! Credo che non occorrano commenti».

No, infatti, non occorrono commenti.

❋

A. R. Segnala: «Nel contratto di affittanza, stipulato a suo tempo con l'IACP, tra le norme per l'inquilino è detto anche che è proibito all'assegnatario di tenere nell'interno della abitazione nei giardini ecc. animali che possano recar pregiudizio all'igiene e molestia ai vicini. Mi è stato assegnato un alloggio in Scala Bonghi, però, con mio sommo rammarico ho dovuto constatare che queste norme non vengono rispettate da tutti gli inquilini, in quanto, su pochi metri quadrati di giardinetto confinante con l'abitazione vicina, sorgono in continuazione pollai. Si è reclamato per il passato presso l'IACP; si è fatto intervenire parecchie volte lo Ufficio Igiene per la posa negli angoli e buchi di veleno per ratti, che pullulano copiosi, si è protestato perchè dalle norme igieniche è assolutamente proibito tenere in un agglomerato di case animali da cortile che possano, come si è detto, recar pregiudizio alla salute con odori nauseanti, moltiplicazione di ratti e mosche, ma le cose sono rimaste quelle che erano, anzi peggiorano. Ora che ci si avvicina alla stagione calda e le malattie infettive si propagano con più facilità, mi chiedo quali provvedimenti radicali intendono prendere le autorità per far cessare una buona volta questo stato di cose che si verifica, poi, nel centro cittadino. Credo che la cosa non dovrebbe incontrare difficoltà, in quanto già ci sono le norme che la disciplinano».

Certamente interverrà l'Ufficio Igiene e farà rispettare le norme a quanti le hanno violate.

OGGI IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'INPS IN VISITA ALLA NUOVA SEDE LOCALE

Previsti entro l'anno 7 milioni di pensionati

Millesettecentosessanta miliardi a carico dell'Istituto nel 1965 per pensioni Nel godimento di quiescenza prevalgono oramai gli «invalidi» sui «vecchi»

Il consigliere di Stato dott. Gaetano Fanelli, che da circa un mese ha assunto l'alta carica di presidente nazionale dell'INPS, sarà oggi a Trieste per una visita alla nuova sede di via Sant'Anastasio ed alle attrezzature. Tra le 9.30 e le 11.45 è prevista un'ispezione all'ospedale sanatoriale dell'INPS «Santorio Santorio», in via Bonomea. A mezzogiorno il dott. Fanelli e gli altri dirigenti centrali s'intratterranno, nella sede di via Sant'Anastasio, con i dodici direttori dei compartimenti delle Tre Venezie, da Bolzano a Trieste, e con i loro collaboratori. Nel pomeriggio, alle 16, seguirà la visita alla sede da parte delle maggiori autorità religiose, civili e militari. L'Arcivescovo mons. Santin benedirà la nuova sede. Ecco, a proposito delle finalità dell'Istituto, una nota di Ernesto Coccia.

Al 31 dicembre del 1965, i pensionati della previdenza sociale erano già 6.863.192. Con il ritmo di accrescimento medio, calcolato in 250-300 mila unità all'anno, alla fine del 1966 supereranno certamente i 7 milioni. I signori di mezza età e quelli che li precedono negli anni, ricorderanno le fatidiche «8 milioni di baionette» del 1939; oggi esiste un esercito quasi parimente numeroso di pacifici pensionati che non chiedono guerre, ma tranquillità e riposo.

Sette milioni di pensionati sono una massa cinsiderevole, che dà il senso della vastità di un problema in tutti i suoi aspetti finanziari, organizzativi e sociali. Un cittadino su otto è pensionato della Previdenza Sociale. Se si escludono i ragazzi e le persone che non hanno una attività lavorativa producente redditi concreti, il rapporto aumenta sensibilmente.

La gestione delle assicurazioni per le pensioni è retta prevalentemente dal sistema finanziario della ripartizione, dell'accertamento, cioè, e del reperimento, anno per anno, dei mezzi finanziari occorrenti per garantire ai pensionati il soddisfacimento dei loro diritti. Le persone che lavorano provvedono, così, non già al finanziamento della loro previdenza, ma ai bisogni di coloro che non sono più in grado di produrre: essi danno oggi quello che riceveranno da altri domani. Con l'aumento dell'indice di vita media e con la diminuzione del coefficiente di natalità cresce il numero delle persone anziane e diminuisce quello dei giovani. Domani, i giovani dovranno contribuire maggiormente per sostenere un carico più numeroso di pensionati.

Per restare nel campo dei problemi odierni, si consideri che un aumento di sole 1000 lire mensili per ciascun pensionato comporterebbe oggi un onere annuo complessivo di 91 miliardi di lire. L'importo di tutte le pensioni in carico alla fine del 1965 era di oltre 1.760 miliardi di lire. Sfilze di cifre che possono essere commentate così: ci avviamo rapidamente verso i due mila miliardi di lire e, rispetto all'anno 1964, ne sono state già spese in più quasi 500 miliardi. L'incremento annuale, se dovuto a cause normali, quali il crescente numero dei pensionati e dell'importo medio delle pensioni di nuova liquidazione — avvantaggiate da versamenti contributivi sempre più consistenti — non raggiunge però misure del genere. Quello del 1965 è dovuto alla nota legge 903 che ha rivalutato tutte le pensioni e introdotto nuove provvidenze, le quali faranno sentire i loro sensibili effetti anche nel corso dell'anno 1966.

La pensione media di vecchiaia generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti è salita di un altro gradino: circa lire 324 mila annue, contro lire 248 mila del 1964. Se la indagine viene limitata alle sole pensioni liquidate nel corso dell'anno, la media è, rispettivamente, di circa lire 353 mila e di circa lire 295 mila.

Il valore medio delle pensioni è ancora notevolmente depauperato dalla massiccia incidenza dei cosiddetti trattamenti minimi dei loro diritti previdenziali o per altre cause, più o meno dipendenti dalla loro volontà, hanno versato un importo di contributi irrisorio che darebbe luogo a un altrettanto irrisoria pensione se la solidarietà sociale non la integrasse, a proprio carico, con un assegno di carattere assistenziale.

Alla ribalta delle pensioni ha fatto la prima apparizione la pensione di anzianità, conseguibile con almeno 25 anni di versamenti contributivi. Una apparizione ancora modesta (poco più di 22 mila casi), perchè lo esame delle residue, numerose domande, presentate in massa subito dopo l'istituzione della nuova pensione, è ancora in corso di svolgimento. Intanto, è significativo il valore medio delle pensioni già liquidate (oltre 796 mila lire annue), il che dimostra in quale grado l'attuale regime pensionistico può soddisfare le attese degli assicurati, quando essi possano far valere un adeguato periodo contributivo.

Il valore medio delle pensioni di anzianità potrebbe essere molto più elevato se non vi influisse l'importo di quelle liquidate ai lavoratori con basso tasso contributivo (gli agricoli e le persone addette ai servizi familiari). Le pensioni di anzianità degli assicurati delle altre categorie superano, in notevole numero, il milione di lire annue.

Il primato spetta però sempre alle pensioni di vecchiaia liquidate dal Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private: lire 1 milione e 500 mila annue. E' una meta diversa, raggiunta con impegni contributivi, dei datori di lavoro e dei lavoratori, ben più notevoli di quelli stabiliti dalla assicurazione generale obbligatoria.

Nel noveo delle maggiori pensioni medie debbono essere aggiunte quelle del Fondo di previdenza per gli impiegati delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (1 milione e 200 mila lire annue), del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (927 mila lire annue), del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (692 mila lire annue). Tutto ciò sempre nell'ordine dei valori medi, perchè alcune pensioni dei fondi speciali di previdenza citati si aggirano intorno al milione di lire al mese.

Da un ultimo e sempre sommario esame delle pensioni in atto alla fine del 1965, emerge un'altra constatazione: le pensioni di invalidità (2.144.538) sono in numero pari a due terzi circa di quelle di vecchiaia (2.532.233). Si badi bene, però, che sono in esse comprese quelle che, liquidate a suo tempo per una invalidità accertata, oggi potrebbero essere comprese in quelle di vecchiaia, per l'età raggiunta dagli interessati. Il confronto, quindi, può essere istituito soltanto tra le liquidazioni dell'anno. I dati che se ne ricavano suscitano un certo interesse. Nel 1965 sono state liquidate, infatti, più pensioni di invalidità (321.722) che pensioni di vecchiaia (232.120). Circa cento mila in più. E' un fenomeno comune in questi ultimi anni: la corsa alla pensione, qualunque essa sia.

Anche se modesta, rappresenta pur sempre qualcosa per chi può raggiungerla ad altri proventi, per chi non ha più niente, per chi paventa lo spettro di una disoccupazione prolungata. E' quest'ultima, indubbiamente, la causa più saliente dell'anormale aumento del numero delle pensioni di invalidità verificatosi in quegli ultimi tempi.

CONFERMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GORIZIA

L'uccisione di uno scooterista resta addebitata all'investitore

Alla guida di un'utilitaria atterrò da tergo un motomezzo a Monfalcone Nell'incidente morì un giovane mentre un altro rimase gravemente ferito

E' stata confermata dalla Corte di Appello la sentenza del Tribunale penale di Gorizia che il 14 maggio dello scorso anno aveva condannato per omicidio colposo il monfalconese Manlio Sardon, ritenuto responsabile della morte di un giovane scooterista, avvenuta la notte del 4 giugno 1963 in via Boito, a Monfalcone, a seguito di investimento da tergo. L'incidente, nella sua tragica dinamica, è stato così ricostruito. Manlio Sardon, 26 anni, abitante in via Rossetti 21 (Monfalcone), stava procedendo lungo la via Boito (che non è altro che la statale 14 nel tratto in cui diventa traversa interna) alla guida della propria utilitaria. In prossimità dell'incrocio con la via San Marco il Sardon aveva investito uno scooter, in sella al quale si trovava il guidatore Sergio Biason, 19 anni, già abitante a Staranzano, strada Vidussa 33, mentre sul sellino posteriore viaggiava Sergio Nalon, 21 anni, via Giarrette 1.

I due scooteristi, secondo la versione resa dal sopravvissuto, il Nalon cioè, avevano segnalato con il braccio la deviazione a sinistra, poi effettuata dal veicolo, diretto verso la via Cosulich. La manovra aveva sorpreso il conducente dell'autovettura, che dopo avere tentato di scansare il motomezzo, portandosi a sinistra, era andato ad investirlo con violenza, riducendo in fin di vita entrambi i giovani. Il Biason era deceduto a distanza di sei ore, a seguito delle gravi lesioni, mentre il Nalon, che pure aveva riportato la frattura di una gamba, aveva potuto cavarsela.

Sul luogo dell'incidente la Polstrada aveva riscontrato una lunga traccia di frenata, in in base alla quale, e alla luce delle ammaccature riportate dalla carrozzeria dell'autovettura, è stato ritenuto che la velocità dell'investitore doveva aggirarsi sui 70 chilometri orari. Il Sardon, che aveva riportato solo qualche escoriazione, era stato denunciato all'autorità giudiziaria e quindi rinviato a giudizio per omicidio colposo e per contravvenzione allo art. 106 del Codice della strada.

L'imputato, dinanzi al Tribunale di Gorizia, aveva sostenuto che la deviazione del motomezzo che lo precedeva era stata improvvisa, non preceduta da alcuna segnalazione manuale; il Nalon aveva invece precisato di avere tempestivamente segnalato con il braccio la svolta a sinistra, assieme all'amico deceduto. Il Sardon era stato ritenuto colpevole di entrambi i reati ascrittigli ed era stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 8 mila lire di ammenda e al risarcimento danni in favore del padre della vittima.

La sentenza era stata impugnata dal Sardon, il quale ha sostenuto il concorso di colpa della vittima, a causa della tardiva segnalazione e della improvvisa deviazione. Tale concorso di colpa è stato indicato addirittura nella misura dell'80 per cento, il doppio esatto di quello che era già stato richiesto nel giudizio di primo grado. Il processo di Appello si è svolto in assenza dell'imputato, contumace. La Corte non ha accolto i motivi addotti dalla Difesa e ha confermato la sentenza.

Investito dalla «Vespa» un pedone incerto

Ennesimo incidente ieri pomeriggio in viale D'Annunzio. Ne è rimasto vittima l'esercente Carlo Colombin di 77 anni, abitante in via Veruda 21 che, nell'attraversare la strada alla altezza del cinema «Capitol», è stato urtato e scaraventato al suolo dalla «Vespa» targata TS 32618, che il cameriere Vojko Iercog di 17 anni, abitante al n. 131 di San Dorligo della Valle, stava guidando verso piazza Foraggi.

Con una autolettiga della CRI, l'anziano esercente ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in non meno di una quindicina di giorni. I sanitari hanno riscontrato al Colombin una ferita lacero-contusa alla regione fronto-orbitaria destra nonchè contusioni alla regione pretibiale con ematoma sottocutaneo alla gamba sinistra. Il vespista ha dichiarato che il Colombin, nell'attraversare la carreggiata, aveva avuto attimi di incertezza, tanto che ogni sua manovra non era valsa ad evitare l'incidente.

Poesie di giovani

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo nella saletta del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria di Piazza Oberdan una presentazione di poesie di giovani concittadini, che saranno lette da attori della Compagnia «I Giovani». La manifestazione è organizzata dal Club delle «Ragazze Guida» di una nota rivista femminile.

SULLA VIA D'ALVIANO IERI POMERIGGIO

Ileana sull'asfalto atterrata da una «600»

Piccina di quattro anni investita mentre attraversa la strada Ricoverata all'ospedale con prognosi di una ventina di giorni

Sfuggita all'attenzione della propria madre, una bambina di quattro anni, Ileana Suppancich, è stata travolta nel primo pomeriggio di ieri da una autovettura, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 3/1 della via D'Alviano, riportando delle serie ferite.

L'episodio è stato fulmineo: la madre della piccola Ileana si trovava da un parrucchiere e la bambina, che per un po' aveva rivolto la sua attenzione ad alcuni giornali, sgattaiolava improvvisamente fuori del salone, cercando, dopo un attimo di indecisione sul marciapiede, di attraversare la strada. Uno stridio di freni richiamava l'attenzione dei passanti e delle persone che, assieme alla Suppancich, si trovavano dal parrucchiere: la piccola Ileana, presa quasi in pieno dall'autovettura «Fiat 600», targata TS 56648, che il quarantaquattrenne Mario Lugnani stava guidando verso la parte bassa della via (abita nello stabile 7/1), era stata proiettata in avanti per ricadere, esamine, sull'asfalto.

Con una autovettura della «Polstrada», sopraggiunta qualche attimo dopo, la bambina veniva avviata d'urgenza all'ospedale, accompagnata dalla madre, legittimamente addolorata, ed accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 o 20 giorni salvo complicazioni. I medici le hanno riscontrato una vasta ferita alla regione temporo-mastoidea destra con parziale distacco del padiglione auricolare nonchè contusioni escoriate al braccio sinistro e all'emifaccia destro.

Sei nuovi alloggi per i profughi

Viene pubblicato oggi dalla Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati un bando di concorso che riguarda l'assegnazione di sei alloggi in corso di ultimazione in via Capodistria, nella zona di Chiarbola. La costruzione che viene realizzata con le particolari provvidenze del Fondo di Rotazione, è dotato di impianto di riscaldamento centrale e di ascensore.

Gli alloggi in concorso, composti da 4 stanze, cucina e servizi, sono posti all'ammezzato, al primo ed al secondo piano dello stabile contrassegnato dal n. 28-3 di via Capodistria. Saranno assegnati in locazione con patto di futura vendita e riscatto a sensi della Legge 908. Le domande dovranno esser redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso la segreteria unica accettazione domande di alloggio (via S. Caterina 7) e dovranno esser consegnate entro il 30 maggio 1966, data di scadenza del concorso.

Dovrà essere indicato nelle stesse l'ubicazione dell'alloggio richiesto, l'impegno formale di versare le quote previste, notizie sulla composizione e sul reddito della famiglia, ogni altra notizia che possa interessare ai fini di una migliore valutazione della domanda; dovranno essere allegate la copia della qualifica di profugo ed una situazione di famiglia vistata dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte, dalla quale risulti che i componenti il nucleo non sono proprietari di altri alloggi.

Possono anche partecipare al concorso i profughi titolari di un alloggio in affittanza semplice



transatlantico di 39.241 Tonn. OCEANIC
per HALIFAX e NEW YORK
da TRIESTE 7 Giugno - NAPOLI e PALERMO 9 Giugno
Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, ai rappresentanti autorizzati, oppure: Fratelli Cosulich S.p.A. Agenti Generali

LE ORE DELLA CITTA'

C'è anche Isabella

«C'è Albertino», così scrivemmo ventidue mesi fa per dare la notizia del lieto evento che aveva fatto del nostro Pino Bollis, un papà felice. Ora la gioia non gli sta più nella pelle, come si dice, perchè è papà per la seconda volta e quindi annunciamo che c'è anche la graziosa Isabella, nata per rendere la famiglia Bollis la famiglia-tipo, felicissima. La gentile mamma, signora Pia, gode ottima salute come la neonata. A lei, al caro Pino, al vispo Albertino le felicitazioni più calorose e l'augurio più sentito di tutto «Il Piccolo».

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. stanza 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: collo pelliccia, guanti donna, orologi, valuta, portamonete, scarpe da donna, ombrelli, ciclomotore, bicicletta, spilla, astuccio contenente monili, portachiavi d'oro, giacchettone pelle, calzoncini bagno, anello d'oro.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini 43.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 17 anzichè alle 16.30 come precedentemente comunicato il direttore del giornale «Vita Nuova» rev. Furio Gauss, parlerà per i Convegni Ven. Maria Cristina sul tema «C'è posto per il laico moderno nella parrocchia?».

Alla Camiceria Moderna

ancora per pochi giorni liquidazione totale per cessazione. Nuovi eccezionali ribassi. Approfittate! Via Mazzini 40.

Fiori per le mamme

L'Unione Commercianti comunica che i negozi di fiori, nella giornata di domenica 8 maggio, «Festa della Mamma», rimarranno aperti dalle ore 8 alle ore 13, in ottemperanza a quanto è prescritto dal decreto prefettizio disciplinante gli orari dei negozi.

L'U.I.C. ringrazia

A conclusione della XXX edizione de «La Giornata giuliana del cieco», svoltasi nei vari Comuni della Provincia di Trieste, la presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. unitamente alla presidenza d'onore ed esecutiva del comitato femminile d'appoggio, esprime i più sentiti ringraziamenti alle autorità, alla cittadinanza, in particolare al Provveditore agli Studi, ai presidi, ai direttori didattici, agli enti alle ditte e soprattutto alle gentili studentesse e volonterosi studenti che hanno offerto il tradizionale campanellino azzurro e le cartoline con lo alfabeto Braille affinchè la manifestazione desse un ottimo risultato.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 maggio, nel piazzale antistante il rifugio M. Premuda di Val Rosandra, si svolgerà l'annuale festa campestre primaverile organizzata dalla stessa con la collaborazione dei sui Gruppi. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35-240.



(«Giornalfoto»)

I tecnici della Provincia e del Comune, con il patrocinio della Associazione nazionale tecnici Enti locali, hanno visitato ieri pomeriggio lo stabilimento della Stock, interessandosi vivamente ai sistemi di lavorazione e di produzione delle distillerie triestine

DALL'8 AL 15 MAGGIO NELLA NOSTRA CITTA'

Militari di tredici Paesi ai campionati mondiali di boxe

Generali e diplomatici faranno corona alla manifestazione Forse presente all'inaugurazione il Ministro della Difesa

Per la prima volta Trieste avrà l'onore di ospitare rappresentanze militari e sportive di tredici Paesi, Italia compresa. La settimana internazionale, che inquadra i XIX campionati di pugilato fra gli appartenenti alle Forze Armate, s'inizierà domenica prossima, 8 maggio, con una grande parata, alle 18, sulla piazza d'armi della caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti.

In quadrato aperto, con le rispettive bandiere, saranno schierate le seguenti formazioni: Corea del Sud, Costa d'Avorio, Francia, Germania Ovest, Iraq, Paesi Bassi, Pakistan, RAU, Tunisia, Turchia, Stati Uniti, Spagna ed Italia. Ogni formazione sarà costituita dal capo delegazione (un addetto militare del più alto grado, capo di Stato maggiore o generale di divisione), da un arbitro-giudice internazionale (che poi svolgerà le sue mansioni nel corso dei campionati), da un caposquadra, dall'allenatore, dal massaggiatore e da dieci pugili, uno per categoria.

Al comandante la Regione militare Nord-Est il direttore dei campionati ed il delegato del Consiglio internazionale dello sport militare presenteranno i capi delegazione ed i componenti l'accademia «Cism». Va ricordato che le riunioni dell'accademia «Cism» si svolgeranno mercoledì 11 e venerdì 13 nella aula «Giacomo Venezian» della Università degli Studi. Oltre ad uno schieramento di mezzi e di artiglierie, faranno servizio carabinieri in grande uniforme.

La domenica successiva, 15 maggio, sulla medesima piazza d'armi, cerimonia di chiusura, dalle 10.30 alle 11.15. Il Ministro alla Difesa, on. Tremelloni, ha promesso il suo intervento. Comunque è assicurata la partecipazione di alcuni Ambasciatori e, oltre ai delegati ed agli addetti militari, dei Consoli delle Nazioni in gara. Il «villaggio pugilistico internazionale» avrà sede all'albergo «Adriatico» di Sistiana, dove i 130 atleti, allenatori, dirigenti ed arbitri alloggeranno per una settimana.

Gli incontri si svolgeranno tutti al padiglione «A» della Fiera di Trieste, che è pronto per dar posto ad oltre 2500 spettatori; consulente tecnico della manifestazione sarà il signor Mario Piazza.

Presso l'UNUCI di Trieste, via Roma 23 - I, sono a disposizione alcuni inviti per assistere a determinate cerimonie della manifestazione. Gli ufficiali iscritti che lo desiderano, possono ritirare l'invito al predetto gruppo, dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno.

ernia

SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP - TAP Super - sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico DI NENNA, Laboratorio via Merulana, 264 — Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.

Il titolare riceve a:
Monfalcone: Hôtel Lussino lunedì 9
Trieste: Hôtel Posta martedì 10
Gorizia: Hôtel Tre Corone merc. 11
Udine: Albergo Manin giovedì 12

Attesissima una delle più brillanti iniziative dell'UTAT

Praga, Vienna, Budapest mete di un magnifico viaggio

L'annunciato e attesissimo viaggio alle tre grandi capitali dell'Europa Centrale — Praga, Vienna e Budapest — verrà effettuato quest'anno dal 24 giugno al 3 luglio. La bella iniziativa dell'UTAT in questa occasione è particolarmente attesa non soltanto per il vivo successo riscontrato nelle precedenti edizioni, ma anche perchè viene offerta la possibilità di scelta tra il viaggio completo, con visita alle tre capitali, ed un altro di minor durata, ma ugualmente interessante e suggestivo: a Vienna e a Budapest dal 27 giugno al 3 luglio. Le tre città presentano tali interessi d'arte, di costume, di folclore, da rendere del tutto superfluo ogni commento. Giova soltanto ricordare che in ognuna di esse il turista, grazie alla consueta attenta cura che l'UTAT pone nel programmare queste manifestazioni, avrà modo di apprezzare e di conoscere gli aspetti più singolari e i lati più suggestivi: la nobile monumentalità di Praga, la gaia spensieratezza di Vienna, il folclore universalmente conosciuto di Budapest, potranno essere «gustati» sul posto, e nel più agevole dei modi. La sistemazione alberghiera sarà, come al solito, eccellente; ed anche il viaggio di avvicinamento, studiato secondo un intelligente itinerario, presenterà interessanti spunti. E' bene notare che le prenotazioni stanno rapidamente esaurendo i posti disponibili: perciò si presenta l'opportunità di decidere al più presto. L'UTAT è a completa disposizione di chi desideri conoscere maggiori dettagli su questo viaggio.

75° anno Progresso PHILIPS

LANCIO DEL NUOVO TELEVISORE Mod. 19 TIR/252

Lire 160.000

Acquistando questo meraviglioso modello, Vi diffalcheremo

Lire 50.000

per il ritiro del Vostro vecchio TV anche se decrepito o guasto!!

PARTECIPERETE AL GRANDE

CONCORSO PHILIPS

CON RICCHI PREMI IN GETTONI D'ORO

Vendita rateale da Lire 5.000 mensili

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 90-552

ANCHE IERI UNA SEDUTA PIUTTOSTO CALDA AL CONSIGLIO REGIONALE

L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL CONTRIBUTO AL CENTRO DI FISICA

Ritirata dal gruppo comunista la proposta di legge sui coltivatori diretti dopo vivaci reazioni dell'estrema sinistra alle argomentazioni di Berzanti

La battaglia portata avanti nel corso di due sedute al Consiglio regionale, da una parte dei consiglieri dc e dall'altra dai consiglieri del PCI, rispettivamente contrari e favorevoli ad una proposta di legge con cui si intendeva recare norme integrative per l'assistenza sanitaria generica e farmaceutica ai coltivatori diretti della Regione, si è conclusa ieri mattina con il ritiro della proposta da parte degli stessi consiglieri comunisti che l'avevano proposta all'esame del Consiglio. Anche oratori degli altri schieramenti politici hanno preso posizione sul disegno di legge, ma il vero braccio di ferro è stato intrapreso fra la maggioranza e i proponenti della legge. La serie degli interventi e la replica del relatore hanno infine trovato sintesi e puntualizzazione nelle dichiarazioni rese dal Presidente Berzanti, a nome della Giunta. Intervento, questo, che non ha mancato di suscitare vivaci battibecchi con il gruppo dell'estrema sinistra, tanto che si può parlare, ancora una volta, di una seduta calda al Consiglio regionale. L'Assemblea, proseguendo poi nei suoi lavori, è giunta all'approvazione unanime del disegno di legge, di iniziativa della Giunta, con cui si reca un contributo di 400 milioni di lire alla costruzione del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare.

La discussione sul disegno di legge per l'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti si è aperta con l'intervento del consigliere comunista Moschioni, primo firmatario della proposta legislativa. Il cons. Moschioni ha difeso l'iniziativa in esame dalla tesi della maggioranza che aveva visto in essa un contrasto con l'art. 6 dello Statuto (la Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione nelle seguenti materie: scuole materne; pubblica istruzione; lavoro, previdenza e assistenza sociale; antichità e belle arti, tutela del paesaggio, della flora e della fauna, oltre che nelle altre materie per le quali le leggi dello Stato attribuiscano alla Regione questa facoltà). Il consigliere comunista ha anche proposto la sospensione della discussione purchè si giungesse al riesame della legge o quanto meno si concretasse un'iniziativa, pur parziale, in favore dei coltivatori diretti nel campo dell'assistenza sanitaria. Egli ha escluso, dal canto suo, che i comunisti si servissero di tale azione per fini politici, mentre invece guardavano agli interessi di 160 mila persone interessate al provvedimento.

A lui è seguito l'intervento del consigliere Virgolini (D.C.) che più volte nel corso della seduta precedente era intervenuto per confutare le argomentazioni dell'estrema sinistra. Egli si è dichiarato favorevole alla concessione dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori, e poichè il problema non è di esclusiva competenza della Regione ha presentato assieme ad altri un ordine del giorno in merito, poi accolto dalla Giunta sotto forma di raccomandazione attraverso le assicurazioni date dal Presidente Berzanti. Sempre in aperta polemica con i comunisti, il cons. Virgolini ha denunciato la manovra propagandistica tendente — aveva detto — a creare sfiducia nell'organizzazione sindacale che rappresenta il 95 per cento della categoria, al solo scopo di penetrare nelle campagne.

In sede di replica il relatore Bertoli, consigliere socialdemocratico, ha riconfermato l'inidoneità della Regione ad affrontare la legge in questione pur rilevando i motivi positivi di fondo. Il relatore ha anche affermato che con la proposta del non passaggio agli articoli, già votata in commissione, la maggioranza non intendeva impedire iniziative della minoranza ma l'opinione è — aveva detto — che il provvedimento è innovativo e non integrativo, e quindi contrario a quanto stabilito nello Statuto. Il consigliere Bertoli ha infine rilevato che il problema potrà essere risolto in sede nazionale e, nel sottolineare il pesante onere (si parla di un miliardo) che l'Amministrazione regionale avrebbe dovuto affrontare, ha inteso precisare che la Regione non può assumersi iniziative solo in campo assistenziale.

Ferme e concise le argomentazioni adotte, quindi, dal Presidente Berzanti che ha suscitato reazioni vivacissime dal settore dell'estrema sinistra, in particolare da parte del sen. Pellegrini. Il Presidente della Assemblea, de Rinaldini, ha richiamato più volte all'ordine i consiglieri comunisti per consentire al Presidente Berzanti di proseguire nell'intervento.

Affermato che la Giunta concordava con la proposta del relatore di non passaggio agli articoli, il Presidente Berzanti ha individuato nel contrasto agli art. 6 dello Statuto e 3 della Costituzione, i motivi principali di opposizione al provvedimento in esame. Bisogna provare — ha commentato — quali siano le «particolari esigenze» che appunto l'art. 6 prevede. A un rilievo del sen. Pellegrini che indicava nella regione una zona depressa, Berzanti ha risposto che le condizioni dei coltivatori nella regione non sono più depresse che in altre parti della Repubblica, e l'approvazione di una legge del genere creerebbe proprio disparità con i coltivatori delle altre regioni entrando in conflitto con la competenza primaria dello Stato in materia.

Il sen. Pellegrini ha gridato, a questo punto, al Presidente Berzanti: «La sua è una chiara impostazione reazionaria e conservatrice». Il Presidente ha rintuzzato l'accusa affermando che «la Giunta ha un programma da realizzare con il consenso del Consiglio e ha il dovere di convogliare i mezzi della Regione nei settori nei quali la stessa ha competenza primaria». Egli ha ricordato anche che esiste una circolare governativa in cui ci si richiama alla stretta osservanza da parte della Regione all'art. 6 dello Statuto e pur riconoscendo che il provvedimento in esame, nel suo merito, appare valido, è necessario che la Regione affronti temi essenziali e fondamentali anche se, talvolta, questo atteggiamento rischia di incontrare impopolarità. Questo rischio — ha soggiunto — è nel calcolo di chi sa assumersi le proprie responsabilità e deve guidare un'Amministrazione. Peraltro — ha concluso — questo nostro atteggiamento non intende significare insensibilità verso i problemi sociali e di carattere assistenziale, ai quali intendiamo andare incontro. Notevoli sono — ha precisato Berzanti — le leggi a carattere sociale già votate da questo Consiglio mentre altre attendono di essere portate all'esame.

A questo punto il consigliere comunista Moschioni ha avanzato una mozione d'ordine per ritirare la proposta di legge. Ha giustificato questo atteggiamento come l'unica soluzione di fronte alla «prepotenza dell'interpretazione dell'art. 6 dello Statuto».

Breve, serena, e quindi del tutto diversa nell'atmosfera e nell'impostazione, la discussione apertasi subito dopo sul disegno di legge che concede un contributo di 400 milioni alla realizzazione del Centro di fisica. La stessa approvazione della legge all'unanimità, ha confermato l'identità delle valutazioni. Bosari (PCI) ha colto l'occasione per invocare un dibattito più ampio su tutti i problemi della pubblica istruzione, allo scopo di evitare una politica troppo settoriale in questo campo. Pittoni (PSI) si è richiamato alle numerose attestazioni di plauso venute al Centro da personalità scientifiche internazionali. Trauner (PLI) ha ricordato i sacrifici intrapresi dagli enti locali per assicurare la scelta di Trieste quale sede del Centro, e ha preannunciato una mozione del suo gruppo per aprire un dibattito nel settore della pubblica istruzione. Cocianni (DC) ha sottolineato che il Centro valorizza culturalmente la regione sul piano internazionale, e ha auspicato che esso possa costituire motivo d'attrazione anche per la realizzazione del protosincrotrone. Morelli (MSI) ha lamentato la carenza dello Stato in favore del Centro e ha espresso un augurio che il Centro possa costituire occasione di rilancio di Trieste nelle sue funzioni tradizionali di alto livello.

Il relatore Ramani, consigliere democristiano, replicando ai vari oratori ha ribadito l'importanza e il significato del contributo, e nel riconoscere, per contro, gli interventi governativi in favore del Centro, ha ribadito che il Consiglio regionale con l'approvazione della legge dà prova di sensibilità nei confronti di una iniziativa delle Nazioni Unite che oltre a stimolare nella regione la ricerca scientifica nel campo della fisica, col vantaggio immediato per gli studenti del nostro Ateneo, ha posto concrete premesse per ulteriori iniziative internazionali sia nel campo della ricerca scientifica (protosincrotrone di Doberdò del Lago), che nel campo industriale e delle comunicazioni della intera Regione.

RISERVATO AI CICLISTI DILETTANTI

Parte oggi da Lignano il giro della regione

Parte questa mattina da Lignano il quinto Giro della regione Friuli-Venezia Giulia, gara riservata ai ciclisti dilettanti che, dopo tre tappe, si concluderà domenica prossima a Udine. Mai come quest'anno il numero degli iscritti è stato così rilevante, e questa circostanza fa prevedere che la manifestazione sarà quanto mai interessante e combattuta. Quasi al completo infatti la partecipazione dei più quotati dilettanti italiani attratti dal fascino di quella che ormai viene chiamata la «corsa di Gimondi». Com'è noto, infatti, il vincitore del «Tour» dell'altra stagione, prese le mosse proprio da questa competizione nostrana per l'avvio a quella splendente carriera che ha già fatto di lui un «campionissimo».

Di fronte a questa centuria abbondante di elementi ben preparati e animati da tutte le intenzioni di farsi onore, gareggeranno cinque giovani ragazzi appartenenti ai due clubs triestini, la Coppi-Hausbrandt e la Bartali-Rovis. Per la prima partiranno Vescul, Baradel e Visentin, mentre per la formazione di Rovis, si schiereranno Simnovec e Raimondi. Quali siano le probabilità di questi nostri giovani rappresentanti di farsi onore è difficile a dirsi soprattutto perchè tutti i «triestini» di cui sopra, sono alle prime armi. Tuttavia qualche buona speranza sussiste per Vescul che già ha vinto una gara in questo inizio di stagione, e per Baradel, un corridore costui dal rendimento efficace specie in salita.

Rosset, il «factotum» della Coppi-Hausbrandt, al solito emozionato quando si è alla vigilia di un impegno che vede allineati i suoi pupilli, non ha nascosto i molti disagi di una corsa così difficile qual è il Giro del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per elementi ancora piuttosto inesperti: «E' la prima vera prova che dovranno affrontare i miei ragazzi — ha detto Rosset — e l'unica cosa che chiedo loro è di battersi senza risparmio e di giungere a tutti i costi al traguardo finale. Ci arrivassero tutti e tre, per me sarebbe già una bella soddisfazione». Rosset, però non dispera del tutto di realizzare qualche colpo grosso. «Se ci fosse una nutrita volata — ha concluso l'interlocutore — allora lo vedrete questo Vescul, e con poca gente davanti alla sua ruota».

Ancor più caute le dichiarazioni di Tononi, responsabile della Bartali-Rovis: «I miei due pivelli sono ancora tali — ha detto Tononi — e difficilmente potranno ottenere qualche risultato considerevole. Comunque noi non partiamo mai battuti. Lo scriva pure».

La tappa di oggi si articolerà per complessivi km. 159 attraverso le strade del basso e dell'alto Friuli e, partendo da Lignano Sabbiadoro, arriverà verso le 16 del pomeriggio a Forni di Sopra, dopo aver attraversato Latisana, Codroipo, San Daniele, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Villa Santina.



(Foto Europea - Roma)
Firenze — Il Ministro dell'Industria, Andreotti, all'inaugurazione della XXX Mostra artigianale

ALLA XXX MOSTRA INTERNAZIONALE DI FIRENZE

Con l'artigianato regionale hanno fatto «centro» i cartocciai

Viva ammirazione del Ministro Andreotti per la produzione esposta Massiccia ordinazione giapponese di bambole in foglia di granoturco

Il successo della partecipazione del nostro artigianato regionale alla XXX Mostra internazionale di Firenze ha cominciato a manifestarsi fin dal momento in cui, terminata la tradizionale cerimonia in Palazzo Vecchio, e tagliato il nastro inaugurale della rassegna, il Ministro Andreotti è stato ricevuto nello stand dell'E.S.A. dall'assessore Dal Mas, dal presidente Di Natale, dal direttore ing. Selan, dal geom. Peccol.

Il Ministro, nel ricevere in omaggio dall'assessore Dal Mas il volume del compianto sen. Gortani sull'arte popolare in Carnia, non ha mancato di esprimere la sua sincera ammirazione per i prodotti artigianali del Friuli-Venezia Giulia e per la presentazione curata dall'arch. Riavis di Gorizia. Tutte le autorità si sono congratulate con l'assessore e con i dirigenti dell'E.S.A. aprendo la via ad un successo che il pubblico e gli operatori commerciali stanno rendendo giorno per giorno eccezionale.

L'artigianato della Regione Friuli-Venezia Giulia ha fatto veramente «centro» quest'anno alla Mostra internazionale; e in particolare hanno centrato il bersaglio del successo i cartocciai di Cortalo di Reana, che lavoreranno per tutto l'anno per soddisfare le ordinazioni che i compratori giapponesi hanno fatto alla Fiera; questi si sono innamorati delle loro deliziose bamboline in foglia di granturco, ne hanno ordinate tante che bisogna proprio pensare che in una gran parte delle case di Tokio nei prossimi anni il soprammobile di moda sarà la bambolina leggera leggera arrivata dal Friuli.

Ma tutto lo stand della Regione è stato un successo. La Mostra fiorentina è ormai alla fine della sua seconda settimana di vita; davanti ai padiglioni di esposizione sono sfilate oltre centomila persone; negli stands delle Regioni, come nei padiglioni delle 38 Nazioni straniere, i visitatori si fermano più volentieri. Ma lo stand del Friuli-Venezia Giulia ha indubbiamente delle attrattive particolari, perchè è uno dei più ammirati e dei maggiormente visitati dai compratori.

Oltre alle bambole di foglia di granturco, sono assai piaciute le sedie dei seggiolai di Manzano, i mosaici della scuola di Spilimbergo e dei mosaicisti di Sacile e di Bertiolo, i legni dipinti per arredamento di Favaretto, i ferri battuti, i tappeti e i tessuti (questi sono molto ammirati ma il prezzo non è accessibile a tutti), le ceramiche di Buia, i legni lavorati di Tolmezzo e dell'Ampezzano, le rudi pietre scolpite dagli scalpellini di Torreano di Cividale, i begli oggetti di rame di Pordenone, quelli in similoro dell'udinese Piccini, il magnifico letto in ferro battuto di Contardo Tolmezzo — uno dei più ammirati pezzi della rassegna fiorentina — e tutto il resto, ottimo e degno di plauso, che gli artigiani della Regione hanno saputo presentare ottenendo un successo superiore a qualsiasi precedente manifestazione.

Ed ecco, senza far torto a nessuno, l'elenco dei 46 espositori che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha mandato alla Mostra di Firenze e che con i loro prodotti hanno esaltato il «fatto a mano» di casa nostra: cartocciai friulani di Cortale di Reana; APLIA giocattoli - Artegna; Venchiarutti, ferri battuti di Osoppo; Mecchia, legni scolpiti di Tolmezzo; Contardo di Tolmezzo; Scuola professionale arti e mestieri di Ampezzo; Consorzio per lo sviluppo produzione sediaria friulana di Manzano; Tessitura carnica da Ponte di Villasantina; Consorzio produttori pietra piasentina di Torreano di Cividale; Gallinaro laboratorio rame Cividale; Marzola Udine; Scuola mosaicisti di Spilimbergo; Savoia di Pozzecco di Bertiolo; Azzano di Vito al Tagliamento; Momi di Pordenone; Barato di Pordenone; Borsetta di Udine; Novadomus di Udine; Istituto statale d'arte di Udine; Rossitti di Tolmezzo; Consorzio coltellinai di Maniago; Scarsini di Tolmezzo; Bulian di Ampezzo; Ceramica Pezzetta di S. Floreano di Buia; Maestri carnici dell'Ampezzano di Ampezzo; Ges di Gradisca d'Isonzo; Sgubi di Monfalcone; Lipizer di Gorizia; Tomat di Mariano del Friuli; Consorzio mobilieri arredatori di Cormons, Zidaric di Duino-Aurisina; Russo di Trieste; Tudor di Trieste; Lalla ceramiche di Trieste; Fusart Picini di Udine; Zatti di Ampezzo; Dorotea di Sutrio; Consorzio artigiani mobilieri di Sutrio; Società ampezzana intaglio legno di Ampezzo; Modesti di Udine; Rizzo di Sacile; Michelini di Bulfons di Tarcento; Narducci di Udine; Favaretti di Trieste.

Fulvio Apollonio

Prossimo inizio dei concerti dell'U.P.

Il vasto complesso di attività culturali e didattiche promosse dall'Università Popolare a Trieste, in provincia, in Istria ed a Fiume, sta volgendo al periodo conclusivo, mentre è ancora in pieno fervore l'attività della sezione turismo. Ora si sta per effettuare, come di consueto, anche il ciclo di iniziative musicali che fanno parte del suo programma generale. Benchè questa serie primaverile di audizioni, quale si preannuncia, non sia improntata a un particolare carattere unitario illustrativo, come avveniva in passato, potrà riuscire tuttavia di notevole attrattiva la varietà dei programmi che saranno presentati.

Le audizioni saranno cinque e saranno dedicate rispettivamente alla chitarra classica, alla lirica da camera, alla musica corale polifonica, al pianoforte e all'organo. Collaboreranno alle esecuzioni Bruno Tonazzi, Erminia Santi, il coro «Tartini» diretto dal maestro Kirschner, il Duo Agostini-Gulli ed Emilio Busolini.

LE CONFERENZE

Prosegue all'Ateneo il ciclo crociano

Prosegue alla Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli Studi il ciclo crociano nel centenario della nascita del grande filosofo abruzzese. Il prof. Guido Morpurgo Tagliabue ha tenuto ieri una dotta e applaudita lezione sul pensiero estetico di Croce.

Il prof. Morpurgo ha rilevato che l'esame del pensiero estetico crociano costituisce il punto fondamentale per ogni ricerca anche storica e logica del filosofo. L'estetica crociana è stata esaminata nella sua dialetticità dal punto di vista di ciò che è stato storicamente vivo nella cultura contemporanea, ciò che potrà essere ancora vivo nell'avvenire. Il Morpurgo ha polemizzato contro l'accusa di provincialismo che pure è stata rivolta all'estetica e alla critica crociana, che egli invece ha inserito nel panorama della cultura europea. Un suggestivo confronto il Morpurgo ha poi tracciato tra il pensiero crociano e quello anglosassone dimostrando come quest'ultimo in parte ne dipenda e in parti vi coincida. Alla fine il Morpurgo, dopo aver stabilito i rapporti tra estetica e critica crociana, ha trattato la validità presente e la vitalità futura del pensiero estetico del Croce.

Zappelli alla XXX Ottobre

Proseguendo nell'attività di conferenze e proiezioni divulgative di argomenti di carattere alpinistico, iniziata ancora negli ultimi mesi dello scorso anno, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano si è fatta promotrice di una conferenza del noto alpinista Cosimo Zappelli, che avrà luogo lunedì 9 corrente alle ore 21, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

SI AVVICINA IL 23 MAGGIO: BALZO IN AVANTI DELLE LANCETTE

GIUGNO DURERÀ QUATTRO MESI PER MERITO DELL'ORA ESTIVA

Fra i vari e notevoli vantaggi che comporterà il cambiamento un risparmio di energia elettrica pari a tredici miliardi di lire

Il 23 maggio entrerà in vigore l'ora estiva che terminerà il 24 settembre col ritorno all'ora solare. Una recente indagine ha accertato che la maggior parte delle persone pensa che la sera del 22 maggio si debba portare l'orologio un'ora indietro anzichè una ora avanti come invece si dovrà fare. Non ci si rende conto cioè, a prima impressione, che l'ora estiva non significa altro che godere di un'ora di sole di più al mattino e di sfruttare a sera un'ora di più di luce. Si invoca sempre il mese di giugno perchè è il mese che ha i giorni più lunghi; con lo spostamento di orario il mese di giugno durerà praticamente quattro mesi.

La questione dell'ora estiva era dibattuta da molti anni. Può e deve però essere ascritto al Touring Club Italiano il merito non solo di avere sollevato per primo il problema, ma anche di essersi a lungo battuto, nelle sue riviste e negli organi di stampa, a favore del provvedimento, fino a organizzare nel 1964 una tavola rotonda che scosse l'opinione pubblica a tal punto da ottenere una immediata eco in Parlamento con la presentazione di una formale proposta di legge per l'adozione dell'ora estiva.

Perchè ci si è tanto battuti per l'ora estiva? Quali i vantaggi? E' provato che quando cade il sole si verifica un cedimento psicologico improvviso, un impulso a terminare la propria attività. Ciò è il riflesso della condizione naturale che nel regno animale e vegetale presuppone il continuo adeguamento alla luce del sole, adeguamento che del resto è perfettamente rispettato da coloro che nel lavoro sono più a contatto con la natura: i contadini.

L'esigenza quindi di far coincidere l'attività dell'uomo con la luce solare è una piena esigenza di natura e, come tale, essa resta integra in tutta la sua validità anche se i cosiddetti «organizzati» o «sapienti» hanno escogitato fusi orari che tolgono loro per gran parte dell'anno il bene prezioso della luce del sole per farli operare ed agire nelle tenebre.

Da questa premessa generale, scaturiscono varie conseguenze. E' provato che nell'ora del crepuscolo il lavoratore è più distratto, quindi rende meno, quindi è più soggetto a incidenti sul lavoro come sulle strade. Statistiche dell'ACI e dell'ISTAT rivelano una punta massima di 25.300 sinistri fra le 18 e le 19, mai raggiunte in altri orari del giorno e della notte. La mezza luce del crepuscolo inganna i guidatori, aggravando le conseguenze della stanchezza fisica e del cedimento psicologico che dicevamo. L'ora estiva sposterà in piena luce il ritorno alle proprie case di imponenti masse di lavoratori.

C'è poi il problema del tempo libero. L'ora in più di luce faciliterà la pratica degli sport, la partecipazione a manifestazioni all'aria aperta, a incontri, riunioni e iniziative. E se questo va bene per tutti, va bene in special modo per i «pendolari», quei lavoratori-viaggiatori che devono aggiungere lunghi tempi di viaggio ai tempi di lavoro e che ora arrivano a casa giusto in tempo per mangiare e andare a dormire. Da quest'anno l'ora estiva consentirà loro quella parentesi di svago o anche di riposo all'aria aperta che senza un'ora di sole di più al giorno mai avrebbero potuto conseguire. L'ora estiva porterà inoltre ad un risparmio di energia elettrica, comprovato con dati indiscutibili nei Paesi in cui l'ora estiva è praticata da decenni. In Italia è stato calcolato che l'ora estiva farà risparmiare ogni anno 300.000.000 di kwh, corrispondenti a circa 13 miliardi di lire: per privati ed imprese, un risparmio modesto ma sicuro.

Lavoro, infortunistica, economia: ma c'è un altro settore fortemente interessato all'adozione dell'ora estiva, ed è il turismo. Su questo tasto il Touring ha battuto con vigore: un'ora di sole in più nei mesi di giugno e di settembre, e cioè nella cosiddetta bassa stagione turistica, può essere il primo elemento di rottura di quella concentrazione delle vacanze estive nel periodo luglio-agosto che costituisce un problema da tutti sentito e deprecato; poi, l'ora di luce in più, rappresenta un'ora utile in più per i turisti specie stranieri, per vedere città, visitare musei, godersi la natura.

Contro queste considerazioni obiettivamente riconosciute valide da tutti, la principale obiezione è stato l'argomento delle Ferrovie dello Stato, secondo le quali l'ora estiva avrebbe portato scompensi negli orari dei treni internazionali. Da parte del Touring Club è stato replicato che l'ostacolo sarebbe potuto essere rimosso, solo che gli espertissimi tecnici ferroviari, abituati e preparati a risolvere problemi di ben maggiore portata, avessero con buona volontà affrontato la questione, certo non estremamente semplice, nell'ambito delle Conferenze Orarie Internazionali. E così è stato, se come pare, lo scoglio del coordinamento degli orari è stato superato.

Com'è nata l'idea di correggere il divario tra il ritmo della vita umana e il ritmo del sole? Si è partiti dalla constatazione che il tempo segnato dai nostri orologi è infine una costante di comodo, che non può coincidere con il corso del sole in quanto questo varia per tutto il corso dell'anno. In giugno, per esempio, il sole sorge prima delle 5, e cala verso le 20. Con l'ora estiva, spostando avanti di un'ora gli orologi, la alba e il tramonto vengono trasferiti rispettivamente alle 6 e alle 21, con una maggiore coincidenza con gli orari della nostra attività.

La prima applicazione dell'ora estiva risale al 1916. Dette l'esempio l'Inghilterra, seguì proprio l'Italia, e poi via via tutta l'Europa o quasi. Ma in genere l'ora legale veniva considerata uno stratagemma buono solo per quando c'era la guerra: tornata la pace e lora legale veniva abolita. Poi ci si accorge che l'istituzione, guerra: tornava la pace e l'o-Tanto utile che in alcuni Paesi quali la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Spagna, l'ora legale è stata adottata in via permanente durante tutto il corso dell'anno. In altri invece, nell'URSS, in Cina, in Inghilterra, in tutti (dal 1966) gli Stati Uniti e Brasile, in Polonia, in Ungheria, in Olanda, in Albania, in Irlanda, in Turchia San Domingo è in vigore da tempo l'ora estiva con piena soddisfazione di tutti.

Riunione del Patronato per i neuropsichici

Oggi alle ore 11, avrà luogo nella sede della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) l'assemblea annuale dei soci del Patronato neuropsichici.

ESPOSTE AL FERROVIARIO DOMANI E DOMENICA

ANCORA ALLA RIBALTA LE COLLEZIONI FILATELICHE

Domani verrà aperta al pubblico la V Mostra sociale 1966 del Circolo filatelico ferroviario. La rassegna è stata allestita nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 ed il pubblico potrà accedervi liberamente domani dalle ore 18 alle 20 e domenica dalle 9 alle 13.

In questa occasione sarà esposta una vasta ed interessante collezione a soggetto «Fauna» che il triestino dott. Bruno Bauer ha raccolto in lunghi anni di pazienti ricerche. I francobolli raffiguranti animali sono molto numerosi, e nuove serie vengono emesse continuamente. Le amministrazioni postali presentano iconografie perfette utilizzando le tecniche più progredite e facendo ricorso alla collaborazione di artisti bravissimi, sicchè ogni francobollo è un piccolo capolavoro. Questo genere di raccolta è molto diffuso, anche perchè aiuta lo studio della zoologia. Infatti, gli animali vengono quasi sempre raffigurati in modo dettagliato e nei colori originali. La collezione del dott. Bauer è composta da circa 4000 francobolli inseriti in 300 fogli d'album e comprende le emissioni di tutto il mondo.

Per l'occasione, il Circolo filatelico ferroviario emetterà una cartolina ricordo avente una tiratura di 200 esemplari numerati. Sarà affrancata e timbrata filatelicamente in modo da creare interesse per i collezionisti. Con lo stesso orario della mostra, e nella stessa sala della esposizione, si terrà una riunione dei soci del Circolo dedicata particolarmente allo scambio di francobolli e monete per collezione. I visitatori avranno così la possibilità d'incontrarsi con i detti soci ed iniziare utili relazioni filateliche.

LA VITA NEL PORTO

Martedì in arrivo la t/n «Colombo» - Centomila sacchi di caffè per l'I.B.C. - Grosso carico di grano americano - Riso dal Brasile

Nel «Lloyd Triestino»

La noleggiata m/n «Indiana», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, ha ultimato le operazioni di carico nel nostro porto. Ripartirà oggi, 6 maggio, con un carico di carta, pasta alimentare, farina, segati e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

La «Viminale» è attesa verso il 15; proviene dai porti dell'Estremo Orente con 750 tonn. di merci varie allo sbarco e con prospettive d'imbarco per circa 3000 tonn. La m/n «Livenza», della linea per l'India, procede alle normali operazioni di carico nel Punto Franco Nuovo.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», proveniente dal Nord America, è giunta ieri a Napoli da dove ripartirà quest'oggi diretta a Palermo, Messina e quindi al Pireo, Venezia e Trieste. La nave è attesa nel nostro porto il giorno 10 corr. Nel corso di questo viaggio hanno preso imbarco sulla «Colombo» numerose comitive sia transoceaniche che mediterranee. La partenza da Trieste avverrà, come previsto dall'itinerario, il giorno 11-5.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver, verso il 26 corr. è in arrivo a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» che trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, cotone, legname, terra infusoria e sego alla rinfusa. La partenza della «Toscanelli» per il successivo viaggio di uscita, sulla stessa linea, è prevista per il 31-5.

Linea Sud America. Come già annunciato, verso il 17 corr. è in arrivo nel nostro porto il p.fo «Nereide». La nave ripartirà per il Sud America, via scali intermedi, intorno al 25.

Cronache portuali

Dal primo maggio alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 24 navi per un volume di manipolazione di oltre 20.000 tonn. di merci.

«Lauro» - Persico

Sono in corso le operazioni di imbarco sulla «Gioacchino Lauro» e «Lily Lauro»; le due unità — di cui è general broker la Adria Linès — stanno prendendo a bordo circa 14.000 tonn. di carico, composto da legnami, macchinari, autovetture, prodotti vari ecc. provenienti dal mercato nazionale e dal retroterra estero. Le navi fanno la rotta per il Persico.

Arrivi di caffè

La nuovissima unità jugoslava «Ljutomer» — in appoggio alla Agemar — sbarca 3340 sacchi di caffè brasiliano. Oggi sarà in porto, proveniente dal Nord Europa, la m/n «Libertas» — in appoggio alla Sperco — per sbarcare 240 tonn., in prevalenza caffè, e per caricare 300 tonn. fra cui molte sfere di acciaio.

Il 10 p.v. arriverà dal Sud America la m/n «Kithira» (in appoggio alla Italo-Scandinava) con 7500 sacchi di caffè, e molti pellami e sisal. Il giorno seguente sarà in porto il «President Kennedy» (Lloide Brasileiro - agente Tripcovich) con 100.000 sacchi di caffè per il deposito permanente IBC del Punto Franco Nuovo.

Per il Centro America - Pacifico

La m/n «Anna Maria D'Amico» — in appoggio alla Tripcovich — è attesa dalla linea Centro America - Nord Pacifico per scaricare cotone greggio e per imbarcare biciclette, sedie di produzione udinese e merci varie. La nave fa parte della nuova linea Adriatico, Tirreno, Centro America, Vancouver.

Ferro per la Cecoslovacchia

E' atteso il giorno 8 il cargo «Faralis», con 10.500 tonn. di minerale di ferro indiano per conto della Cechofracht di Praga. Per il 12 è atteso lo «Henriette» che ha ulteriori 10.000 tonn. di ferro. Le due unità sono appoggiate come di consueto all'Agenzia Filamar.

Cipolle egiziane

Lo «Zemun» (appoggiato alla Mediterranea) sta sbarcando 1400 tonn. di cipolle prese a bordo a Port Said. Altre 1700 tonn. di cipolle sono giunte ieri sera con la m/n «Carso» della Navigazione E. Sperco.

Zucchero da Cuba

E' giunta in porto la m/n «Bahia de Nipe» — in appoggio alla F. M. Martinoli — con un grosso carico di zucchero raffinato cubano, pari a 5500 tonn. Il prodotto sarà avviato sul mercato nazionale.

Magnesite per Baltimora

E' atteso oggi il cargo «Uskok» (in appoggio all'agente E. Audoly) che imbarcherà 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (USA).

Grosso carico di grano USA

Arriverà il giorno 7 il cargo «Maurice» — appoggiato alla Agemar — con un carico di 23.000 tonn. di frumento imbarcato nel U. S. Gulf.

Riso brasiliano

Lunedì sarà in porto il cargo greco «Athlos», che ha imbarcato in Brasile 165.000 sacchi di riso. L'unità è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Cromo dal Persico

Il giorno 10 sarà in porto la m/n «Uljanik» con 3600 tonn. di minerale di cromo ed altre merci varie. La nave fa la linea Adriatico-Golfo Persico.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INFATICABILE, SODDISFATTA DI SE STESSA, SEMPRE GIOVANE-GIOVANE

Rita Pavone inciderà le canzoni di Tom Jones

Allo show televisivo che da lei prende il nome è andato il premio formulato come pagella di tutti i giudizi espressi dalla critica



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Rita Pavone sta preparando un nuovo disco, «un disco-boom», e lancerà tra breve un nuovo genere di musica. «E' un genere che potrebbe fare scalpore — dice — perchè è veramente "beat beat beat"». L'idea gliel'ha data Tom Jones, il cantante americano che sta riscuotendo un discreto successo anche in Italia. La canzone in italiano avrà probabilmente il titolo: «No, non far così», e sarà accompagnata dall'altra: «Attento a quello che fai». «Non scrivere il titolo originale — mi ha detto Rita — perchè altrimenti mi portano subito via l'idea di cantare in italiano le canzoni di Tom Jones».

Più donna che mai, anche se sempre sbarazzina, Rita Pavone indossava un abito nero a quadretti bianchi, calze nere, scarpe nere. Coi capelli biondi con qualche «mèche» bianca, gli occhi truccati e belli più del solito, la giovanissima attrice mi ha accolto abbastanza cordialmente ed è stata franca nelle risposte.

Rita Pavone non si concede un attimo di sosta («Il ferro bisogna batterlo finchè è caldo, e io così faccio», commenta): incide dischi, fa provini, gira film e scenette pubblicitarie. Tra pochi giorni comincerà a girare tre film: uno a Napoli, con Gianni Morandi (il titolo non lo si conosce ancora), un altro con Fabrizio Cappucci e un terzo che sarà un misto di cartoni animati e di realtà, sul tipo di «Mery Poppins». Oltre a tutto questo, Rita Pavone ha le «tournées» e «Studio Uno».

La mamma l'accompagna dovunque e il padre non vuole che sua figlia vada dal parrucchiere. «A ballare — dice Rita — non vado mai. E siccome mi piace ballare, lo faccio quando lavoro, nei momenti di sosta: chiamo qualcuno e ballo. Oppure organizzo delle serate a casa mia».

A Rita piace lo «shake», sembra ce l'abbia nel sangue. Tanto è vero che ha inciso sei canzoni «shake» fino ad oggi. Va anche al Piper e ama i ragazzi del club «più alla moda» della capitale. Quanto alla sua esistenza privata, Rita svolge una vita «casalinga»: fa del giardinaggio («alla sera mi ritrovo i calli alle mani») e ascolta dischi.

Che cosa pensa di se stessa, Rita? «Io dico che mi piaccio. Sono ottimista con me stessa. So quando una cosa mi piace e quando non mi piace, quando qualche cosa è bene e quando no. Penso di essere ancora sulla cresta dell'onda: l'ha dimostrato la mia ultima «tournée» a Milano. E' stato un successo, anche se il biglietto costava tremila lire. E' anche per questo che voglio sempre più bene al pubblico».

In agosto, in occasione del suo compleanno, Rita Pavone comprerà «finalmente» una «Jaguar» rossa di fuori e nera di dentro», dice con gli occhi lucidi, e continua: «A ventun anni è una cosa importante. Ma la guiderò anche coi cuscini sotto e dietro le spalle, come al solito».

Ora ti curi di più, le faccio notare: trucco, vestiti e capelli. E le lentiggini? «Sai — mi risponde — a casa mi abbronzo con la lampada di quarzo. Le lentiggini aumentano e tra poco non saprò più dove metterle».

Da Milano giunge intanto notizia che «Stasera Rita», lo «show» di varietà trasmesso dalla televisione italiana da novembre a dicembre dello scorso anno, si è aggiudicato, con la migliore votazione, il premio della «Rivista TV», organizzato dalla Philips e giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Il premio è stato istituito per premiare gli attori, i presentatori, i registi e tutti coloro che collaborano al successo degli spettacoli di rivista televisiva. Lo scorso anno il premio andò allo spettacolo «Johnny 7».

Alla sua seconda edizione il premio, consistente in una vera e propria «pagella» (a differenza della targa d'oro dello scorso anno), è stato aggiudicato al «cast» di «Stasera Rita», composto da Leo Chiosso e Lina Verthmueller, autori dei testi; Rita Pavone, attrice; Franco Pisano, direttore d'orchestra; Don Lurio, coreografo; Antonello Falqui, regista; Zitkowski, scenografo; Folco, costumista. Folco è il primo ad essersi aggiudicato il premio per due volte.

La graduatoria degli spettacoli di rivista televisiva viene stabilita tenendo conto di tutte le critiche pubblicate settimanalmente sui principali giornali e periodici italiani. Queste critiche vengono raccolte assieme e ciascuna è tradotta in un punteggio aritmetico, corrispondente alla valutazione data: ad ogni ritaglio si attribuisce un voto, dall'1 al 10. Ogni settimana si ricava la media di votazioni (nel caso di «Stasera Rita», nella prima settimana vennero raccolte tre critiche: 6 otto, 4 sette, 2 sei ed 1 quattro, per un totale di 92 punti, con una media di 7,07). Alla fine del ciclo di trasmissioni della stessa rivista si elabora la media generale, formata da tutte le votazioni medie settimanali.

Mimmo Zaccheo

L'Orchestra triestina da camera al C.C.A.

Il gusto per le prime esecuzioni può venir soddisfatto anche riscoprendo le pagine minori dei grandi: quelle che, rappresentando un momento di svago, sono trascurate dagli esecutori, i quali vi ravvisano (e spesso a torto) minori occasioni per far risaltare i propri meriti. Ottima, sotto questo profilo, la scelta di Fabio Vidali che, a danze di Mozart, Beethoven, Schubert e Bartok, ha aggiunto l'opera impegnata di un minore. Forse di un minore rispetto a nomi così illustri, giacchè Karl Heinrich Graun ebbe buona fama ai suoi tempi ed ancor lo si loda per un oratorio, «La morte di Gesù», non privo di originalità specie nel clima conservatore della Berlino musicale del primo Settecento.

Riconosciuta la bontà delle intenzioni, si deve purtroppo rilevare la modestia dei risultati. L'orchestra triestina da camera è un complesso di formazione abbastanza recente, nutrita di commovente volontà ma circoscritta da limiti (anche) tecnici evidenti. L'intonazione talora messa in forse; la scarsa duttilità del suono; i problemi d'assieme non completamente assimiliati mettono a dura prova la capacità del direttore il quale non può sviluppare in misura adeguata le sue intenzioni interpretative. Applausi tuttavia ne ha raccolti assai: e con l'orchestra anche la pianista Ilse Matisek che ha decorosamente assolto il suo compito nel concerto per pianoforte ed orchestra di K. H. Graun.

Rimane il piacere per il programma compilato con sensibile gusto. Ed anche la soddisfazione per l'alta affluenza di pubblico ad un concerto che non lusingava con pagine celebri. Infine la speranza che il tempo e lo studio contribuiscano a colmare lacune che distolgono l'ascoltatore attento dalla ricreazione, anche se ideata con garbo.

G. d. F.

Foto della Loren al Museo di New York

New York, 5

Al Museo d'arte moderna di New York si inaugurerà il 18 maggio una mostra di fotografie intitolata «La carriera di una attrice: Sofia Loren». La mostra includerà circa 150 fotografie in bianco e nero che illustrano la carriera cinematografica dell'attrice italiana, dagli inizi fino ad oggi, attraverso le varie interpretazioni in film italiani, americani, francesi e tedeschi. Tra le fotografie in mostra ve ne sono dei famosi fotografi come Peter Bash, Alfred Eisenstedt, Federico Patellani, Pierluigi e Sandford Roth. La mostra, organizzata in collaborazione col «Stadtmuseum» di Monaco, rimarrà aperta fino al 5 settembre.

«L'isola del tesoro» con Orson Welles. Orson Welles realizzerà una nuova versione del noto romanzo di Robert Stevenson «L'isola del tesoro», che verrà girata nell'isola di Tabarca, al largo di Alicante. Di Welles si protetta da qualche giorno a Madrid, con grande successo, il primo film da lui diretto e interpretato, «Il cittadino Kane» (Quarto potere).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, Concerto dedicato a musiche di Ottorino Respighi, diretto dal maestro Ello Boncompagni, con la collaborazione del soprano Bruna Rizzoli e del pianista Giorgio Vianello. Orchestra del Teatro Verdi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Oggi alle ore 20.45 tre atti unici: «Una tazza per due» di F. Bonizzi; «Il canto del cigno» di A. Cecov; «La donna nell'armadio» di Flaiano. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

EDEN (già Supercinema). 16: «James Tont Operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca in technicolor. Divertentissimo.
EXCELSIOR. 16: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. Il delitto più divertente consumato sullo schermo, con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Graziella Granata. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

GRATTACIELO



FENICE. 16: «Allarme dal cielo» di Jves Ciampi in cinemascope technicolor. Un quadro terrificante ma vero della guerra di domani. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Amore all'italiana». Un film supercomico in cinemascope technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e tante bellissime donne. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Furia a Marrakech» in technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Jorsyth, Dominique Boschero e Cristina Gaioni. Prima visione.
AURORA. 16.30. Ultimo giorno del grandioso successo. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Tecnicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress e J. Paul Belmondo.
CRISTALLO. 16: «Cincinnati Kid» in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo, con Steve McQueen, Ann Margret e Edward G. Robinson.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», technicolor. Sensazionale inchiesta sulla vita e sull'amore delle donne del Sol Levante. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 dall'Oriente con furore» in technicolor, con Ken Clark, Margaret Lee, Philippe Hersent e Fabienne Dali.
IMPERO. 16.30: «Da un momento all'altro». Meraviglioso e commovente technicolor Universal, con Jean Seberg.
MODERNO. 16.30: «Dio, come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, R. Vianello. Un film romantico, scintillante, festoso, comico.
VIALE. 16: «Il ballo delle pistole», con Tony Joung e Dan Duryea. Un western grandioso. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: «Accadde un'estate». Technicolor, con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e Richard Todd. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «L'avventuriero di Re Artù» in technicolor. Avventuroso e spettacolare, con Janette Scott e Ronald Lewis.
ALCIONE. (tel. 96162) **16.30:** «Orgoglio e passione». Una fra le più grandi produzioni di tutti i tempi, con Cary Grant, Sofia Loren e Frank Sinatra. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il limite della vergogna». Emozione e suspense in un film di drammatica intensità, con Richard Todd e Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «Se permette parliamo di donne», con Y. Gassman, E. R. Drago e A. Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Base Luna chiama Terra», Fantastico, spettacolare technicolor, con M. Hyer e L. Jeffried.
ASTRA. 16.30. Tratto dall'omonimo romanzo: «L'isola dei delfini blu» in technicolor. Domani: «Il compagno Don Camillo».
IDEALE. 16. Un capolavoro senza precedenti in technicolor: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale e Jack Warden.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I tre sergenti del Bengala».
MARCONI. 16: «La rivolta dei sette». Uno spettacolo grandioso in technicolor, con T. Russel e L. Lorenzon.
NOVO CINE. 16: «Duello al Rio d'Argento». Grande western in technicolor, con Audie Murphy.
RADIO. 16: «Jessica». Technicolor, con A. Dickinson, M. Chevalier, S. Koscina e G. Ferzetti.
SERVOLA. 16. Un Elvis Presley travolgente in: «Pazzo per le donne». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'affare Blindfold», technicolor, con Claudia Cardinale e Rock Hudson.
VOLTA. 17: «Il legionario», capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster e Gilbert Roland.

UDINE

ASTRA. 15: «Operazione Goldmann».
CENTRALE. 15: «Il caro estinto». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Django».
PUCCINI. 15: «M 5 Codice diamanti».
CRISTALLO. 15: «Signore e signori». Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Un treno è fermo a Berlino».
DIANA. 18: «Sfida all'O. K. Corral».
ASQUINI. 18: «Angelica».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45 - 22.30: «JAGUAR... PROFESSIONE... SPIA», con R. Danton e P. Petit. Cinemascope a colori. Genere spionistico.

CORSO. 17: «Lo scippo», con A. Stroyberg, G. Ferzetti e M. Pisu. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sette dollari sul rosso», con A. Steffen e L. Nusciak. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Plotone d'assalto», con S. Brady e E. Edward. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il tramonto degli eroi», con T. Lomnicki e E. Czyzewska. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La guerra segreta», con Henry Fonda, Vittorio Gassman e Anne Girardot. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Io, io, io e gli altri», con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Jeff Gordon, il diabolico detective», con Eddie Constantine e Patricia Viterbo. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e R. Hossein. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La frusta nera di Zorro», con George Y. Lewis e Linda Sterling. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il kimono scarlatto», con Victoria Shaw. Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Sexy magico».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Io uccido, tu uccidi», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee, Tomas Milian, Paolo Panelli e Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

La villa di Liz. Il quotidiano cinematografico «Cinemundial» vuole comprare la villa di Elizabeth Taylor a Puerto Villarta nel Messico. Lana Turner offre invece 40 mila dollari per una casa costruita durante la realizzazione del film «La notte dell'iguana». La casa viene valutata il doppio della somma offerta.

OGGI ALL'ALABARDA
Un vivace ed interessante
TECHNICOLOR
Furia a Marrakech
Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, un susseguirsi di lotte e colpi di scena, di temerari avventurieri, con la formidabile interpretazione di
STEPHEN FORSYTH
D. BOSCHERO - C. GAIONI
e con MITSOUKO
PRIMA VISIONE

Cronache della TV

«Johnny sera»

Può darsi che il nuovo spettacolo musicale, «Johnny Sera», giunto ieri al secondo giro di boa, porti via un bel po' di pubblico alla rubrica «Cordialmente», assottigliando le file dei suoi fedeli: ed è un peccato, perchè i casi umani o i problemi d'interesse generale di cui essa suole occuparsi non difettano di mordente. Alcuni servizi trasmessi nell'ultimo numero ce ne danno la conferma: l'inchiesta, per esempio, sui difficili rapporti tra le mutue e la categoria dei medici — tema di grandissima attualità — dava un quadro abbastanza preciso e motivato della situazione in cui l'imperfetto sistema assistenziale e sanitario coinvolge i medici convenzionati da una parte e la popolazione degli assistiti dall'altra. Anche il problema delle patenti di guida e dei provvedimenti da adottare per rendere meno pericolosi i novellini del volante nel gran traffico delle strade urbane ed extraurbane, ha dato luogo a una proficua serie d'interventi proposte. Si dirà che questi temi ce li siamo sentiti propinare un'infinità di volte dalle svariate rubriche di tono informativo-culturale amministrate dalla TV. E' vero, ma è altresì vero che insistervi non guasta, posto che le conquiste sociali (come il problema sanitario) e l'educazione civica richiedono molto tempo.

Spendiamo ora qualche breve parola per «Johnny Sera», lo show del cantante Dorelli. A noi sembra che lo spettacolo abbia già scoperto tutte le sue carte. Anche a occhi chiusi si può immaginare facilmente ciò che accade sul video in ogni momento. Adesso è Dorelli che canta un motivetto di successo fra sipari di cartone, un istante dopo è Dorelli che fa il baciamano alle gentili ospiti di turno o alla sua partner Margaret Lee, e subito dopo è ancora Dorelli che si traveste da ergastolano con la casacca a strisce e la facezia pronta sulle labbra. Lo spettacolo forse non è nemmeno noioso — ed è già qualcosa — ma appare irrimediabilmente scontato, incurabilmente insulso, non appena accenni a voler strappare il sorriso con le cosiddette scenette umoristiche. E se per far ridere davvero Dorelli e compagni si risolvessero a recitare, magari con l'ausilio del canto e della danza, la tragedia greca? Ma quella vera, di Euripide o di Sofocle, senza parodie. Ci sembra infatti che l'unico modo di far ridere, consentito dalla televisione, sia quello della presunzione seria, della comicità involontaria.

Ber.

Alla radio il concerto Caracciolo - Gherbitz

Ripreso dal programma Nazionale radiofonico, viene trasmesso oggi, alle ore 14, dalla emittente locale della RAI, il Concertino per pianoforte ed orchestra di Leos Janacek, una delle più significative composizioni del musicista céco. La parte solistica è stata affidata al pianista Claudio Gherbitz; gli strumentisti dell'Orchestra della RAI «A. Scarlatti» di Napoli sono diretti dal maestro Franco Caracciolo.

«DUECENTOMILA E UNO» AL «PICCOLO TEATRO» DI MILANO

L'ombra di Hiroshima sull'animo dei protagonisti

Non privo di ingenuità e contraddizioni il testo di Salvato Cappelli
Ottima la regia di Giorgio Strehler - Eccellente prova di Sbragia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

«Il tuo primo pensiero dopo il risveglio sia: "atomo". Poichè non devi cominciare un solo giorno nell'illusione che quello che ti circonda sia un mondo stabile. E questo sia il tuo secondo pensiero: "La possibilità dell'apocalisse è opera nostra. D'ora in poi l'umanità dovrà vivere, per tutta l'eternità, sotto l'ombra minacciosa del mostro"». Queste parole di Gunther Anders potrebbero essere l'epigrafe di «duecentomila e uno», la «novità» di Salvato Cappelli che il «Piccolo Teatro» di Milano ha allestito l'altra sera con la regia di Giorgio Strehler, a conclusione della sua intensa stagione.

Cappelli, giornalista e drammaturgo di una certa fama, autore tra l'altro de «Il diavolo Peter» e di «Incontro a Babele», non nomina una sola volta nel suo lavoro Hiroshima e la fissione nucleare, il maggiore Therly e i suoi compagni: ciononostante, dall'inizio alla fine, noi «sappiamo» che si sta parlando del 6 agosto 1945, del fungo atomico, della strage compiuta in poche decine di secondi, delle piaghe e delle malattie dei superstiti.

Non ci sono nomi e riferimenti precisi, perchè all'autore non interessa, evidentemente, ricostruire un quadro storico, bensì agitare un arduo problema morale: uccidere un uomo, ucciderne duemila, ucciderne duecentomila, è la medesima cosa?

Ogni uomo ha una risposta diversa, ed è logico che sia così. Il generale Greene, comandante della spedizione che causò la strage, risponde senza esitazioni che rifarebbe quel gesto, tale e quale, anche ora che conosce bene le sue conseguenze terribili. Le fortezze volanti di Dresda non sono meno colpevoli del bombardiere di Hiroshima. Gli ordini sono ordini. Si eseguono, non si discutono. Degli altri partecipanti all'impresa, Jeff s'è fatto frate (e non avendo trovato quella pace che sperava, si toglierà la vita), Burket e Diamond sono sconvolti da continui rimorsi, ma è Nicola il più tormentato, il più disadatto a reinserirsi in una società che sembra follemente votata all'autodistruzione, il più incapace a risolvere in un'azione concretamente operante il suo anelito di pace e di giustizia. Dopo essersi penosamente trascinato, per quindici anni, fra ospedali e commissioni d'inchiesta, dopo aver aggredito alcuni poliziotti, unicamente per «dire di no», dopo aver meditato più volte il suicidio, Nicola decide di uccidere Greene, l'unico fra loro che non ha rimorsi, l'unico che ha continuato la carriera militare salendo al vertice dei gradi. Ma Nicola non è altro che «un uomo normale, chiamato a rispondere di cose anormali»: è pavido, sovraeccitato, indeciso. Sarà Gloria, la sua amante, una infermiera incontrata dopo la strage, a premere il grilletto per lui. Già tanto, la commissione d'inchiesta dichiarerà che il generale Greene «è morto per incauto uso d'arma da fuoco».

Nobile negli intendimenti, sincero e fin quasi accanito nella sua indagine morale. Il dramma di Cappelli non va esente da grosse ingenuità e da palesi contraddizioni. Si avverte più spesso l'arida enunciazione di tesi contrapposte che non la necessaria dialettica drammatica. Alcuni personaggi sono radicalmente sbagliati, come quello di Jeff o quello di Alice; in altri, spesso, non sono motivate a sufficienza le ragioni intime di un comportamento che vorrebbe risultare tipico; e non è difetto da poco in un lavoro del genere, così evidentemente attento allo scavo psicologico. Ugualmente, però, questo «Duecentomila e uno» raggiunge una sua singolare «presa» quando pone, con bruciante evidenza, precisi interrogativi, specie al finale, piuttosto insolito nel suo non facile didascalismo. Inserito, naturalmente, della regia, vigorosa e precisa, di Giorgio Strehler, che ha costruito uno spettacolo di classe inconfondibile, serrato e teso anche quando correva il pericolo d'essere divagatore, lineare e coerente allorchè rischiava di perdere in intensità e in rigore stilistico.

Il regista triestino s'è giovato di una funzionalissima scena di Ezio Frigerio (le musiche erano di Raoul Ceroni), che suggeriva l'ambiente della vicenda, senza descriverlo realisticamente. Alcune sequenze, anche se chiaramente «di mestiere», erano da manuale nella loro asciutta schiettezza, come quella dello scoppio della bomba (lungamente applaudito) o quella dell'ansioso vagare di Nicola e dei suoi compagni, in preda all'insonnia, ai dubbi, ai rimorsi, rinchiusi in una stanza, impossibilitati a parlarsi tra di loro, quasi belve in gabbia: qui veramente il simbolo diveniva fulminea rivelazione visiva. Guadagnando in scioltezza lungo la sua prima parte, e migliorando la fusione dei vari «flash-back», la resa spettacolare potrebbe dirsi eccellente.

La recitazione — ad eccezione di Valeria Valeri (Gloria) — è apparsa complessivamente buona, in taluni casi ottima, come per Giancarlo Sbragia, che ha meticolosamente costruito il personaggio di Nicola, conferendo vita e sangue al suo ostinato tormento, e per il vigoroso e convincente Carlo Cataneo (Greene), validamente assecondati da Franco Mezzera, Luciano Alberici, Gabriella Giacobbe, Ottavio Fanfani, e ancora dal Mariani, la Bax, il Bologna, il Marchese, il Formigoni, il Troni, il Penne.

Giorgio Polacco

Al Verdi domani concerto respighiano

Avrà luogo domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il settimo Concerto della Stagione Sinfonica di Primavera.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Ello Boncompagni, col quale collaboreranno il soprano Bruna Rizzoli ed il pianista Giorgio Vianello.

Il programma interamente dedicato a musiche di Ottorino Respighi a commemorazione del trentennale della morte del musicista, comprende: La prima suite delle «Antiche Arie e Danze» del XVI secolo trascritte per Orchestra, il Concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra, «Deità silvane»; cinque liriche per canto e orchestra e il poema sinfonico «Pini di Roma».

Film su Spellman. La Motion Picture Association of America ha annunciato che sono ultimate le riprese del film «Ritratto di un prete» che è una biografia cinematografica del Cardinale Spellman, il quale il 15 maggio celebra il cinquantenario del suo apostolato.

HA APERTO LA RASSEGNA IL POLACCO «POPIOLY»

TRE FILM ITALIANI IN LIZZA A CANNES

Favoriti però i francesi con Lelouch e «La religieuse»
Sofia Loren presiede la giuria del ventesimo Festival

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 5

Con la proiezione del film polacco «Popioly» (Le ceneri), firmato dal regista Andrai Wajda che ha al suo attivo il famoso «Kanal», si è aperta questa sera la ventesima edizione del Festival cinematografico di Cannes. Per la prima volta in venti anni il Festival è entrato immediatamente nel vivo avendo gli organizzatori rinunciato al «gala d'apertura» e alla presentazione nella prima serata di una pellicola fuori concorso a sfondo altamente spettacolare. Ciò non significa assolutamente che quest'anno la mondanità è stata bandita da Cannes. E' vero anzi il contrario e La Croisette ha già assunto il suo tradizionale atteggiamento «festaiolo» che ha per punti di riferimento stelle, dive, divette, bellezze internazionali e personaggi della società bene.

«Le ceneri» è un film di largo respiro, traduzione cinematografica del romanzo di un grande scrittore polacco, Stefan Zeromski, dedicato alla leggendaria epopea napoleonica che avrebbe dovuto restituire la libertà alla Polonia, cancellata dalla carta geografica europea. Per realizzare questo film, nel quale si narrano per immagini grandiose battaglie, Wajda ha mobilitato parecchi reggimenti dell'esercito polacco.

L'Italia, come si sa, partecipa con «L'Armata Brancaleone» di Monicelli, «Signore e signori» di Germi e «Uccellacci e uccellini» di Pasolini. La partecipazione italiana è, come da diversi anni a questa parte, attesa, ma non sembra, dando fede a «radio festival», che quest'anno vi siano molte probabilità che uno dei tre film entri in lizza per la Palma d'oro. Sulla carta i favoriti sono i francesi che presentano «Un uomo e una donna» di Claude Lelouch e «La religieuse» di Jacques Rivette. Su questo ultimo film sono note le roventi polemiche.

«Mademoiselle» che viene presentato sotto la doppia bandiera franco-britannica, è diretto da Tony Richardson ed ha per interprete Jeanne Moreau. Con grande curiosità sono comunque attesi anche: «Modesty Blaise» (Granbretagna), di Losey, interpretato da Monica Vitti, «Campanadas a media noche» (Spagna) di Orson Welles e «Il dott. Zivago» (Stati Uniti) di David Lean che però viene presentato fuori concorso.

La giuria del XX Festival di Cannes è composta da: Sofia Loren (Italia, presidentessa), July Raisman (URSS), Denis Marion (Belgio), Vinicius De Moraes (Brasile), Richard Lester (Granbretagna), Olivia De Havilland (Stati Uniti) e Tetsuro Furukaki (Giappone).

Jacques Bonnet

Stasera si recita al Circolo Cantieri

Questa sera dalle ore 20.45 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 il «Piccolo Teatro della Prosa» del CRDA diretto da Bruno Sardi presenterà tre atti unici: «Una tazza per due» di F. Bonizzi, «Il canto del cigno» di A. Cecov, «La donna nell'armadio» di Flaiano.

Domani al «Germanico» il Duo Mantel-Frieser

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 18 all'Istituto Germanico di Cultura, avrà luogo il concerto finale della stagione concertistica 1965-1966. Per l'occasione l'Istituto ha invitato un Duo di rinomata fama internazionale composto da Gerhard Mantel (violoncello) e Erika Frieser (pianoforte).

OGGI AL NAZIONALE
SUPERCOMICA PRIMA
superchiari superviaccello superpanelli
AMORE ALL'ITALIANA
(già I SUPERDIABOLICI)
WALTER CHIARI
RAIMONDO VIANELLO
e con PAOLO PANELLI
TECHNICOLOR-TECNISCOPE
PAOLO CARLINI - VIVI BACH - LUIGI DE FILIPPO - ALICIA BRANDT
superdritti superdivertentissimi supercomici superinfernali superossessionati
superdritti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. P. Luzzatto Fegiz: Come viviamo; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «La forma della spada», racconto di J. Louis Borges; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli eroi del mare; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Gunther Wand; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Un disco per l'estate; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Cosmusicobulus; 17.30: Notizie; 17.45: Ritratto d'autore; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: La fabbrica dei gol: Il Napoli. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Madrigali della scuola inglese; 10.50: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.10: Musiche di scena; 13: Un'ora con J. S. Bach; 14: «Passione greca», opera di B. Martinu; 15.40: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Ritratto di R. Kipling; 17.35: Musiche di C. Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Marenzio; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Petrassi; 21.55: La moda della pop-art; 22.35: Musiche di A. Webern; 22.45: Orsa minore: «Il quinto per il bridge», radiodramma di M. Tonecki.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Quarto Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.50: Fra storia e leggenda - «Udine: Gli affluenti di via Mercatovecchio»; 14: L. Janacek: «Concertino per pianoforte e piccola orchestra»; 14.15: Original Trieste Jazz Society; 14.25: Profili di artisti della regione: Luigi Spacal; 14.40: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.30: Telegiornale;
17.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Una risposta per voi;
19.35: Alle soglie della scienza;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Francesco d'Assisi» - Sceneggiatura di Tullio Pinelli e Liliana Cavani;
22.00: I dibattiti del Telegiornale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Incontri, a cura di Pio De Berti Gambini - Günter Grass: «La Germania, dopo - conversazione a Berlino», di Sandro Paternostro e Vanni Ronsisvalle;
22.15: Raffaele Pisu presenta: «Camera 22», con Mario Pisu - Orchestra diretta da Pino Calvi - Regia di Gianfranco Bettetini.

Oggi al Cinema EDEN
ERMANNO DONATI e LUIGI CARPENTIERI presentano
LANDO BUZZANCA
SCHERMO PANORAMICO
EASTMANCOLOR
JAMES TONT OPERAZIONE D.U.E.
con FRANCE ANGLADE - LORIS GIZZI - CLAUDIE LANGE - JACQUES DUFILHO - ANTONELLA MURGIA
REGIA DI BRUNO CORBUCCI
DISTRIBUZIONE MEDUSA
CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE PANDA SOCIETA' PER L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA S.P.A. - ROMA CINEUROP - PARIS

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL COSTO DEL DENARO

Da qualche tempo, il rincaro del denaro ha assunto nel mondo una incisività più pronunciata, ed il fenomeno è apparso più evidente soprattutto dopo i noti aumenti del tasso di sconto deciso negli Stati Uniti e nel Canadà. Gli Stati Uniti avevano resistito a lungo sulla linea del denaro facile, base principale della loro poderosa ascesa, ed il fatto di essersi trovati costretti a modificare tale tradizionale indirizzo non può passare inosservato.

Il provvedimento può essere inquadrato come una manovra tattica a riparazione di una esigenza economica contingente ma, a voler allargare l'orizzonte di osservazione, si possono trovare all'origine del predetto rincaro motivi e cause che affondano le loro radici addirittura nelle insufficienze dell'attuale sistema monetario occidentale. Sono ormai molti i tecnici europei che concordano in tal senso, anche se taluno si cautela ancora accettando una tale interpretazione solo come possibile ipotesi.

E' chiaro che, all'origine di ogni aumento del costo del denaro v'è una carenza di capitali, salvo che non si tratti di aumenti di contingenti per smorzare una congiuntura surriscaldata. In effetti, considerata la cosa da un punto di osservazione molto largo, la disponibilità di capitali nel mondo appare piuttosto scarsa.

Un tempo, sotto l'egida del Gold exchange standard, la creazione di mezzi di pagamento avveniva a ritmo ed in quantità soddisfacenti grazie alla continua alimentazione delle liquidità internazionali da parte degli Stati Uniti. Poichè il mondo accettava di considerare il dollaro come equivalente dell'oro, il gonfiamento delle liquidità avveniva con flusso costante ed abbondante. Naturalmente ciò non accadeva senza prezzo, in quanto si ripercuoteva nella graduale accentuazione della spirale inflazionistica. Può darsi che, in parte, tale fenomeno fosse dovuto alla naturale proiezione del naturale progressivo ampliarsi dell'attività economica mondiale, ma per una buona parte esso era riconducibile all'arbitrio che l'attuale sistema monetario include nei principi informativi che lo ispirano: quello, cioè, di considerare pari all'oro il dollaro che, invece, è suscettibile di subire l'erosione dei cicli economici alla stregua di qualsiasi altra moneta, anche se fino ad oggi, in misura non trascendentale.

Tale aspetto ha indotto i Paesi dell'area occidentale a misure cautelative. Specie dopo le impennate della Francia, tutta protesa ad un impossibile ritorno allo standard aureo quasi puro, gli Stati Uniti si sono impegnati in una campagna a fondo per conseguire il raddrizzamento della loro bilancia dei pagamenti, condizione prima per il riconsolidamento del dollaro e l'attenzione degli effetti inflazionistici che l'indebolimento di questa valuta provoca. D'altro canto, con garbo e tatto, ma pur sempre con netta decisione, le banche centrali europee si sono decise ad aumentare la partecipazione dell'oro nelle riserve nazionali, ai danni del dollaro.

Questo mutamento d'indirizzo è stato fin troppa cosa per determinare rapidamente una rarefazione dei crediti, sia in America che in Europa. E' avvenuto, così, che molte aziende americane si sono scontrate improvvisamente con una politica creditizia più rigida da parte degli organi responsabili statunitensi. Altre, aventi disponibilità distribuite sul Continente epropeo, hanno dovuto procedere al loro realizzo e successivo rimpatrio; si sono avute allargate vendite di titoli che hanno drenato cospicui capitali europei. Infine, altre aziende ancora, non potendo approvvigionarsi sul mercato dei capitali USA si sono a loro volta rivolte al mercato europeo che, da parte sua già era notevolmente sotto pressione, provocando nuovi motivi di aumento dei tassi d'interesse.

Come si vede, il rincaro del denaro quale è andato configurandosi negli ultimi anni, pur se per singoli Paesi può dare l'impressione di essere frutto di situazioni occasionali, considerato in un contesto più vasto non può non ridursi al difetto originale del Gold Exchange Standard ed alla necessità sentita ormai da tutti di limitarne le pericolose conseguenze. Di qui il ritorno ad una politica economica più severa, il rallentamento nella creazione di nuove liquidità, la carenza di crediti ed il resto.

Come ovviare ai difetti più sopra ricordati? Se ne è già scritto e molto se ne parla anche in queste settimane. A Washington i tecnici del cosiddetto «Gruppo dei Dieci» o «Club di Parigi» (Stati Uniti, Granbretagna, Italia, Francia, Giappone, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Svezia e Canadà) hanno siglato un'ennesima tappa del duro cammino di ricerca di una soluzione valida, in attesa di nuove sessioni a Roma, in maggio e in giugno, nelle quali concordare un comune terreno d'intesa. Se il dollaro non può più fungere da integratore dell'oro, è giocoforza trovargli un sostituto ma tale enunciazione, tanto elementare in apparenza, nasconde in sè difficoltà enormi e grandi pericoli.

Finora, su questa via si è fatto ancora poco cammino. Un primo risultato, se così si vuole chiamarlo, può considerarsi la concordanza di quasi tutti i Paesi occidentali — la Francia, naturalmente, vi si oppone — su un progetto americano tendente a creare una valuta «ad hoc» destinata ad affiancare l'oro ed il dollaro ed a sostituire quest'ultimo non appena la bilancia statunitense avrà riacquistato il necessario equilibrio. Tuttavia sul come «costruire» tale valuta, sul come amministrarla e controllarla, sul come distribuirla ai vari Paesi, sulle ripercussioni anche negative che una tale soluzione può comportare in talune aree mondiali, su tutto questo le idee sono confuse.

Occorreranno — ed è giusto — studi lunghissimi e profondi e sarà già molto se, dopo le sessioni di Roma, i tecnici saranno in grado di presentare ai rispettivi Governi una nuova è più precisa puntualizzazione circa le vie ed i mezzi, nonchè circa le effettive posizioni dei singoli Paesi in merito ai nuovi principi informatori ritenuti idonei a condurre ad una veramente efficace strutturazione del sistema monetario occidentale. Se si arriverà ad un tanto, si può anche sperare che in occasione dell'assemblea autunnale del Fondo Monetario Internazionale si disponga di materiale idoneo per affrontare finalmente in tale sede — almeno come fase d'avvio — i dibattiti determinanti per la tanto discussa riforma monetaria.

Alfredo Nemez

IN MARGINE ALLA GRANDIOSA RASSEGNA MILANESE

La funzione delle fiere radicalmente trasformata

Se oggi non è più esclusivo il loro compito di presentare le novità esse svolgono tuttavia un'azione insostituibile di pubbliche relazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 5

Da tempo si dice, e si sente dire, che la funzione delle fiere in generale, e di quella di Milano in particolare, sia venuta meno con l'avvento dei sempre più rapidi sistemi di comunicazione e di trasmissione. In virtù di questi mezzi le «novità» sono portate a conoscenza del pubblico immediatamente. Una volta, e non occorre andare troppo indietro nel tempo, il privilegio della presentazione delle novità, nazionali ed internazionali era appannaggio della fiera. Da ciò, la convinzione — e non è frutto della nostra fantasia — della inutilità delle fiere o della fiera per antonomasia. Neanche tre anni fa abbiamo sentito dire da taluni espositori, e non dei meno importanti, che la partecipazione alla Fiera di Milano s'era ridotta ad una manifestazione di prestigio. Eppure, ogni anno il numero degli espositori aumenta. Nel 1947, cioè nell'edizione del dopoguerra, gli espositori ammontavano a 5500; nel 1961 erano 12.000 e quest'anno 14.000!

Un aumento progressivo di questa entità sta a dimostrare la vitalità della Fiera pur essendo incontestabile che essa abbia, da tempo ormai, esaurito il suo specifico mandato di «presentatrice delle novità». La fiera, ed in essa comprendiamo tutte quelle degne di questo nome, si è gradualmente trasformata, forse senza saperlo, nel trampolino più potente, organizzato e cosmopolita per il lancio di questi umani contatti che la scienza economica definisce «Pubbliche Relazioni».

Due parole che nel moderno mondo degli affari si sentono spesso pronunciare e, purtroppo, non sempre chi le pronuncia conosce il loro vero e sostanziale significato. Spesso, sono confuse con manifestazioni pubblicitarie che, seppure di grande impegno, esulano dal campo reale, umano e, perchè no, sentimentale delle Relazioni Pubbliche.

Le fiere, e quella di Milano per eccellenza, non sono — come a prima vista potrebbero sembrare — delle manifestazioni pubblicitarie per quanto che attorno ad esse pullulino le iniziative di questo genere e questo, pur magnifico mondo ormai orientatore della opinione pubblica, viva nella fiera e per la fiera...

Forse, sarebbe necessario cominciare dal primo gradino di questa scala: dall'espositore. Egli, indubbiamente partecipa ad una fiera «per vendere di più», per «acquisire nuovi clienti». Tutti gli espositori sono di questo avviso. Forse non si rendono conto che lo esporre il fior fiore della produzione in un recinto per quanto vasto, ma sempre limitato, maggiormente accessibile rispetto a quello geograficamente naturale riguardante anche la sola produzione nazionale, serve oggi a permettere l'esame di un eterogeneo panorama di produttività internazionale. Oggi il tempo operativo che abbiamo a disposizione è insufficiente. Nelle fiere si ha il termometro dell'operosità della produzione quantitativa e qualitativa, dell'ingegnosità e delle possibilità economiche e tecniche dei singoli Paesi: «Lo spazio ristretto al servizio del tempo ancor più ristretto».

E' vero, e l'abbiamo premesso, che i mezzi di avvicinamento reali e virtuali sono ormai rapidissimi ma è altrettanto vero che lo scacchiere produttivo si è talmente ramificato che il percorrerlo tutto e raggiungere i suoi punti capillari non è problema facile, ma piuttosto arduo.

Forse l'immediatezza degli affari conclusi in fiera non sarà così forte come nel passato, ma l'operatore d'acquisto partirà orientato ed il risultato positivo della partecipazione non potrà farsi sentire. Ecco perchè all'appello della Fiera rispondono genti di tutti i Paesi e di tutte le razze.

Qui, in questo pur vasto ma limitato recinto, le divergenze politiche spariscono, come non esistessero nemmeno al di là dei cancelli. Le genti si incontrano, si avvicinano, si parlano. Questo è l'essenziale, parlarci. Parlano dei loro problemi, delle loro necessità, delle loro aspirazioni per le quali sono alla ricerca di una soluzione loro confacente. La fiera, ed intendiamo tutte le fiere, non deve disilludere. Del resto fino ad oggi quella di Milano non deve aver disilluso perchè altrimenti non si spiegherebbe il progressivo aumento di partecipanti e di visitatori.

Gli incontri internazionali ad alto livello, per usare una espressione che tanto piace oggi, organizzati in fiera hanno indubbiamente una grande importanza nel campo delle Pubbliche Relazioni, ma non inferiore, perchè più confidenziali, quindi più umane, hanno dimostrato di possederla quelle marginali. Quest'anno, la Fiera di Milano — per esempio — ha accentrato in un'unica sede le tre classiche sale congressi e convegni: Da Vinci, Camperio e Puricelli. Questo aggiornamento, a base esclusivamente logistica, ha invece contribuito non poco ad alimentare incontri, contatti, possibilità di trattarsi e di conoscersi. Ecco la base di tutto: reciprocamente conoscersi. E la conoscenza «profonda» difficilmente la si fa in un convegno, in un congresso ma al di fuori di essi nell'ambiente che ci offre la vita di ogni giorno.

I convegni, i congressi, le visite, le informazioni sono formule di presentazione. L'affiatamento nasce dopo con la conclusione degli affari, col sorgere della reciproca fiducia, di nuovi interessi. Si passa così gradualmente dalla conoscenza «ufficiale» a quella «confidenziale», «amichevole», «affettiva» che inizia sempre, se ci siamo portati ufficialmente bene, fuori, nella vita comune, in un intervallo tra una manifestazione e l'altra, per consolidarsi nella confidenza e nella fraternizzazione.

Una volta conquistati sono vincoli che non si sciolgono facilmente. Rimangono e cementano, con gli individui, tra loro i popoli.

Quasi quattro milioni di persone hanno visitato la Fiera di Milano quest'anno di cui una elevata percentuale di stranieri. Incontri, amicizie, legami d'affari, tutti ponti di collegamento tra mondi diversi. Vie di conoscenza di valutazione e di stima reciproca. E quando gli uomini arrivano a stimarsi non solo non si combattono più ma difficilmente cadono succubi di coloro che, quasi sempre per tutto altro che nobili fini, hanno interesse di farli combattere.

Tanto possono oggi le fiere. Se i tempi hanno modificato la loro struttura basilare è altrettanto vero che esse possono, con la loro intima e potente carica di Relazioni Pubbliche ed umane, modificare i tempi.

Livio Grassi

Una guida per esportatori

Gradualmente che si sviluppa l'integrazione economica europea, gli operatori economici di qualsiasi ramo o settore sentono maggiormente la necessità di essere informati sulla produzione degli altri Paesi. Queste informazioni si dimostrano indispensabili, sia per l'acquisto che per la vendita delle merci o dei servizi.

A tale necessità, risponde appropriatamente la 7.a edizione dell'ABC Europ Production, appena stampata. Nelle 3600 pagine, si trovano le imprese industriali interessate al commercio estero in 17 Paesi europei: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria. Si tratta di oltre 450.000 indirizzi, distribuiti in 10.000 rubriche, classificati nazione per nazione. Indici merceologici dettagliati, redatti in cinque lingue, riportano i nominativi dei fabbricanti europei. I titoli di rubrica nonchè le informazioni dettagliate riguardanti la produzione di ogni ditta, sono ugualmente redatti in tedesco, francese, inglese, spagnolo e italiano. Uno dei grandi vantaggi di questa enciclopedia risiede nel fatto che si trovano, in un solo volume, tutte le informazioni che si dovevano ricercare, precedentemente, consultando una serie di annuari pubblicati nei vari Paesi. L'uso dell'ABC Europ Production consente quindi di ottenere, con la minima dispersione di tempo, il maggior numero di informazioni utili.

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO TENUTO A BRUXELLES

Non appaiono eccessivi gli investimenti USA in Europa

Diventa però indispensabile per contenerne la portata strutturare le varie economie su un livello comunitario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 5

La Comunità economica europea e la Comunità atlantica sono stati i temi di un seminario tenutosi recentemente a Bruxelles sotto gli auspici della CEE e dell'Euratom e con l'organizzazione della Gioventù liberale belga.

La crisi in cui versa oggi la integrazione economica della CEE a causa dell'atteggiamento francese, che mette altresì in discussione ogni prospettiva di futura unificazione politica dell'Europa ed i rapporti tra l'Europa e l'America nell'ambito della NATO, impone a tutte le forze politiche, sollecite dell'avvenire del nostro continente, un impegno comune a difesa dei Trattati di Roma. E' quanto appunto fatto dai giovani liberali dei sei Paesi della CEE, che si sono incontrati a Bruxelles non solo per esaminare il processo d'integrazione economica e politica dell'Europa, ma anche per ristrutturare i propri movimenti a livello europeo, eleggendo un bureau esecutivo provvisorio che avrà il compito di dar vita a breve termine ad una Gioventù liberale europea sovrannazionale.

Ma prima di far ciò si è proceduto ad un'ampia analisi dell'attuale situazione nell'ambito della Comunità. Alti funzionari della CEE e dell'Euratom hanno discusso con i giovani dirigenti politici convenuti nella capitale provvisoria dell'Europa tutti i maggiori problemi della CEE, dal passaggio dell'unione doganale all'integrazione economica; dalla politica economica, che richiede sempre più un'armonica e liberale programmazione per coordinare nell'interesse generale uno sviluppo economico talvolta disordinato e caotico, alla politica sociale iniziata dalla Commissione sulla base delle disposizioni dei Trattati soprattutto per quanto concerne la posizione dei lavoratori italiani negli altri Paesi della CEE, bisognosi di manodopera. Così particolare rilievo è stato dato dalla politica agricola comune, che era stata il pretesto della rottura dell'estate scorsa nelle trattative tra i Ministri degli Esteri dei sei Paesi.

Ma l'importanza del seminario di studi è consistita anche nell'acuta analisi dei rapporti economici tra Europa ed America, per quanto concerne soprattutto il Kennedy Round. E' tendenza diffusa in Europa credere che i nostri Paesi siano in pratica colonie economiche degli Stati Uniti e che una liberalizzazione degli scambi aggraverebbe ulteriormente questa situazione. Il generale De Gaulle di ciò ne ha fatto una bandiera per sventolarla in nome di una indipendenza economica dell'Europa, che potrebbe essere tale soltanto rafforzando — secondo lui — le sovranità dei singoli Stati, ed isolando l'Europa da ogni pur stretto coordinamento con gli Stati Uniti. Senza comprendere che soltanto un'Europa unita non solo economicamente ma politicamente potrebbe tener testa agli Stati Uniti e garantire successivamente una più ampia zona di libero scambio tra Europa ed America nell'ambito della Comunità Atlantica.

Su questo tema molto dibattuto dei rapporti Europa-USA e degli investimenti americani nel continente il consigliere di Ambasciata Frank Boas si è s a lungo trattenuto con una conferenza che ha teso soprattutto a mettere in rilievo come gli altri investimenti americani non costituiscono — come invece afferma il generale De Gaulle — una colonizzazione dell'Europa.

Qualche cifra: il totale degli investimenti e delle proprietà americane nell'Europa occidentale ammonta a circa 28 miliardi di dollari; quello dei Paesi europei negli Stati Uniti a circa 33,5 miliardi di dollari. Gli investimenti diretti americani nell'Europa occidentale ammontano in tutto a 12 miliardi; di questi 5,4 miliardi di dollari sono diretti nei Paesi del Mercato Comune. In totale gli investimenti diretti americani nell'Europa dei Sei non superano annualmente il 2,5 per cento degli investimenti complessivi effettuati in questi Paesi.

In particolare gli investimenti americani in Italia sono di 845 milioni di dollari, nella Repubblica Federale di Germania 2,3 miliardi, in Francia 1,5 miliardi, nei Paesi Bassi 587 milioni e nel Belgio e Lussemburgo complessivamente considerati 500 milioni. Non sono cifre eccessive, tenuto poi anche conto che, per quanto possibile, i Governi dei Paesi europei devono essere informati dei piani e dei progetti d'investimento.

Le prospettive di un'armonica collaborazione tra Europa ed America, a vantaggio generale, sono pertanto strettamente collegate a quelle dell'unificazione politica dell'Europa, unica valida garanzia della stessa integrazione economica. Questa anche la tesi del Ministro Rey, che ha chiuso il seminario di Bruxelles con una conferenza sulle «Relazioni internazionali della CEE». Alle forze politiche democratiche dei nostri Paesi il compito di tradurre queste aspirazioni in realtà.

Armando Zimolo

NOTIZIE INDUSTRIALI

Aviogetti da trasporto acquistati dalla Braniff

Dallas, 5

La Braniff Airways ha annunciato l'acquisto, per un importo di 55 milioni di dollari, di altri nove aviogetti da trasporto Boeing. Si tratta del secondo grande acquisto di aviogetti fatto nel giro di un anno dall'aerolinea. Il presidente della Braniff, Lawrence, ha precisato che nell'ordinativo figurano quattro nuovi 727, quattro 727QC e un 707-320C «Intercontinental». Nel maggio dell'anno scorso, la Braniff aveva commissionato dodici Boeing 727 e cinque «Intercontinental». Le consegne del nuovo ordinativo avranno inizio il mese entrante. Con il nuovo acquisto, la Braniff Airways avrà entro il luglio del 1967 una flotta di 49 aviogetti. Nello stesso tempo verrà portato a termine il ritiro dal servizio di tutti i suoi aerei a turboelica.

Lavori nel Pakistan assegnati a ditte italiane

Milano, 5

Due imprese italiane, la Costruzioni Generali Farsura (Cogefar) di Milano e la «Astaldi Estero» di Roma, hanno iniziato nei giorni scorsi la costruzione di uno sbarramento sul fiume Rasul in Pakistan.

Si tratta di un imponente lavoro per un importo di quasi diciannove miliardi di lire che la «Cogefar» e la «Astaldi Estero» realizzeranno nel quadro della sistemazione del corso degli affluenti del fiume Indo per incarico del Governo pakistano.

In base al trattato firmato sei anni fa tra il Pakistan e l'India, si è resa necessaria la costruzione di sette canali e di due sbarramenti per la regolamentazione del flusso delle acque.

La «Cogefar» e la «Astaldi Estero», negli anni scorsi, hanno vinto le gare internazionali per la costruzione di due canali: il Sidhnai Mailsi Link Canal lungo 101 chilometri, che è stato completato nel febbraio dell'anno scorso; e un secondo canale, il Rasul Qadirabad, lungo 50 chilometri i cui lavori sono giunti circa alla metà. Complessivamente i lavori affidati dal Governo pakistano alle due società italiane ammontano a 101 milioni di dollari, pari ad oltre 68 miliardi di lire.

Fornitura Innocenti alla General Electric

Milano, 5

Per la lavorazione delle grandi casse di turbina, la General Electric di Schenectady, New York ha definito con la Innocenti un contratto per la fornitura di una grossa fresatrice alesatrice dotata di una tavola mobile di posizionamento con l'eccezionale superficie di 11x5,5 metri e con una capacità di carico di 200 tonn.

Tale complesso costituisce uno dei maggiori ordini unitari di macchine utensili mai assegnati all'estero dalla General Electric. La macchina, che verrà costruita negli stabilimenti Innocenti a Lambrate, sarà dotata di dispositivo elettronico per la visualizzazione delle quote. La consegna è prevista per la fine dell'anno.

Bilancio della «3 M»

St. Paul, 5

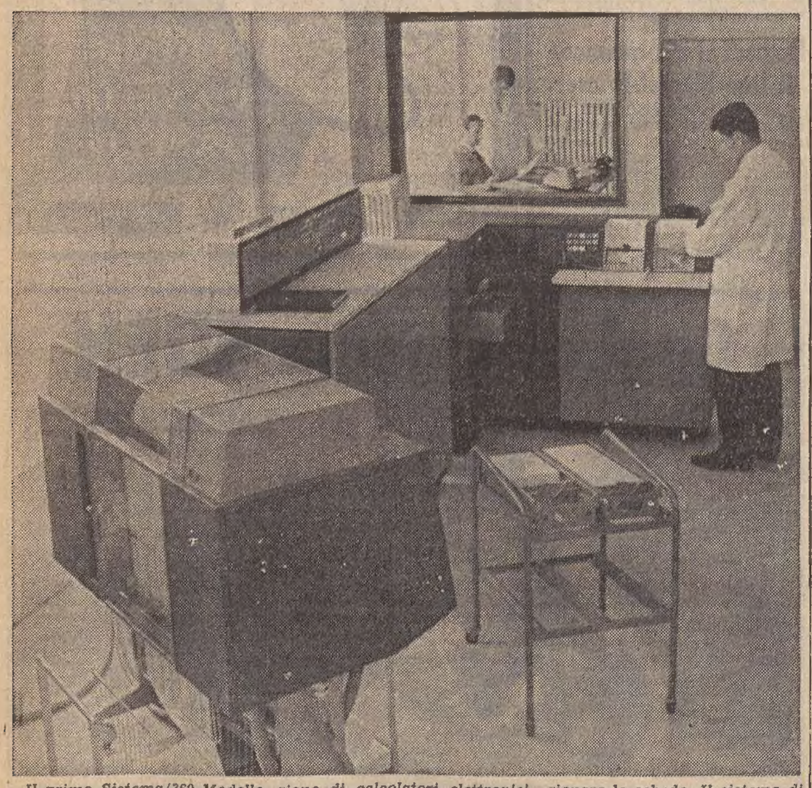
La «3 M» Company di St. Paul Minnesota ha annunciato di aver ottenuto, durante il primo trimestre 1966, un fatturato di oltre 164 miliardi di lire con un aumento del 15,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli utili netti sono invece aumentati del 30,2 per cento, superando i 16 miliardi e mezzo di lire.

L'Ambasciatore Luciolli alla sede della Bayer

Leverkusen, 5

Nei giorni scorsi, l'Ambasciatore italiano a Bonn, Mario Luciolli, si è recato in visita ufficiale agli stabilimenti di Leverkusen delle Farbenfabriken Bayer AG. Ricevuto dal presidente prof. Kurt Hansen, l'ambasciatore italiano che era accompagnato dalla consorte e dal consigliere commerciale dell'Ambasciata, dott. Ziglioli, ha visitato il laboratorio principale di ricerca scientifica e alcuni impianti di produzione, tra cui quelli delle materie plastiche e delle fibre sintetiche, intrattenendosi poi presso alcune realizzazioni sociali dell'azienda e informandosi in particolare delle condizioni dei lavoratori italiani che presso la Bayer sono in numero superiore a mille.

Com'è noto la Bayer mantiene rapporti particolarmente stretti con l'Italia, la quale, sul piano commerciale, rappresenta da anni il cliente al primo posto nella classifica dei 150 e più Paesi che acquistano prodotti Bayer.



Il primo Sistema/360 Modello 20, uscito dalla linea di produzione dello stabilimento IBM di Milano e destinato ad un cliente italiano, è stato recentemente installato presso la sede dell'antica casa vinicola Fratelli Folonari S.p.A. di Brescia. Si tratta di un sistema della terza generazione di calcolatori elettronici, basato sulla tecnica rivoluzionaria dei microcircuiti che consente tempi operativi misurabili in miliardesimi di secondi. Esso può svolgere contemporaneamente più operazioni e, per mezzo di una speciale macchina, può in unico passaggio leggere, perforare, stampare e selezionare le schede. Il sistema di cui è stato dotato il centro meccanografico della Folonari verrà impiegato per l'amministrazione e la fatturazione centralizzate, oltre che per l'elaborazione di importanti dati statistici inerenti l'attività produttiva e commerciale della società bresciana.

PICCOLA EUROPA

Un convegno di operatori sulla riforma fiscale

Milano, 5

Un Convegno nazionale di operatori economici sulla riforma fiscale avrà luogo a Milano presso il Museo della Scienza e della Tecnica nei giorni 21 e 22 giugno, promosso dall'Organizzazione nazionale contribuenti italiani (ONCI).

Il Convegno si propone di farsi portavoce delle eterne istanze di tutte le aziende italiane, che si vedono oberate di tasse sempre più gravose. In tale sede saranno prospettati i legittimi diritti di tutte le categorie imprenditoriali di vedere eliminate le storture e le illegalità a loro carico dell'attuale sistema fiscale italiano. Hanno già aderito alla manifestazione numerose aziende, enti qualificati e associazioni di categoria.

Il Convegno si preannuncia di particolare interesse in quanto la revisione dei sistemi fiscali

Le esportazioni di acciaio

Il 1965 è stato per le esportazioni di acciaio della Comunità, un anno eccezionale, che ha fatto risaltire la parte della Comunità, nell'approvvigionamento del mercato mondiale dell'acciaio, al 40 per cento, contro meno del 33 per cento nel 1963, che era il livello più basso toccato dalla Comunità, dopo aver raggiunto il punto culminante nel 1958, con il 48 per cento. Come noto, questo aumento delle esportazioni di acciaio nel 1965 fu dovuto a fattori particolari e congiunturali, vale a dire la minaccia di sciopero dei metallurgici USA e la domanda particolarmente elevata di acciaio, nella maggior parte dei Paesi che, normalmente, si approvvigionano sul mercato mondiale.

Nel 1965, la Germania è per la prima volta al primo posto, fra gli esportatori di acciaio della Comunità, e le sue esportazioni superano di 265.000 tonnellate quelle dell'UEBL che forniva tradizionalmente il volume di esportazione più importante della Comunità e le cui consegne verso i Paesi terzi, ancora nel 1964, superavano di oltre il 10 per cento quelle della Germania.

Il secondo punto saliente è l'evoluzione rapida delle consegne di acciaio italiane ed olandesi; per la prima volta nella storia dell'industria siderurgica, l'Italia è diventata esportatrice netta di acciaio, nelle sue relazioni commerciali con i Paesi terzi.

La parte rappresentata dalle importazioni della Comunità, sul mercato mondiale dell'acciaio, che era passata dal 5 per cento nel 1958 all'11 per cento nel 1963, è ridiscesa al 6 per cento nel 1965. La diminuzione delle importazioni è stata particolarmente sensibile in Francia, in Italia ed in Olanda: è stata inferiore alla media comunitaria in Germania e nell'UEBL. Nel 1965, le importazioni (stima) nel mondo, vale a dire il commercio mondiale dell'acciaio, ammontavano a 43 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, così ripartite: 56 per cento per i Paesi piccoli produttori e consumatori del mondo occidentale, vale a dire tutti i Paesi eccettuata la Comunità, gli USA, il Regno Unito, il Giappone ed i Paesi del blocco orientale, compresa la Cina popolare. Il 26 per cento per i grandi produttori di acciaio del mondo occidentale e per il Giappone — il 18 per cento per il blocco dei Paesi dell'Est, compresa la Cina popolare —. Ora, secondo gli esperti dell'Alta Autorità, è possibile prevedere che i bisogni di importazione del primo gruppo di Paesi (piccoli produttori e consumatori occidentali) continueranno ad aumentare sino al 1970. Le importazioni dei quattro grandi Paesi produttori, aumenteranno se la concorrenza sul mercato mondiale diverrà più accanita, sia che si tratti di scambi fra di loro che di importazioni in provenienza da altri Paesi.

Le importazioni dei Paesi del blocco dell'Est, erano, nel 1963, presso a poco allo stesso livello del 1958: ciò dipende dal fatto che l'aumento degli scambi fra questi Paesi, è compensato dalla diminuzione delle importazioni in provenienza dai Paesi occidentali.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

* a Genova
dal 30 aprile all'8 maggio
*
un avvenimento eccezionale
*
nella luce della riviera
tutti i fiori del mondo
per ornare la casa e il giardino
*
GENOVA - EUROFLORA
euroFlora
la gita di primavera .....
eurodomus
mostra internazionale
della casa moderna
ispirata dalla rivista "domus"
Genova 30 aprile 15 maggio
*

UNA FUTURA "PRIMA DONNA„ AL VAGLIO DELLA CRITICA

Promossa con lode la «124» dopo gli esami su strada

Le eccezionali prestazioni tecniche della nuova «Fiat» in una serie di «test» tutti superati molto brillantemente

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, 5

A San Salvà, un castello del tredicesimo secolo che sorge alla periferia di Torino, la Fiat ha allestito un magnifico impianto per il rilevamento delle prestazioni della sua ultima nata, la «124», una macchina di media cilindrata che, come tutti sanno ormai, è destinata a diventare una delle prime-donne sulle scene stradali di tutto il mondo. Russia compresa ora che l'accordo fra la grande Casa torinese e il Governo sovietico si è concluso favorevolmente puntando appunto su questo modello.

In un grande salone sono state concentrate apparecchiature straordinarie, che sembrano quasi fantascientifiche. Servono a controllare le prove di accelerazione da fermo e in presa diretta, di velocità massima, di frenata e di consumo carburante su circuito stradale.

In questi saloni ed al volante di un nutrito stuolo di «124» nuove fiammanti, giornalisti e tecnici di ogni provenienza si sono alternati ininterrottamente per quasi un mese per sperimentare di persona la nuova produzione «Fiat» e nello stesso tempo per avere una dimostrazione della perfetta organizzazione, attrezzatura ed ospitalità della nostra massima industria automobilistica. Tecnici di primo ordine, collaudatori, funzionari dei vari servizi e sopra tutti e prima di tutti la figura perennemente giovane e sorridente di Maria Rubiolo, che del servizio stampa e propaganda è il capo, si sono prodigati in chiarimenti, in delucidazioni, in aiuti e suggerimenti, rendendo così l'aridità di una prova squisitamente tecnica, anche piacevole e gradita.

Ma mettiamoci al volante della «124» e vediamo per i nostri lettori i risultati che le macchine elettroniche trascrivono dopo la nostra esperienza. Prima di tutto raggiungiamo la base misurata». Sul tratto iniziale dell'autostrada Torino-Piacenza, attualmente in corso di costruzione è stata attrezzata su una lunghezza di quattro chilometri una «base» per il rilievo dei dati di accelerazione con partenza da fermo e cambio marce. La «Fiat» ha chiesto il permesso di asfaltare i chilometri di percorso necessari e vi ha installato una serie di traguardi a fotocellule.

Un gruppo di punti di rilevamento serve per la determinazione dei tempi di accelerazione da fermo sul chilometro, per la determinazione dei tempi impiegati per percorrere in presa diretta i 400 e 1000 metri e per la registrazione della velocità massima. Per la determinazione dell'accelerazione da fermo la base è equipaggiata per fornire i tempi successivi per percorrere i vari tratti di 100 metri che costituiscono il chilometro. All'uscita del chilometro è inoltre determinabile la velocità raggiunta. In proseguimento al primo chilometro è disponibile la base per l'accertamento dei tempi di accelerazione in presa diretta e su questa base vengono forniti i tempi sui 400 e 1000 metri.

Successivamente la pista continua ancora per tre chilometri, per permettere di raggiungere la velocità massima, che si controlla alla fine dell'ultimo chilometro su un tratto di 10 metri. A partire dalla fine del primo chilometro, ed all'uscita di tutti i chilometri successivi, un indicatore numerico, sistemato opportunamente sulla destra della strada, fornisce immediatamente al conduttore, durante lo svolgimento della prova, la velocità reale con cui la vettura è uscita dai vari chilometri. I dati rilevati dalle installazioni sulla base vengono elaborati da un calcolatore e trasmessi direttamente alla Centrale, dove vengono riportati su scheda da una macchina scrivente. Contemporaneamente nella Sala della Centrale un quadro luminoso indica la posizione della vettura sulla base e fornisce i valori della velocità raggiunta all'uscita dei singoli chilometri.

Potrà sembrare un discorso complicato, ma alla prova dei fatti tutto risulterà semplice e chiaro. Ecco, comunque, come la «124» destinata a «Il Piccolo» ha corrisposto alle nostre sollecitazioni. Dopo 400 metri, che la macchina aveva percorso in poco più di 20 secondi, marciavamo di già a 102,2 km/h. Al primo chilometro, percorso in 39,049 secondi, la velocità era salita a 128,8 km/h, per aumentare gradualmente a 140,7 dopo il secondo chilometro, e a 145,3 km/h dopo il terzo e fino alla fine della prova, che era prevista, come abbiamo detto, su una «base» di 4 km. complessivi.

Basterà dare uno sguardo a questi dati per rendersi conto che la «124» è una macchina brillante e valida, capace di dare tutte quelle soddisfazioni che l'automobilista, specie italiano ricerca nelle sue auto che vuole veloci, dotate di motori elastici e di forte «ripresa».

Dopo la prova sull'autostrada ci siamo trasferiti su un percorso misto della lunghezza di 50 km., con numerosi tratti in salita e strade piene di curve. Partendo dal Castello di San Salvà attraverso una decina di paesotti intorno a Torino, abbiamo percorso i 59 km. in 47 minuti a una velocità media di 75,3 km. orari con un consumo specifico di 8,7 km. per litro.

Anche su queste magnifiche strade della collina piemontese il motore della «124» ci ha dato la piena sensazione della sua elasticità e della sua potenza. Abbiamo, volutamente, «tirato il collo» all'auto che ci era stata assegnata perchè volevamo sperimentare le doti di tenuta di strada. Il fondo dell'asfalto leggermente bagnato per una recente pioggia si prestava particolarmente alle nostre intenzioni. I risultati sono stati entusiasmanti. Potremmo dire che questa della «tenuta di strada» è stata la caratteristica che più ci ha impressionato di tutta la macchina.

Sulle ripide salite, sulle strade piene di curve, nella necessità di superare grossi autocarri, sull'autostrada con l'acceleratore «a tavoletta» in qualunque circostanza, la «124» ha corrisposto in pieno alle nostre aspettative. Aggiungiamo un cambio a 4 marce tutte sincronizzate, che è perfettamente e facilmente manovrabile come raramente abbiamo sperimentato su altre vetture, ottimi i freni, potenti, resistenti allo sforzo e che non richiedono una forte pressione sul pedale, nonostante la mancanza di servofreno, e avremo una pagella da 10 con lode.

Quanto all'estetica, alla capacità di trasporto di persone e di bagagli, ognuno si può fare un giudizio personale perchè le «124» sono ormai su tutte le strade d'Italia. A noi premeva dare ai nostri lettori una sommaria esperienza di guida e di giudizio che è assolutamente favorevole, anzi entusiasta, con una sola modestissima riserva per lo sterzo, che ci è sembrato un poco troppo duro nella manovra.

Silvano Chesi

MANCATO RICONOSCIMENTO AL PROCESSO CONTRO «LO STRANGOLATORE»

«Non è lui» dice un teste che avrebbe visto l'assassino

Il dubbio comincia a farsi strada nell'aula delle Assise di Versailles Nessun movente indicato per il delitto — Ancora il fantomatico Henri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Suspense» al processo di Lucien Leger, l'infermiere accusato di aver strangolato il piccolo Luc Taron, di undici anni. Di fronte all'ostinazione con cui l'imputato continua a negare di essere l'assassino, l'opinione pubblica comincia a nutrire dei dubbi circa la sua colpevolezza. Gli stessi redattori giudiziari della stampa parigina confessano di essere incapaci di formulare un'opinione precisa. Chi è Lucien Leger? Un pazzo? Un megalomane? Un assassino? Un innocente ingiustamente accusato?

Oggi, nel corso della terza udienza, è accaduto un colpo di scena. Un testimone ha squadrato l'imputato, lo ha fissato a lungo e poi ha dichiarato: «Non è lui».

Questa affermazione ha provocato l'effetto di una bomba. Il teste si chiama Pierre Lelarge e abita a poche decine di metri di distanza dalla radura dove, nella notte dal 26 al 27 maggio 1964, venne ucciso il bimbo. Il Lelarge, che fa il contadino, si era alzato alle 5.30, come ogni mattina, per andare a lavorare nei campi. Fu così che dalla finestra vide un uomo uscire dal bosco nella luce grigia dell'alba a pochi metri dall'albero ai piedi del quale venne ritrovato il cadavere della piccola vittima.

Il testimone ha dichiarato che l'individuo era un uomo di 40-45 anni, bruno, assai più alto del Leger, che indossava un abito blu petrolio e recava sotto il braccio una cartella. Sembrava frettoloso ma la sua andatura era pesante. La dichiarazione del Legarge è stata confermata dalla moglie, che si era alzata anche lei prestissimo quella mattina e aveva visto il misterioso individuo.

Ci si domanda ora se lo sconosciuto non sia il fantomatico Henri, il personaggio che, secondo quanto avevano dichiarato all'udienza di ieri gli psichiatri, è stato inventato di sana pianta dall'imputato desideroso di scaricare la propria responsabilità. La testimonianza dei coniugi Legarge ha profondamente impressionato il pubblico e i giudici popolari.

Precedentemente aveva deposto il medico legale dott. Locussol, il quale ha dichiarato che, a suo parere, la morte del piccolo Luc non era frutto di un delitto premeditato: «il volto del bimbo — ha detto il dottore — è stato premuto contro il suolo per diversi minuti, finchè non è sopraggiunta la morte. Il bimbo è morto soffocato, dopo una lunga agonia. Si può così pensare che si tratti di un delitto senza motivo, di un gesto impulsivo e improvviso».

Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati anche i funzionari di polizia che si avvicendano nelle indagini e negli interrogatori del Leger. Le loro deposizioni sono state molto circostanziate e convincenti, ma essi non sono riusciti tuttavia a indicare un qualsiasi movente per il delitto che viene attribuito al Leger. Rispondendo al Presidente, che lo esortava a cooperare all'accertamento della verità, l'imputato ha di nuovo affermato di non essere lui l'assassino, ma il misterioso «Mr. Henri» che, a suo dire, gli raccontò per telefono di aver ucciso il piccolo Luc, dandogli lo spunto per le 56 lettere firmate «Lo Strangolatore» con cui Leger fece tremare Parigi per 40 giorni prima di essere arrestato.

Vice

BORSAIOLO ARRESTATO all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 5

Da una quindicina di giorni si verificavano frequenti furti ad opera di ignoti, che prendevano di mira, al «Leonardo da Vinci», i passeggeri in partenza e in arrivo. Di qui l'intensificarsi del servizio di vigilanza da parte della polizia di frontiera, che quest'oggi ha dato i suoi frutti.

Alle 12.30, infatti, allo scalo nazionale, veniva arrestato, perchè trovato in flagrante, un noto borsaiolo, Giuseppe De Cantia, nato a Molfetta l'11 giugno 1931 e domiciliato a Roma in via Augusto Ducceri 76.

Il De Cantia stava sfilando il portafoglio dalla borsetta della cittadina statunitense Dorothy Austin in partenza per Napoli. Nei portafogli c'erano 150 dollari oltre, ovviamente, i documenti personali.

I brigadieri Amoroso e Faraone prontamente intervenuti procedevano all'arresto del De Cantia, che subito condotto al Commissariato dell'aeroporto veniva interrogato dal dirigente dott. Fracassini e successivamente inviato alle carceri di Regina Coeli.

Si presume che il De Cantia sia autore di precedenti furti.

LA TRAGEDIA NELL'ALTA VAL BREMBANA

DUE MEDAGLIE D'ORO ALLE VITTIME DELLA GROTTA

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Interno, ha conferito la medaglia doro al valor civile alla memoria di Carlo Pelagalli e Luigi Donini, gli sfortunati soccorritori degli speleologi della grotta di Roncobello (Bergamo), i quali hanno pagato con la loro giovane vita il generoso tentativo di salvare i pericolanti.

La stessa proposta è stata pure avanzata nei riguardi di Gianni Ribaldone per l'eccezionale coraggio e l'abnegazione dimostrati nella circostanza e per la parte determinante che egli ha avuto nelle operazioni di soccorso degli speleologi e di recupero delle salme.

La tragedia della «Grotta del castello», come è noto, aveva fatto accorrere nell'Alta Val Brembana le squadre di soccorso di vari gruppi speleologici italiani, fra cui un gruppo di membri della Commissione Grotte di Trieste, che si erano prodigati al limite della resistenza umana per portare aiuto ai «sepolti vivi».

VERSO L'EPILOGO LA MACABRA STORIA DI IAN BRADY E MYRA HINDLEY

Atteso per oggi il verdetto sui «delitti della brughiera»

Gli sforzi dei difensori si sono rivolti particolarmente contro la deposizione fatta dall'equivoco teste Smith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il processo per i delitti della brughiera sta per finire. Quasi certamente si avrà il verdetto domani. Il Presidente del Tribunale, Fenton Atkinson, dopo avere riassunto il caso e cominciato a esporre a uso della giuria i criteri in base ai quali essa dovrà decidere, ha detto che domani ne avrà ancora prevedibilmente per un paio d'ore, dopo di che la giuria si ritirerà in camera di consiglio per decidere. Anche l'imminenza del «week-end» fa ritenere che entro domani calerà il sipario sulla macabra storia di Ian Brady e di Myra Hindley, e il velo della pietà scenderà definitivamente sulle loro tre vittime.

Gli avvocati difensori dei due imputati, rispondendo alla requisitoria pronunciata ieri dall'accusatore, hanno ribadito le tesi già emerse durante il dibattimento. Nessun elemento nuovo essendo intervenuto a confutarle, il loro compito era prefissato.

Emilyn Hooson, l'avvocato di Brady, pure non ammettendo provato oltre ogni dubbio che il diciassettenne Evans sia morto in seguito alle percosse di Brady, ha riconosciuto tuttavia che gli indizi sono tali da renderlo probabile e che, secondo la legge, un verdetto di colpevolezza sarebbe possibile. Ha anche riconosciuto che tanto Brady quanto la sua compagna meritano di essere puniti per le nefande sevizie morali inflitte alla piccola Lesley Downey, ma ha tracciato una netta linea di divisione, fra questa colpa innegabile e l'accusa di averla uccisa, e ha negato che esistano prove sufficienti a condannare i due imputati per la morte sia della Downey sia dell'altro bambino, John Kilbride.

E' da osservare che, mentre l'uccisione di Evans è sufficiente a far condannare Brady a un buon numero di anni di galera, il discolpare Brady della morte dei due bambini significherebbe lasciare aperto il problema, che potrebbe anche ritorcersi, a un certo punto, contro il principale testimone di accusa, quello Smith che, dopo essere stato per lungo tempo succubo di Brady, lo aveva denunciato: è un personaggio oscuro, equivoco, i cui atti si prestano a varie interpretazioni, e le cui versioni dei fatti sono tutt'altro che indubitabili.

Hooson ha messo in dubbio la testimonianza di Smith, affermando: «E' possibile che un uomo come Smith sia rimasto tre ore nella casa di Brady, quella sera, senza fare o dire nulla? Da quello che ha detto e scritto, appare chiaro che Smith è un giovane senza principi, spietato e brutale, come d'altra parte anche il Brady. Lo Smith è un teste infido. Affermo che Smith non si rivolse alla polizia per paura e non fece nulla per aiutare Evans. Bisogna ricordare che sui vestiti di Smith vi era sangue di Evans come su quelli di Brady. E' probabile che Smith abbia colpito Evans con il suo bastone. Smith, inoltre, ha un interesse finanziario nella condanna del Brady, a causa degli accordi che ha con un settimanale. Per questa ragione, la Difesa sostiene che vi sono molte falsità nelle sue affermazioni».

L'avvocato Godfrey Heilpern, in difesa della Hindley, ha impostato la sua arringa sulla netta separazione che, a suo parere, deve essere tracciata fra l'imputata e Brady. Nessuna delle prove addotte contro Brady, ha osservato, possono essere fatte valere anche contro di lei. Ieri l'Accusatore si è ben guardato dal dire che a uccidere l'Evans sia stato lo Smith, ha osservato ancora l'avvocato, ma per indizi assai meno gravi di quelli che pesano su Smith si afferma che la Hindley ha partecipato ai delitti.

Il Presidente Fenton, riassumendo il caso, come si è detto, ha ammonito i giurati ad attenersi strettamente ai fatti comprovati, per orientarsi nel ginepraio di bugie del quale certamente questo processo è stato irto, e intanto ha osservato che, se si accetta come provato il fatto che Evans sia stato colpito ferocemente quattordici volte da Brady, non c'è dubbio che costui aveva l'intenzione di ucciderlo. Per quanto riguarda i due bambini, ha notato che chiunque sia stato a seppellirli nel modo in cui furono sepolti ne era stato evidentemente l'assassino: spetta comunque alla giuria decidere chi li ha sepolti in quel modo.

Vice

Il trapianto renale

Superato dalla paziente il quattordicesimo giorno

Roma, 5

La signora Tordini di 31 anni, affetta da nefrite cronica gravissima, e operata dal prof. Valdoni per trapianto renale, ha superato felicemente oggi la quattordicesima giornata dallo intervento. Il periodo più critico dell'adattamento del rene, che fu preso da un cadavere, al nuovo organismo (con il relativo rischio del rigetto del trapianto a causa delle reazioni allergiche) è dunque passato.

La paziente è stata trasferita oggi dal reparto sterile alla corsia comune, dove ha già compiuto i primi passi, ed è alimentata normalmente. La azotemia si aggira sui 0,90 grammi per mille, valore che è giudicato soddisfacente nelle attuali condizioni. I sanitari confermano che il rene trapiantato lavora con efficacia.

L'eccezionale intervento, il primo in Italia, compiuto dal prof. Valdoni in collaborazione con i suoi aiuti e i suoi assistenti, consentirà alla donna, entro un mese, di tornare in famiglia e di riprendere la normale esistenza.

Nei giorni scorsi, dopo la divulgazione della notizia del trapianto, molte persone affette da gravi malattie renali si sono rivolte alla clinica chirurgica dell'Università di Roma per avere ragguagli sulla possibilità di sottoporsi ad analoga operazione.

La signora Tordoni abita ad Assisi, dove è proprietaria di una rivendita di «ricordi» per turisti. E' sposata col prof. Giovanni Piermaria, insegnante nell'Istituto professionale «Patrono d'Italia». I due hanno una bambina di nove anni, Cristina, che frequenta la terza elementare. La grave forma di nefrite fu causata alla Tordoni da una tonsillite avuta nell'infanzia e che non era stata adeguatamente curata.

L'AUTOMAZIONE INTRODOTTA NELLE FERROVIE ITALIANE

Un bigliettaio elettronico alla Stazione di Roma Termini

Il robot è in grado di controllare il denaro e di dare il resto

Roma, 5

Le lunghe file dinanzi alle biglietterie delle stazioni ferroviarie, che caratterizzano i periodi di particolari festività e delle vacanze, sono destinate a divenire soltanto un ricordo: basta premere un pulsante e introdurre monete pari all'importo della tariffa e una macchina elettronica fornisce, depositandolo in apposita «vaschetta», il biglietto per la destinazione desiderata.

Il primo apparecchio — si tratta di un prototipo realizzato a Ginevra con l'assistenza tecnica dei competenti servizi delle F.S. ed il cui costo si aggira intorno ai 12 milioni — è stato installato alla stazione Termini di Roma e ufficialmente inaugurato con la presenza di tecnici e di giornalisti.

L'apparecchio installato presso il salone centrale della stazione Termini rilascia biglietti di seconda classe, a tariffa ordinaria per importi che vanno dalle 100 alle 1.150 lire. Le linee servite dalla macchina sono quattro, per complessive 67 stazioni: Roma-Avezzano (23 stazioni); Roma-Civitavecchia (13 stazioni) Roma-Cassino (20 stazioni) e Roma-Formia (11 stazioni).

Appena il viaggiatore preme il tasto corrispondente alla stazione destinataria, si sbloccano le cinque feritoie (da 500, 100, 50, 20 e 10 lire) per l'introduzione delle monete e il prezzo del biglietto viene ripetuto in cifre luminose su un indicatore elettronico. Iniziata l'introduzione delle monete, l'indicazione del prezzo decresce in misura corrispondente al valore di ciascuna moneta introdotta; dopo l'introduzione dell'ultima moneta, le cifre sull'indicatore luminoso si spengono, il biglietto viene stampato e cade in una apposita vaschetta (con l'eventuale «resto»). La macchina, per i «resti», contiene sino a 35 mila lire e dispone di una «cassaforte» capace di contenere monete sino a lire 250 mila. In caso di errore nella richiesta del biglietto o di mancato funzionamento, l'operazione può essere ripetuta premendo il «tasto di annullamento».

L'apparecchio è dotato di un efficace dispositivo di allarme, in caso di tentativi di furto. Notevole anche la presenza di vari «selettori», che saggiano le monete e le respingono in caso di irregolarità. Se, dopo aver premuto il tasto di comando, il viaggiatore non compie le altre operazioni, le feritoie di introduzione delle monete si richiudono automaticamente dopo 30". Ne caso di operazioni parzialmente eseguite. La macchina, trascorsi 30" dall'ultima operazione, provvede a restituire automaticamente le monete introdotte.

Il direttore del servizio commerciale delle F. S., dott. Walter Panicelli, presente come rappresentante ufficiale del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «L'esperimento è di particolare interesse per l'amministrazione ferroviaria, in quanto la macchina è in grado di fornire una contabilizzazione dei prodotti e una statistica per singola relazione. Conseguentemente può fornire al controllo viaggiatori di Firenze dei dati già elaborati. Nei confronti di viaggiatori, la macchina evita le fastidiose code agli sportelli. Le operazioni attinenti al contratto di trasporto avvengono con la massima rapidità. Per il momento, l'apparecchio è stato impostato sulle brevi percorrenze, che sono le più frequentate. E' certo che, dopo una fase sperimentale, si provvederà a destinarlo anche a distanze più lunghe. L'inserimento nei nostri servizi della macchina elettronica va guardato come ulteriore manifestazione della automazione, che viene sempre più introdotta nell'esercizio ferroviario».

CERIMONIA PER IL CODICE di lealtà pubblicitaria

Roma, 5

Il Comitato permanente interfederale della pubblicità — composto dalla Federazione italiana della pubblicità, dalla Utenti pubblicità associati, dalla Federazione italiana editori giornali e dalla RAI-Radiotelevisione italiana — il giorno 12 maggio, alle 17.30, nell'auditorium della C.I.D.A., in via Nazionale 75, presenterà ufficialmente, nel corso di una solenne cerimonia, il codice di lealtà pubblicitaria e il giurì del codice stesso. Alla cerimonia interverranno personalità di Governo parlamentari, autorità ed esponenti del mondo economico, commerciale, industriale e pubblicitario.

Siate precisi, se occorre...



perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

Chinamartini



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce liscia, calda, al selz

CRONACHE SPORTIVE

A UNA SQUADRA TEDESCA LA FINALE DELLA COPPA DELLE COPPE

Dopo due ore di gioco il Borussia ha ragione del Liverpool per 2 a 1

Uno a uno dopo i tempi regolamentari - Maggiore agonismo e potenza atletica dei continentali - Al 107' il gol della vittoria - Semivuoto lo stadio di Glasgow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 5

Dei 134 mila posti di cui dispone il gigantesco stadio di Hampden Park, solo 50 mila circa sono occupati stasera, per la finale della Coppa delle Coppe. A occhio e croce, 20 mila sono i tifosi del Liverpool (messi in guardia da intemperanze da un severo e inusuale avvertimento delle federcalcio europea, il cui direttivo si è riunito poche ore prima dell'incontro); e a circa ottomila sono stimati i tifosi tedeschi. Poco più di 20 mila glasgowiani si sono sentiti attratti dal match. La colpa, dicono i dirigenti dell'Associazione calcio scozzese, è del maltempo non meno che dalla televisione, che trasmette in diretta.

In effetti, ha piovuto tutto il giorno, e piove e fa freddo anche quando Schwinte dà l'ordine del calcio d'inizio, che compete al Borussia. E' però il Liverpool ad assumere l'iniziativa e nei primi dieci minuti costringe tre volte i tedeschi in angolo. Su uno di questi, il tiro dalla bandierina di St. John, molto tagliato, è diretto in rete, ma un difensore tedesco salva proprio sulla linea. Poco dopo un tiro improvviso di Stevenson è deviato fortunosamente sopra la traversa da Tilkowski.

La sfuriata iniziale del Liverpool è pericolosa e sembra mettere in difficoltà il Borussia, che però poco alla volta si organizza e passa al contrattacco. Al 17' Kurrat allarga a Held, questi si libera bravamente di ben tre avversari, ma arriva sfinito davanti a Lawrence.

Il gioco sta assumendo una fisionomia ben precisa — e ben piacevole dal punto di vista dello spettacolo e delle emozioni — con un'altalena di azioni ed un continuo uso del contropiede. Al pericolo corso da Lawrence per merito di Held, il Liverpool risponde con un'azione di Milne, che alla fine crossa al centro con un tiro che spiazza la difesa tedesca: l'accorrente Hunt giunge però sul pallone con un attimo di ritardo, e la minaccia si perde sul fondo. I tedeschi reagiscono ed ottengono un corner: il tiro di Emmerich è raccolto di testa da Kurrat, che però è troppo lontano dalla porta e la palla, del resto ormai smorzata, esce a lato.

Alla mezz'ora — dopo che Schmidt, contuso in uno scontro con Stevenson, è rimasto fuori campo per qualche minuto — un attacco del Liverpool, con tiro conclusivo di Thompson, per poco non provoca un autogol di Dedder, la cui respinta di testa esce a una spanna dalla traversa. Il Liverpool ha un buon periodo, e insiste: Tilkowski deve intervenire con un volo su un tiro di testa di St. John. Poi il Borussia trova modo di replicare, e Lawrence è chiamato al lavoro da Held. Il primo tempo si chiude su questa azione, e, nonostante il gran volume di gioco e l'impegno degli attacchi, sullo 0-0.

La ripresa inizia come il primo tempo: col Liverpool che parte di gran carriera e stringe d'assedio la porta di Tilkowski, sorretto da un Yeats continuo rifornitore dell'attacco. All'8' la azione forse più bella dell'incontro, con una discesa perfetta per intesa e tempismo di Byrne e Stevenson, e passaggio finale a Milne: il tiro — da una ventina di metri — del mediano destro esce di poco a lato.

I tedeschi resistono bene all'assedio, e si difendono con ordine, forse troppo spesso ricorrendo al corner anche quando potrebbero liberare diversamente. Come sempre quando una squadra si scopre troppo all'attacco, arriva il momento in cui il contropiede avversario la sorprende: è quello che, al 17', succede al Liverpool. Un lungo lancio di liberazione della difesa tedesca arriva a Held smarcato. Held avanza, attirandosi addosso due difensori sopraggiunti affannosamente: ottiene quindi di liberare Emmerich, gli passa la palla e a sua volta si smarca in uno spazio libero: riottiene la palla da Emmerich quando è un paio di metri entro l'area di rigore e il suo tiro secco non è parabile. Un gol intelligentissimo. Uno a zero.

Sei minuti dopo arriva il pareggio del Liverpool, per la verità in modo discusso e non molto chiaro. L'azione personale di Thompson è bella ma, dopo aver scartato tre avversari, l'ala sinistra è ormai al limite del campo, ed anzi dalla tribuna sembra proprio che la palla sia uscita dalla linea di fondo. Un segnalinee agita, o per la precisione alza la bandierina in modo ambiguo. Thompson, ovviamente, non ha esitazioni e crossa al centro, dove Hunt è pronto a raccogliere e a spedire in rete. La difesa tedesca è quasi ferma, in attesa del fischio dell'arbitro per il «fuori» di Thompson. Ma Schwinte convalida la rete, fra le proteste dei tedeschi e il tripudio esplosivo dei tifosi del Liverpool.

Dopo un breve intervallo si passa ai tempi supplementari con i giocatori delle due parti chiaramente provati. Nelle file del Liverpool Yeats e Hunt zoppicano. Schmidt del Borussia viene colpito duramente in un «tackle» ma rientra in campo dopo aver ricevuto le cure del caso.

Nei primi quindici minuti supplementari gli inglesi dominano chiaramente all'attacco, ma Tilkowski dice no prima a un pericoloso centro di Thompson, deviando il pallone di pugno, e poi a un affondo di Hunt, che raccolto un prezioso passaggio di St. John, vede il portiere tedesco tuffarglisi tra le gambe e strappargli la palla.

Il secondo tempo supplementare si apre con un gran gol dell'ala destra Libuda che assicurerà la vittoria al Borussia. E' il secondo minuto: la rete viene a conclusione di una grande azione germanica. Held, su allungo di Emmerich, impegna Lawrence in un gran volo, ma il portiere non riesce a trattenere la palla che perviene sui piedi di Libuda: l'ala azzecca un gran tiro al volo con il portiere britannico ancora a terra e il bolide si infila in rete nonostante il disperato tentativo di Byrne che cerca di deviarlo con la mano. L'entusiasmo tra i tedeschi è alle stelle.

Il resto dei supplementari non ha praticamente storia. Il Borussia conquista meritatamente la Coppa delle Coppe fra il silenzio glaciale e mortificato del grande stadio di Glasgow.

Lo allenatore del Borussia Multhaub ha dichiarato: «La nostra tattica ha funzionato. Avevamo deciso di giocare coperti. La rete del Liverpool non doveva essere convalidata; la palla aveva già superato la linea di fondo e lo stesso segnalinee aveva sbandierato».

L'allenatore del Liverpool Shankly ha detto: «Il Borussia è una bella squadra, ma in questo incontro ha giocato un football negativo, tipicamente continentale. Abbiamo fatto del nostro meglio e credo che i tedeschi siano stati veramente fortunati».

LIVERPOOL: Lawrence; Lawler, Byrne; Milne, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. BORUSSIA DORTMUND: Tilkowski; Cyliax, Dedder; Kurrat, Paul, Assauer; Libuda, Schmidt, Held, Sturm, Emmerich. ARBITRO: Schwinte (Francia).

U. P. I.

BASKET JUNIORES

Goriziana - Cagliari 52-47 nella finale regionale

Napoli, 5

Si sono iniziate oggi alla palestra CONI le finali del campionato italiano juniores di pallacanestro. Assente il Palermo, le sette squadre presenti a Napoli sono state divise dalla commissione in campo in due gironi: in uno sono comprese Goriziana, Esperia Cagliari, Biella; nell'altro sono in lizza Messina, Portuali Livorno, Fiamme Roma e Brindisi.

La Goriziana ha esordito in modo brillante superando dopo un'avvincente e equilibrata partita la fortissima compagine dell'Esperia Cagliari. Si è trattato d'un incontro giocato sul filo del rasoio, tanto è vero che il primo tempo è terminato con il risultato di parità: 20 a 20.

Nella ripresa, terminata per 52 a 47, la Goriziana ha giocato con maggior grinta ed ha superato i sardi, impostando numerose azioni in contropiede. Nelle file della Goriziana si sono particolarmente distinti Gazzillo, Bosini e Ursich. I tre giovani cestiti giuliani si sono fatti più volte applaudire per le loro realizzazioni. Tutti gli altri che si sono alternati in campo hanno contribuito al successo della squadra che può raggiungere, nelle restanti giornate, le prime piazze di questo interessante finale.

Altri risultati: Messina - Portuali 52-50; Brindisi - Fiamme Roma 53-41.

A UN OLANDESE L'OTTAVA TAPPA DELLA VUELTA

Moser si piazza secondo e Magni si ferisce cadendo

Lerida, 5

L'olandese Jenk Nijdam ha vinto l'ottava tappa del Giro ciclistico di Spagna, Saragozza-Lerida di km. 144, precedendo l'italiano Aldo Moser.

Circa trenta corridori sono caduti a quaranta metri dal traguardo mentre era in corso la volata del gruppo. L'italiano Oreste Magni e l'olandese Van Dongen sono stati trasportati all'ospedale di Lerida.

Successivamente i medici hanno dichiarato che è probabile che Oreste Magni riesca a prendere il via domani mattina. Le sue condizioni non sarebbero allarmanti. Quanto a Van Dongen è invece quasi certo che non potrà presentarsi al via. Per quanto riguarda lo spagnolo Rodriguez non è stata fatta ancora alcuna previsione.

Ordine di arrivo della ottava tappa Saragozza-Lerida, di km. 144: 1) Nijdam (Ol.) in 3 ore 9'48" (con l'abbuono 3 ore 19' e 8"), media km. 43.243; 2) Moser (It.) 3 ore 19'49" (con l'abbuono 3 ore 19'29"); 3) Fabbri (It.) 3.22'21"; 4) Ferrari (It.) s.t.; 5) Karsten (Ol.) s.t.; segue il gruppo con lo stesso tempo di Fabbri.

Classifica generale dopo l'ottava tappa: 1) Uriona (Sp.) 33 ore 14'13"; 2) Momene (Sp.) a 13"; 3) Echeverria (Sp.) a 24"; 4) Haast (Ol.) a 30"; 5) Gabica (Sp.) a 33"; 6) Maliepaard (Ol.) a 49"; 7) Gomez Del Moral (Sp.) a 53"; 8) Velez (Sp.) a 58"; 9) Robben (Bel.) a 59"; 10) San Miguel (Sp.) a 1'03".

Piattello. Domenica allo stand di Muggia gara di tiro al piattello; 25 piattelli in due serie, a metri 14. Sono in palio premi gastronomici fino al tredicesimo classificato. Inizio ore 15.

CON I PIU' FORTI TROTTATORI IN ITALIA

Verso il G.P. Città di Trieste

Honey troverà pane per i propri denti - Esordio europeo di Leonardo Oggi primi arrivi - Invariati i prezzi d'ingresso, aumentate le scommesse

Al Premio Città di Trieste, la corsa di campionato che si disputerà domenica a Montebello le Scuderie del Sud hanno offerto la notizia di un efficace lavoro del «4 anni» Leonardo della Scuderia Ghisiola, che ha ben soddisfatto l'allenatore Raffaele d'Errico. Da ricordare che Leonardo, da Hoot Mon (Fury e Brogue Hanover) e Lark Hanover è il più giovane concorrente del «Città di Trieste», ma quello che più interessa il lettore è che a Montebello questo cavallo accreditato del record di 1.17.4, segnato sulla pista di Vernon, nei pressi di New York, farà il suo esordio in Europa.

Diversi guidatori milanesi, fra i quali Sergio Brighenti e Renzo Leoni hanno invece dato partenti i loro allievi (alcuni prenderanno parte alle corse di contorno) con 24 ore di anticipo sull'orario previsto, e lo stesso Brighenti si è detto soddisfatto del lavoro compiuto da DR. Orin I sulla pista di Lesmo. A Ponte di Brenta hanno lavorato Cheer Honey e Qualto, soddisfacendo appieno i loro allenatori. Cheer Honey è apparsa splendente di salute sull'anello patavino. Bene ha lavorato a Tordivalle Carmelo con Tonino Macchi che non ha spinto a fondo il figlio di Bordo, ma che tuttavia è rimasto lusingato dalla notevole condizione del cavallo della Scuderia Elisabetta. Anche Pelham Hanover ha provato a Ponte di Brenta e Gian Carlo Baldi lo ha trovato in evidente progresso di forma. Pelham Hanover, se ritrovasse l'antico mordente potrebbe diventare uno spauracchio per tutti. Ieri sera da Roma sono partiti assieme Carmelo e Leonardo; questi due cavalli sono attesi stamattinata a Montebello dove apriranno il capitolo arrivi.

Quindi ottima forma per tutti i protagonisti di domenica, che induce a credere che la corsa avrà uno svolgimento serrato e particolarmente veloce. A parte d'uno, ma particolarmente Cheer Honey, fa gola il record assoluto della pista triestina di Tornese, in 1.16.8, ha stabilito nel 1958. Quindi la caccia al record è aperta.

Per l'importante giornata non verranno apportate modifiche ai prezzi d'ingresso. Per snellire l'afflusso ai botteghini del totalizzatore che si prevede notevole, è stato deciso di fissare in lire 500 la puntata minima sulle scommesse, vincente, piazzato e accoppiata, mentre i minimi della duplice e sulla «doppia accoppiata» conserveranno la vecchia puntata da 200 lire.

M. G.

PARTE DA MONTECARLO E SI CONCLUDE A TRIESTE IL 9 GIUGNO

Tutto sul Giro d'Italia

Quasi quattromila chilometri in 22 tappe - Il limite meridionale: Napoli
Passo Pordoi è il tetto della corsa - Una sola giornata di riposo: la 14.a

Milano, 5

Il prossimo Giro d'Italia, prenderà il via a mezzogiorno di mercoledì 18 maggio dal ridente piazzale di Montecarlo, nel Principato di Monaco, e si concluderà giovedì 9 giugno a Trieste. Il Giro è suddiviso in 22 tappe per un percorso totale di chilometri 3.976 e osserverà una sola giornata di riposo martedì 31 maggio a Parma, dopo la disputa della tappa a cronometro. La tappa più lunga sarà la 14.a (la Parma-Arona di km. 267); quella più breve la cronotappa di Parma di km. 46, tenendo tuttavia conto che anche la seconda tappa, la Imperia-Monesi, è lunga soltanto 60 km. e si conclude con arrivo in salita. Le altre più importanti tappe con arrivo in salita sono la 7.a (Roma-Rocca di Cambio) e la 15.a (Arona-Brescia).

La prima tappa ha un inizio su percorso pianeggiante e diventa più dura quando il «Giro» entra in Italia e, dopo 60 chilometri di corsa, comincia ad inerpicarsi da Imperia (sul livello del mare) ai 620 metri di altitudine del Colle San Bartoloneo, per poi ridiscendere velocemente, per circa 60 km., fino al traguardo di Diano

La seconda frazione è di soli 60 km., ma è una tappa tutta in salita che nei primi 20 km. attacca nuovamente il Colle San Bartolomeo, si tuffa quindi verso i 241 metri di Pieve di Teco per poi arrampicarsi ai 941 metri del Colle di Nava dove è fissato il primo Gran Premio della Montagna del Giro (a 19 km. dall'arrivo) e quindi ancora verso i 1.310 metri di Monesi dove la tappa si conclude in salita.

Nella terza tappa gli scalatori dovranno cedere il posto ai passisti veloci. Il tracciato è interamente pianeggiante e costeggia tutta la Riviera di Ponente seguendo in senso inverso parte del tracciato finale della Milano-Sanremo.

Con la quarta tappa, più impegnativa di quelle precedenti, e con percorso molto vario, si attraversano sei province. Il Giro lascia Genova, per spostarsi in Versilia con traguardo di arrivo a Viareggio. Debbono essere superate, in questa tappa, due asperità: il Passo del Bocco (m. 956) a 68 km. dalla partenza e il Passo della Cisa (m. 1.089) dopo km. 146 di corsa. Per la prima volta vengono affrontati in una sola tappa due Gran Premi della Montagna. Partendo da Viareggio per la quinta tappa, il Giro abbandona le zone marittime, per spostarsi all'interno.

Ricca di saliscendi la sesta tappa che da Chianciano conduce a Roma. Questa tappa è adatta ai passisti. Arrivo al velodromo Olimpico della capitale. Nella settima tappa, il Giro attraversa alternativamente le province di Roma e di Rieti, prima di inoltrarsi, dopo km. 110 di corsa, in quella dell'Aquila, dove i favoriti sono gli scalatori. Superati infatti i 990 metri della Sella di Corno, la corsa concede un'ora scarsa di respiro per poi impegnare i concorrenti, negli ultimi 15 km. in una severa arrampicata verso i 1.434 metri di Rocca di Cambio con arrivo in salita.

Nell'ottava tappa Rocca di Cambio-Napoli l'altiplanimetria del percorso si inverte rispetto a quella della tappa precedente. E' tutta in progressiva discesa. Con la nona tappa, da Napoli a Campobasso, si ritorna ai tracciato in progressiva salita.

A metà dell'undicesima tappa, la Giulianova-Cesenatico, il Giro d'Italia giunge anche a metà del suo percorso totale. La tappa è interamente pianeggiante. La parola è ancora ai passisti nella 12.ma tappa che da Cesenatico porta a Reggio Emilia. La massima altitudine di tutta la tappa (soli 58 metri) si incontra infatti al traguardo di arrivo. Particolarmente interessante la 13.ma tappa: quella a cronometro che si svolge a Parma. Interessante, perchè forse la più polemica, se al Giro parteciperanno anche Poulidor e Anquetil. Con la Parma-Arona di km. 267 il Giro disputa la sua tappa più lunga che è anche molto insidiosa. Infatti, dopo circa sei ore di corsa, per così dire alla portata di tutti, per quanto riguarda il profilo altimetrico, e quando mancano una cinquantina di km. all'arrivo, la corsa deve scalare il Mottarone, passando da quota 397 a quota 1389, con circa mille metri di dislivello nello spazio di soli 14 chilometri.

Interamente lombarda la 15.a tappa Arona-Brescia che, dopo meno di un quarto d'ora dalla partenza da Arona, si addentra in provincia di Varese e quindi in quella di Como. La tappa non presenta per 184 chilometri difficoltà altimetriche, ma proprio negli ultimi 12 impone il maggiore sforzo quando i corridori, entrando a Bergamo, da Porta Trento, debbono scalare il Monte della Maddalena con arrivo a quota 875. Abbastanza agevole la 16.ma tappa Brescia-Bezzecca di chilometri 143 che fa da anticamera alle tappe delle grandi impennate.

Nella successiva tappa per Levico Terme si parte da Riva del Garda: la corsa è tranquilla nei primi 150 chilometri quando poi si comincia a salire verso i 1101 metri del valico della Frocca e quindi i 1393 del valico di Vetriolo dove a 12 chilometri dall'arrivo è fissato un Gran Premio della Montagna. Anche la 18.ma tappa Levico Terme-Bolzano ha le sue asperità con il superamento delle Palade a 1518 metri; come la 19.ma, la Bolzano-Moena, nella quale le salite sono più severe e, lungo un percorso totale di soli 100 chilometri, comportano le scalate del Passo di Lavazè (m. 1805) e del Passo di Costalunga (m. 1753) entrambi validi per il Gran Premio della Montagna.

Ma il campo di battaglia per gli scalatori si presenta con la 20.ma tappa, il «tappone dolomitico» Moena-Belluno di chilometri 215. Già dopo poco più di 20 chilometri dalla partenza si dà la scalata alla «cima Coppi», sul Passo Pordoi a 2239 metri di altitudine «tetto» del Giro con un dislivello di oltre mille metri; si percorre quindi un leggero avvallamento per aggredire i 2105 metri del Passo di Falzarego e dopo altri 25 chilometri il Passo Tre Croci a quota 1814. Seguono una sessantina di chilometri di rilassamento dopo i quali si presentano la Forcella Cibiana a m. 1536 e il Passo Duran a 1601. A questo punto i corridori hanno già percorso 170 chilometri superando cinque valichi validi per il Gran Premio della Montagna. La tappa si conclude con gli ultimi 45 chilometri in discesa.

Mercoledì 8 giugno si corre la Belluno-Vittorio Veneto di chilometri 181 che pure comprende due Gran Premi della Montagna: al Passo di S. Boldo (m. 706) a metà tappa e al Bosco del Cansiglio (m. 1045) quando mancano 31 chilometri all'arrivo. Ma si tratta di salite per le quali la maggior difficoltà è costituita dalla stanchezza del giorno precedente.

Giovedì 9 giugno il Giro, dopo una lunga cavalcata di circa quattromila chilometri si conclude a Trieste. La tappa è pianeggiante, ma è anche la tappa del «rendiconto»; quella del trionfo per il vincitore, del disappunto per coloro che si sono dovuti accontentare delle posizioni a ridosso; del riposo per i gregari che hanno finito di assolvere il loro compito subordinato.

Iniziati gli europei di lotta libera

Karlsruhe, 5

Si sono iniziati questa sera a Karlsruhe i campionati europei di lotta libera per tutte e quattro le categorie. I tedeschi orientali hanno deciso di disertare la manifestazione in segno di protesta dopo che la Federazione internazionale aveva stabilito che entrambe le squadre tedesche dovevano schierarsi sotto un vessillo giallo-rosso-nero come lo stemma olimpico.

Grazie al ritiro dei tedeschi orientali, fra i promossi d'ufficio figura il medio italiano Mechegiani. Nella categoria dei pesi ma Giuseppe D'Amica è stato battuto ai punti dal polacco Zurawski. Nella categoria dei leggeri, il francese Golignon ha battuto Luciano Alberti ai punti.

Benvenuti si prepara al match con Elze

Bologna, 5

Nino Benvenuti continua la preparazione in vista dell'incontro per il titolo europeo dei medi con il tedesco Jupp Elze, programma a Berlino il 14 maggio prossimo.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare di domenica: S. Sergio - S. Anna, c. Flavia ore 8.30; Edera Libertas A, c. Flavia ore 12.30; Unione Fortitudo A, c. Bagnoli 11; Muggesana-Ponziana A, c. Muggia ore 10; Edera Colana-Rojanese A, c. Ponziana ore 14.15; Tergeste A-G. Viani, c. Guardiella ore 8.30; Esperia A-S. Giovanni A, c. Ponziana ore 12.45; CRDA Aurisina, c. S. Giovanni ore 19; Esperia A-Triestina B, c. Ponziana ore 8.30; Giovani B-Ponziana B, c. S. Giovanni ore 8.30; Primorje-Tergeste B, c. Aurisina ore 10.30; riposa: Rojanese B; Ponziana C-Libertas B, c. Ponziana ore 9.30; Breg-S. Sergio B, Bagnoli ore 13; Triestina A-Cremcaffè c. Guardiella ore 10; riposa: Fortitudo B.

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di muoversi in libertà
Accomodatevi su quattro poltrone, voi e la vostra famiglia. Chiudete gli occhi e immaginate che una vettura venga costruita attorno a voi e ai vostri bagagli. Sono tanti? Tanto meglio: la Renault 4 è piena di risorse. E voi potete guidare con braccia, gambe, piedi in libertà. Libertà anche di entrare-uscire: 4 porte più una!

Viva la libertà di consumare poco
Non si può dire che la Renault 4 viva di sola aria. Per consumare, consuma. Ma eccezionalmente poco. Un po' di benzina e un po' d'olio. Se non ci credete, fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è ermetico). Sono innovazioni che fanno scuola. E che hanno successo in tutto il mondo: circolano già oltre 1.000.000 di Renault 4.

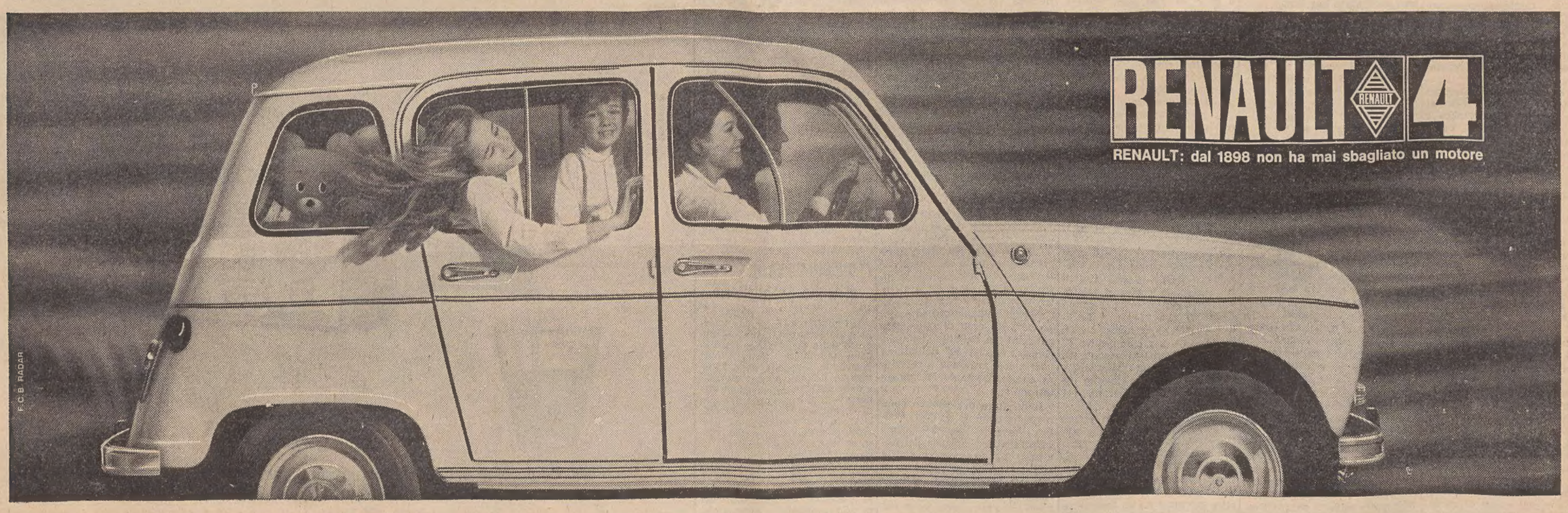
Viva la libertà di fare 100.000 Km. senza noie
Viva gli 850 cc. del motore Renault 4: è capace di fare 100.000 km. senza darvi noie! E viva anche la libertà di guida, libertà che nasce dalla sicurezza: il baricentro così basso, le ruote indipendenti, la trazione anteriore la incollano sempre alla strada. E' una tecnica che anticipa i tempi di molti anni.

Viva la libertà di pagamento
Se siete miliardari, questa libertà non vi interessa. I miliardari pagano sempre le loro Renault 4 in contanti. I non miliardari preferiscono altre forme di pagamento. Questa è eccezionale: 150.000 lire subito, il resto in 30 comode rate mensili. Infine, viva la libertà di fare giri di prova: i Commissionari Renault vi aspettano.

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: da L. 698.000



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITE A STOCCOLMA LE RAPPRESENTANZE DI CINQUANTA PAESI

Il PSI presente dopo 18 anni all'Internazionale socialista

Nenni e altri delegati accolti come «ospiti fraterni» su proposta del PSDI
Sotto accusa il conflitto vietnamita nel primo punto all'ordine del giorno

Stoccolma, 5

Il decimo congresso dell'Internazionale socialista è cominciato oggi nella «Casa del popolo» a Stoccolma sotto la presidenza dell'ex vice Cancelliere austriaco Bruno Pittermann. Vi partecipano più di duecento delegati in rappresentanza dei partiti socialisti di cinquanta Paesi. Per la prima volta sono presenti delegati latino-americani. Ai lavori assistono inoltre, per la prima volta dopo diciotto anni, quali «ospiti fraterni», i rappresentanti del partito socialista italiano guidati dall'on. Pietro Nenni, giunto ieri sera nella capitale svedese. Furono gli stessi esponenti del PSDI, che rappresentano ufficialmente il socialismo italiano in seno all'Internazionale, a proporre che fosse invitata una delegazione del PSI.

All'ordine del giorno del congresso, che durerà quattro giorni, figurano il problema rhodesiano, il Vietnam, la situazione internazionale in generale, i problemi europei in un contesto mondiale, il pensiero e l'azione socialista nei Paesi in via di sviluppo e il disarmo. I lavori sono cominciati con un breve discorso di benvenuto del Primo Ministro svedese Tage Erlander il quale ha aperto il dibattito sulla situazione internazionale parlando del Vietnam. Erlander ha affermato che il problema vietnamita non potrà essere risolto con i bombardamenti ed ha aggiunto che una soluzione potrà venire soltanto dalla «stabilizzazione della situazione interna e dall'indipendenza nazionale». Nel frattempo, ha aggiunto, dovrebbero cominciare al più presto possibile negoziati con tutte le parti interessate. Il Premier svedese ha inoltre duramente condannato la politica di «apartheid» attuata dal Governo sudafricano ed ha detto che è necessario agire senza sosta contro l'oppressione che prevale in Sud Africa ed in Rhodesia.

Il presidente del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt ha detto che la guerra del Vietnam costituisce il più grave pericolo che vi sia attualmente per la pace ed ha aggiunto che essa è uno ostacolo a qualsiasi progresso nel settore del disarmo. Brandt ha detto di non aver dubbi sul fatto che la politica americana sia interessata ad una soluzione pacifica nel Vietnam ed ha aggiunto che un ritiro americano dal Vietnam senza una soluzione politica e senza garanzie di sicurezza non recherebbe alcun vantaggio nè ai popoli asiatici nè alla pace nel mondo. Per quanto riguarda la crisi della NATO, Brandt ha detto che essa non costituisce un pericolo grave per la pace mondiale finchè gli Stati Uniti continueranno a garantire fisicamente la sicurezza dell'Europa Occidentale. Il leader socialdemocratico tedesco ha suggerito che i partiti socialdemocratici specialmente interessati a tale questione formino un comitato di lavoro per elaborare costruttivi suggerimenti politici allo scopo di risolvere i problemi della NATO.

Bruno Pittermann ha deplorato che le Nazioni Unite non siano riuscite a mantenere la pace mondiale e ad intervenire nel Vietnam. «L'Organizzazione mondiale manifesta gravi sintomi di debolezza» ha detto l'oratore sottolineando poi che il congresso è unanime nel condannare senza riserve qualsiasi forma di discriminazione nei campi politico, nazionale, razziale e religioso. Arne Gejer, presidente della Confederazione dei sindacati svedesi, ha messo l'accento sulle difficoltà che i sindacati incontrano nei Paesi nei quali è in vigore il sistema del partito unico.

Per domani, si prevede che il probelma rodesiano fornirà lo spunto per violente critiche alla politica inglese nei confronti della Rodesia da parte di rappresentanti di movimenti nazionalisti africani. La delegazione inglese aveva chiesto che non fosse consentito a delegazioni di partiti non appartenenti all'Internazionale di prendere la parola ma questa richiesta è stata respinta dall'Ufficio di presidenza il quale ha stabilito che gli africani, che siano o non siano membri dell'Internazionale, potranno prendere la parola.

Pittermann è stato rieletto alla presidenza dell'Internazionale socialista al pari dei tre vicepresidenti Tage Erlander (Svezia), Guy Mollet (Francia) e Harold Wilson (Granbretagna). Willy Brandt è stato anch'egli eletto vice-presidente, in seguito alla recente decisione di portare da tre a quattro il numero delle vice-presidenze. Il Premier britannico è rappresentato alla conferenza dal Ministro della Economia George Brown. Guy Mollet arriverà a Stoccolma sabato e nel frattempo la delegazione francese è presieduta da Jules Moch. Tra le personalità presenti vi sono Jens Otto Krag (Danimarca), Willy Brandt (Germania Occidentale) e la signora Golda Meir (Israele).

AIUTI ITALIANI ALL'INDIA via mare da Livorno

Roma, 5

La motonave «Perla» ha lasciato il porto di Livorno per portare in India generi alimentari e autocarri offerti dal popolo italiano. Le altre tre navi partite dall'Italia sono già nei porti indiani; ad esse vanno aggiunti i tre vapori birmani con carichi di riso sempre acquistati con i fondi messi a disposizione grazie alla raccolta promossa dalla RAI. Compresi i carichi inviati con i due primi aerei sono stati complessivamente consegnati alle autorità indiane oltre 396.000 quintali di derrate (circa 194.000 quintali lordi di grano, 82.000 di farina, 120.000 quintali netti di riso), 182.000 quintali di latte in polvere, 4750 kg. di vitamina C in compresse, e un autoparco di ben 108 camion con larga dotazione di pezzi di ricambio.

La «Perla», il cui arrivo è previsto a Bombay per il giorno 22, trasporta oltre 97.000 quintali lordi di grano e 44 camion. In questi aiuti sono stati impegnati 5 miliardi di lire: la sottoscrizione ha dato fino al 29 aprile 6.472.478.874 lire.

MOSCA HA ANTEPOSTO L'INTERESSE MATERIALE A QUELLO POLITICO

«INDIGESTO» ALLA RENAULT L'ACCORDO TRA FIAT E U.R.S.S.

Nel piano di sviluppo sovietico vi sarebbe comunque posto anche per l'industria francese del settore automobilistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Non appena la notizia della firma dell'accordo tra la Fiat e il Governo sovietico si è diffusa in Francia, la «Regie Renault» ha diramato un comunicato per precisare che le sue trattative con l'URSS non debbono considerarsi interrotte, e che una delegazione si recherà a Mosca il 23 agosto. Poche ore dopo l'ufficiosa «France Presse» annunciava, a sottolineare la cooperazione franco-sovietica, la firma di un accordo in base al quale l'industria francese interverrà, con fornitura di macchinari, nella costruzione del sincrotrone a protoni di Serpukovo, uno dei più perfezionati del mondo.

Queste reazioni finiscono per sottolineare, anzichè nascondere, il sentimento di delusione che negli ambienti del Governo e dell'industria francesi ha provocato l'annuncio dello importante accordo Fiat-URSS. E' vero che la vastità del programma quinquennale sovietico nel settore (quadruplicare, di qui al '70, la produzione automobilistica) consente di sperare che ci sarà posto anche per l'industria francese; ma non è meno vero che la «Regie Renault» era stata data, fino alla vigilia, vincitrice nella competizione che la opponeva alla Casa torinese per la conquista del mercato russo. Il 28 aprile, riflettendo l'opinione dei dirigenti della «Regie», l'autorevole quotidiano «Le Monde» parlava di «sereno ottimismo» da parte francese, aggiungendo che il viaggio imminente di De Gaulle a Mosca e la sua secessione dalla NATO erano «ragioni politiche» che s'aggiungevano agli «atouts» della Renault (esperienza nella lavorazione in serie, cessione dei suoi segreti di fabbricazione, evoluzione positiva degli scambi fra i due Paesi, ecc.) per fare ritenere che il «match» sarebbe stato vinto dall'industria automobilistica nazionale.

Oggi «Le Monde» — che alla conquista del mercato russo da parte della Fiat dedica il suo editoriale — riconosce che un'impostazione siffatta era sbagliata. In realtà — scrive — il problema non era politico, ma economico. I dirigenti sovietici hanno concluso l'accordo con l'interlocutore in grado di offrire le condizioni di maggior vantaggio, a cominciare dal credito.

In sede politica lo «smacco» della Renault viene adesso presentato, dai commentatori non governativi, come la prova dell'inutilità della «fronda» gollista nei confronti degli alleati occidentali ai fini di un trattamento preferenziale da parte del mondo comunista. A Mosca — constatano questi commentatori — si è preferita la Fiat perchè le sue condizioni erano più vantaggiose di quelle della Renault, anche se mancano meno di due mesi dalla data del viaggio di De Gaulle in URSS ed anche se il Generale ha fatto omaggio ai dirigenti del Cremlino del suo disimpegno dalla NATO.

Se le informazioni di cui disponiamo sono esatte, i competenti Ministeri francesi hanno fatto sapere molto discretamente a Mosca che la «precipitazione» con cui è stato stipulato l'accordo con la Fiat ha suscitato una certa sorpresa a Parigi. Tale atteggiamento mira ad ottenere, verosimilmente, che i dirigenti sovietici — finalmente sensibili a considerazioni di opportunità politica — aprano anche alla Renault le porte del mercato russo quando, il 23, una delegazione della «Regie» sarà a Mosca per essere ricevuta dal Ministro dell'Industria automobilistica, Tarasov, e dal vicepresidente della Commissione per i problemi tecnici e scientifici, Gvishiani. A questa speranza oggi si aggrappano i commentatori governativi.

La capacità produttiva degli stabilimenti che la Fiat costruirà in URSS sarà di 600 mila vetture all'anno, mentre le previsioni del piano quinquennale sono superiori (800 mila nel '70). Ci dovrebbe essere posto, dunque, anche per l'industria francese, nonostante che sia prevedibile la concorrenza di quella giapponese. Si spera, anche, che l'industria francese possa partecipare allo sviluppo dei settori connessi con l'attività automobilistica.

Ugo Ronfani

DRAMMATICA SORPRESA PER UN INGEGNERE LOMBARDO PRESSO OLBIA

QUATTRO BANDITI RAPISCONO UN INDUSTRIALE IN SARDEGNA

Con uno stratagemma lo hanno attirato di notte nel suo stabilimento dove avevano già immobilizzato il custode - Voci (smentite) di un riscatto di novanta milioni

Cagliari, 5

Quattro banditi armati hanno rapito stanotte un industriale, dopo aver fatto irruzione nello stabilimento di cui egli è presidente ed essere riusciti ad attirarlo sul posto con uno stratagemma: la vittima del ratto è l'ingegnere Francesco Palazzini, nativo di Vigevano, e presidente della società «Nuratex», che produce pannelli di legname e ha uno stabilimento alle porte di Olbia, dove appunto si sono svolti i fatti. Si dà per scontato che i rapitori si prefiggono di richiedere per la libertà dell'ingegnere un lauto riscatto: alcune notizie relative a una richiesta di novanta milioni, fatta dai banditi, sono risultate — a quanto sembra — infondate.

Il sequestro è avvenuto alle 2.30 della scorsa notte: i malviventi sono giunti, a bordo di un'auto, all'ingresso dello stabilimento, situato sulla litoranea Olbia-Golfo degli Aranci, alle porte della città. Chiamato il custode, l'ex carabiniere Francesco Bolzano, di 53 anni, di Santu Lussurgiu, i banditi, sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto a telefonare all'ingegner Palazzini, che abita con la famiglia — moglie e due figli — all'interno dello stabilimento, sollecitandolo a raggiungere subito la fabbrica perchè «era scoppiata una caldaia».

Svegliato nel cuore della notte e non avendo alcun motivo per dubitare dell'affermazione del custode, l'ing. Palazzini si è vestito precipitosamente, convocando presso di sè il fuochista Giovanni Dettori, di 48 anni, da Olbia, ed il capo tecnico Remo Guardamagna, di 31 anni, da Pavia. Con essi, il presidente della «Nuratex» si è recato allo stabilimento, dove però i malviventi — armi in pugno — hanno immobilizzato, legandolo e imbavagliandolo, il fuochista Dettori, che è stato sistemato in un angolo del locale accanto al custode, legato ed imbavagliato in precedenza. Successivamente, i banditi che si — esprimevano in un italiano corretto e privo di inflessioni dialettali — hanno ordinato all'ingegner Palazzini e al capo tecnico Guardamagna di prendere posto nella macchina di quest'ultimo. Uno degli sconosciuti si è messo al volante, allontanandosi da Olbia, sulla provinciale Olbia-Loiri-Padru, che conduce all'aeroporto di Venafiorita.

Giunti in località «Calcò», a poche centinaia di metri dal campo di aviazione, gli sconosciuti hanno fermato l'auto, facendo scendere i due prigionieri. Legate le mani al Guardamagna, i banditi si sono allontanati a bordo di un'altra macchina parcheggiata in un sentiero di campagna. Il capo tecnico, riuscito a liberarsi dai legacci, si è messo a correre verso Olbia: alle sei, quattro ore dopo il rapimento, i carabinieri davano l'allarme e, mentre iniziavano le ricerche, liberavano il fuochista ed il custode imprigionati nello stabilimento.

Vaste battute hanno subito avuto inizio e sono tuttora in corso: carabinieri ed agenti di polizia, con l'aiuto di cani poliziotto, perlustrano palmo a palmo le campagne della zona. Quanto al riscatto, le voci di una richiesta di novanta milioni per il rilascio dell'ingegnere, che i malviventi avrebbero fatto al capo tecnico prima di abbandonarlo accanto alla sua macchina, sono state smentite dagli inquirenti. Fino a questo momento — secondo la polizia e anche secondo quanto ha affermato la signora Cristina Palazzini, moglie del rapito — nessuna richiesta di riscatto è pervenuta. Comunque, gli inquirenti ritengono che una richiesta in tal senso perverrà nelle prossime ore, non appena i malviventi avranno raggiunto il rifugio da loro prescelto e potranno attuare la seconda parte della loro azione criminosa.

La signora Cristina Palazzini, interpellata telefonicamente, ha rifiutato di rilasciare qualunque dichiarazione sul sequestro del marito. «E' in gioco — ha detto — la sua vita, e non voglio che si parli di questo fatto». La famiglia Palazzini è da poco tempo in Sardegna. Abita in una delle casette prefabbricate, che sorgono ad alcune centinaia di metri dallo stabilimento della società «Nuratex», lo stabilimento, non ancora inaugurato, è in attività ridotta da alcuni mesi per un periodo di rodaggio.

L'ingegnere Palazzini — nato a Vigevano 43 anni fa — è un uomo dalle molte iniziative e dalle larghe vedute, proiettate nel futuro; egli intuì, due anni or sono, lo sviluppo della Sardegna, specialmente lungo la Costa Smeralda, dove l'Aga Khan aveva investito enormi capitali. Spinto da questa previsione, l'industriale lombardo si trasferì nell'isola e con un'investimento di circa quattro miliardi rilevò la società per azioni «Bove», sita sulla litoranea Olbia-Golfo degli Aranci, trasformandola ed ammodernandola.

SI RIFANNO VIVI I RAPITORI DI MONSIGNOR USSIA

Gli anarchici insistono per una azione della Chiesa

Chiesta una dichiarazione a favore dei detenuti politici in Spagna I d.c. temono che l'Italia diventi un «quartier generale» di «ultras»

Roma, 5

«Noi ci impegnamo a liberare monsignor Marcos Ussia non appena avremo ottenuto che la Chiesa faccia una dichiarazione a favore della libertà dei prigionieri politici detenuti in Spagna»: questa dichiarazione è contenuta in una lettera del «Gruppo del primo maggio» (un'organizzazione francese di fuorusciti spagnoli) indirizzata all'ufficio romano dell'agenzia di stampa francese «AFP». La lettera dichiara, in sostanza, che gli autori del rapimento del prelato, per quanto contrari alla violenza, hanno dovuto agire come hanno fatto «di fronte all'indifferenza del mondo ed alla superbia del fascismo spagnolo a proposito della sorte degli antifascisti privati della loro libertà, e della situazione di oppressione nella quale vive il popolo spagnolo».

Il documento del «Gruppo del primo maggio» afferma inoltre che mons. Ussia è trattato «cordialmente, quanto lo permettono le circostanze». Gli autori della lettera esprimono, d'altra parte, il loro rincrescimento per il fatto che l'incidente sia avvenuto in territorio italiano, considerato il fatto che il popolo italiano ha sempre manifestato comprensione e simpatia per la causa della Spagna libera. Siamo stati costretti a compiere questa azione perchè a Roma si trova la rappresentanza del Governo franchista presso la Santa Sede.

La nostra azione — continua la lettera — ha lo scopo di porre la Chiesa di fronte alla sua coscienza ed alla sua responsabilità, in questo momento critico per il popolo spagnolo, poichè, dopo 27 anni di dittatura fascista, i democratici spagnoli reclamano un minimo di libertà di espressione e di associazione riconosciuta dalla Carta dei diritti dell'uomo, sono sempre in prigione».

Stasera, intanto, le indagini dei carabinieri di Roma si sono concentrate sulla zona di Passoscuro, una località sulla Via Aurelia, nei pressi di Torre in Pietra, dove è stata segnalata la presenza di mons. Ussia e dei suoi rapitori. Alla vasta operazione partecipano un centinaio di carabinieri ed alcuni agenti di polizia in borghese. Una parte di questi è appostata intorno ad una villetta ed un'altra risale lentamente verso il Nord, in direzione di Civitavecchia. Contemporaneamente, da questa città si è mosso un altro contingente di carabinieri, che sta conducendo un rastrellamento verso il Sud. Si ritiene che le forze dell'ordine provenienti da Roma e quelle partite da Civitavecchia si incontreranno nel corso della notte.

Oggi, intanto, gli on.li Franzo, Stefano Riccio e numerosi altri della D.C. hanno presentato una interrogazione al Ministro degli Interni e degli Esteri «per sapere: quali notizie possano dare sulla scomparsa di mons. Ussia, rapito in pieno centro di Roma da un gruppo di agenti anarchici, residenti e pervenuti in Italia dall'estero; quali misure intendano adottare per garantire la inviolabilità e la sicurezza personale dei funzionari diplomatici accreditati presso il Governo italiano e presso la Santa Sede, per evitare che almeno in futuro abbiano a ripetersi atti di tanta gravità.

«Gli interroganti — prosegue l'interrogazione — nella particolare circostanza manifestano la loro più viva preoccupazione per i pericoli che può arrecare alla politica internazionale dell'Italia il fatto che il nostro Paese possa divenire un quartiere generale di attivisti al servizio di ideologie estremiste, in relazione anche ad altri Paesi mediterranei e dell'America Latina».

U THANT A GINEVRA per i prigionieri del Viet

Ginevra, 5

La sorte dei prigionieri americani nel Vietnam è stata, con alcuni problemi amministrativi concernenti lo sviluppo e i finanziamenti delle Nazioni Unite, al centro dei colloqui avuti dal Segretario Generale dell'ONU, U Thant, nel corso del suo soggiorno a Ginevra. Interrogato dai giornalisti prima di partire in aereo per New York, U Thant ha ricordato i suoi recenti soggiorni a Londra, Parigi e Strasburgo. In quest'ultima città si è anche incontrato con il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani, con «il quale — ha detto U Thant — ho avuto un simpatico ed interessante colloquio».

Nel corso del suo soggiorno a Ginevra, U Thant si è incontrato con il presidente della Croce Rossa internazionale, Paul Goddard, col quale ha discusso soprattutto sulla questione dei prigionieri americani nel Vietnam e sull'applicazione delle convenzioni di Ginevra, «problemi — ha sottolineato il Segretario generale dell'ONU — che sono al centro delle nostre preoccupazioni e in favore dei quali la Croce Rossa internazionale può svolgere un compito utile».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stoccolma — L'on. Nenni e la delegazione del PSI che presenzia all'Internazionale socialista

NE HA DATO NOTIZIA IL MINISTRO DELLE FINANZE PRETI

DENUNCIATI COME EVASORI 13 «BIGS» DELLO SPETTACOLO

Però i loro nomi non sono stati ancora resi di pubblica ragione
Una eventuale amnistia potrebbe sanare anche reati di tal genere

Roma, 5

«La direzione generale delle imposte dirette ha dato disposizioni all'Intendenza di Finanza di Roma di denunziare all'autorità giudiziaria tredici note personalità del mondo dello spettacolo». Ne ha dato notizia, conversando con un redattore dell'«Ansa», il Ministro delle Finanze Preti il quale ha aggiunto che «quando si dice che l'amministrazione finanziaria non denunzia gli evasori fiscali si afferma cosa non rispondente al vero». Non sono però stati resi noti i nomi di tali evasori.

L'Intendenza di Finanza sta istruendo una denunzia per la Procura della Repubblica a carico di alcune note personalità del mondo artistico per violazione dell'articolo 262 del Testo Unico delle imposte dirette. Si tratta di contribuenti iscritti nei ruoli per debiti tributari di rilevante ammontare che l'esattore non riesce a riscuotere perchè essi formalmente, non possiedono nulla, l'amministrazione finanziaria trattandosi di persone che hanno notoriamente realizzato guadagni notevoli e che conducono un tenore di vita classificato «superiore» ritiene che la morosità non si possa giustificare.

«Se verrà approvata l'amnistia, cosa accadrà di queste denunzie?». A questa domanda il Ministro Preti ha così risposto: «Io non conosco neppure il testo che avrebbe preparato la commissione giustizia, perchè non sono stato interpellato. Non so se i senatori intendano introdurre nell'amnistia anche i reati finanziari. Io ho già espresso la mia contrarietà, come Ministro delle Finanze, perchè le amnistie fiscali sono diseducative. In particolare non si comprende perchè certi settori politici, mentre da un lato accusano costantemente il Governo di non colpire duramente l'evasione fiscale, ogni volta che si presenta l'occasione sostengono amnistie e indulti tributari, con i quali si finisce per dare ragione agli evasori, mettendo la amministrazione finanziaria in una condizione pressochè di impotenza.

«In realtà, l'amministrazione finanziaria constata ogni anno un certo numero di violazioni penali alle norme in materia di imposte dirette. Così, nel 1965, sono stati verbalizzati 17 mila casi di omissione della dichiarazione; per una trentina di casi di frode fiscale — punibile con multa e reclusione — e 500 casi di morosità nel pagamento. Vale la pena di ricordare inoltre — nel settore delle sanzioni di carattere civile — che le soprattasse iscritte nei ruoli del 1965 superano i 9 miliardi. Se l'amnistia finanziaria sarà concessa, è purtroppo da temere che anche i reati in materia di imposte dirette, come quelli a cui ho fatto riferimento, verranno amnistiati, poichè le leggi prevedono per questi pene non rilevanti».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il personale e le maestranze della S.p.A. GENCA di Gorizia annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del loro amato Presidente

DOTT.
Remo Zuliani

Gorizia, 5 maggio 1966.

VITTORIO MONOLO e famiglia, colpiti dal grande dolore per la perdita dell'amico fraterno

Remo Zuliani

sono particolarmente vicini alla Famiglia.

Partecipa affettuosamente al lutto la famiglia del dott. GIUSTO MONTENA.

MARIO e MARISA PREVISANI partecipano con vivo dolore al lutto della Famiglia ZULIANI per la scomparsa del caro cugino

Remo

Si uniscono al lutto LUDOVICO e MARGHERITA CODOLINI, MARIA e VITTORIO MONINO e la famiglia BIERTI.

Partecipano al lutto NINI e DINO RAIMONDO.

Partecipa al lutto il notaio dott. BRUNO SECULIN.

† A tumulazione avvenuta, i familiari, commossi per lo affetto dimostrato alla loro cara mamma

Paola

ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati di conforto e che ne hanno onorato la memoria.

Una riconoscenza particolare vada al primario prof. Tagliaferro, ai signori medici ed al personale tutto della I.a divisione medica dell'ospedale di Trieste per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

Famiglie JUGOVIS UGOVAZZI ANDREOS

† Ieri è deceduto improvvisamente il nostro caro

Galliano Buffolo

pens. FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli EZIO e LUCIANO con la moglie LAURA, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Maria ved. Martini n. Raganzini**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 corrente si è spenta

Ida Lorenzutti v. Depase

DA ISOLA

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Sentitamente grati per il tributo di affetto e di partecipazione alle esequie del nostro caro

Vittorio Corenica

ringraziamo commossi i medici, le suore ed infermiere del Rep. Neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore per la strenua lotta nel tentativo di salvarlo. La direzione, i superiori ed operai tutti dalla Raff. AQUILA, i parenti, amici cari e conoscenti.

Famiglia CORENICA

Commossi per le attestazioni di affetto al nostro caro

Giuseppe Sossa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolare i medici e il personale della II.a Medica, la Presidenza della provincia ACLI, il Patronato ACLI ed i colleghi di lavoro del figlio.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il I.o Anniversario della scomparsa del

TEN. COL. RAG.
Giovanni Cova

Le famiglie congiunte COVA e GRISOVELLI affettuosamente Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel XIV anniversario della morte del caro

Romano Viezzoli

la moglie, i figli ed i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

6-5-1966

† Il 5 corr., dopo penose sofferenze si è spento serenamente il nostro caro

Ferdinando de Walderstein

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella NINA e i fratelli ANTONIO, ADALBERTO, CRISTIANO, MARIO, tutti i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Fosatti, per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La Famiglia Francescana della Madonna delle Grazie annuncia che, ieri 5 c.m. alle ore 8.45, sorella morte ha colto e presentato al Signore l'anima preziosa del confratello sacerdote

R. P.
Teofilo Trottner

La Santa Messa e il funerale saranno celebrati oggi, 6 c.m., alle ore 16, nella chiesa francescana di via Rossetti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto con commosso grato ricordo gli ex-allievi dell'Oratorio Francescano.

Si associa al lutto la famiglia MICOLI.

† Il giorno 4 maggio 1966 si è serenamente spento, all'età di 72 anni

Giovanni Bachrach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello KURT con la moglie ORNELLA, i nipoti CLAUDIO e SERENELLA, gli amici e la fedele RINA.

Si associa al lutto CHECCHI MARIO.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Clelia Corsi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale della Divisione oncologica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia GUTMAN

† E' deceduta il giorno 4 maggio la nostra cara mamma

Gisella Scrivani n. Antoncich

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli prof. DORA, dott. ing. TULLIO, dott. PIERO e NIVES, unitamente alle nuore ed ai nipoti (assenti).

† Si è spento addì 5 corr.

Giulio Apollonio

I.o Uff. Macch. in pens.

Ne danno il triste annuncio la moglie e il nipote GERMANO con la fidanzata LEONELLA e familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

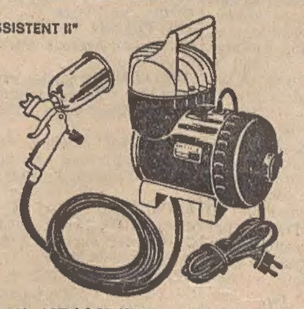
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 6 - Telef. 55255 - 55955

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA
completo per verniciare, solamente 33.900 lire

"ASSISTENT II"



Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.
(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco desposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.
PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI


ecco come si perde il treno

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO *perchè:*

- ha un gusto squisito
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
- liscio come digestivo
- ben ghiacciato con seltz come aperitivo



INTERAPPIA S 61

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI giovane prestaservizi dalle 8.30 alle 17. Telefonare 90058. 47707 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 16-17 buon trattamento. Telefono 24072. 25161 B

PRESTASERVIZI capace cucina cercasi 8-17. Telefonare 38711. 25137 B

STABILE e mezzo servizio giovani coniugi cercano. Telefonare 38896. 47715 B

C Richieste d'impiego L. 20

PADRE 21enne volonteroso con camioncino proprio offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 96437. 47639 C

PENSIONATO polizia offresi commissioni riscuotitore, auto propria anche fuori Trieste. Offerte cassetta 47711 C SPI.

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C SPI.

18ENNE aiuto contabile stenodattilo discreto francese offresi qualunque lavoro, Del Tatto. C/o Matievich, Trento 12. 25207 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori accurati stanze, appartamenti, ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 46626 CC

A.A.A. PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 47257 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 47137 CC

A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio impianti secondo programma in qualsiasi televisore lire 12.000. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 47625 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.: camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 25238 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi Tel. 225297 47089 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 25209 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie con garanzia. Installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310 - 733295. 47565 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, telefonare 68431 46840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. RAGAZZE 15-16 anni assume laboratorio borse, via Lamarmora 5. 25370 D

A.A. LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera assumonsi prontamente buona paga. Tel. 723342. 25155 D

AMBULATORIO dentistico cerca ragazza 15-16 anni seria bella presenza, specificare età. Cassetta 47691 D SPI.

APPRENDISTA commesso quindicenne, volonteroso, assumiamo per deposito ingrosso. Tel. 37286. 83 D

APPRENDISTA negozio fiori Zennaro, via S. Sebastiano 3. 47697 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Bruna», Cavalli 2 (ang. Pietà). 25227 D

APPRENDISTA meccanico cercasi urgente. Autofficina Fratelli Antonucci, Villan de Bachino 2. 46740 D

APPRENDISTI cerca prontamente Bar «Si», via Roma 18. 46710 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 5827 D

BANCONIERA bar cercasi stagione estiva Lignano. Tel. 67002. 47709 D

CERCANSI marito moglie anziani senza figli accudire casa colonica Basso Friuli con appezzamento a vigneto e per allevamento pollame. Cassetta n. 46680 D, SPI.

CERCANSI lavorante sarta da uomo e apprendista buona retribuzione. S. Lazzaro 1, Valent. 25178 D

CERCANSI stiratrici donne e ragazzi principianti per stirare a macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1766 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 61679. 46718 D

CERCANSI 2 apprendiste parrucchiere, 1 mezza lavorante. Via Manzoni 13 - Tel. 50380. 47681 D

CERCASI signorina bella presenza 16-17 anni per apprendista commessa drogheria. Indicare referenze cassetta 47699 D SPI.

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Franca 6 - Tel. 31966. 25233 D

CERCASI apprendista 15-16enne Italplast, piazza Ospedale 6. 25169 D

CERCASI ragazza aiuto commessa per stabilimento. Offerte manoscritte specificando età, posti occupati e titolo di studio. Cassetta 1782 D, SPI.

CERCO due apprendisti camerieri e un cameriere pratico. Vitto e alloggio. Ristorante Sistiana De Cesco - Tel. 20235. 1703 D

FOTOGRAFI, cromisti, trasportatori e legatori-tagliatori per industria tipolitografica cercansi per subito, posto stabile. Inviare offerte: La Commerciale, via Taramelli 15, Bolzano. 5804 D

GIOVANI apprendiste cerca tintoria Angelo, via Istria 212. 25404 D

LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante cercansi. Salone Torre, via S. Apollinare 3.

LAVORANTI sarte donna finite cercansi per lavoro domicilio. De Rosa, S. Spiridione 8. 1 D

MONDADORI EDITORE per lancio nuova opera assume personale dinamico attitudine pubbliche relazioni commerciali. Guadagno immediato dopo breve periodo pratico verrà garantito utile giornaliero di Lt. 3000. Presentarsi Mazzini 30, I, ore 9-12. 47659 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerco. Salone Gianna via Giuliani 29, telef. 44928. 46640 D

RAGAZZA apprendista cerca tipografia via Rossetti 9. 25199 D

SIGNORINA/RA anche anziana pratica tenitura libri, contributi, assumesi subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 25229 D

STENODATTILOGRAFA capace età 18-20 anni referenze cercasi. Presentarsi venerdì-sabato stabilimento via Pigafetta 1 - Zona Industriale. 1 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria «La Triestina», Zovenzoni 4. 25149 D

F Off. cam. e pens. L. 40

SOFFITTA, piazza Sansovino, adatta per studio pittore, luminosa, affittasi. Tel. 30044. 25165 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

MATEMATICA, italiano, tedesco, francese, 500 ora; insegnante competente. Giulia 26. 25183 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE tipo volpino rinvenuto vicino Posta; richiederlo Grosser, Cavana 14, III. 25167 H

OCCHIALI vista bambino smarriti via Giulia, viale XX Settembre altezza rimesse Acegat. Telef. 48939, Posarini, viale XX Settembre 100. 8609 H

OROLOGIO donna oro cinghietta similoro marca Zentra smarrito zona Ponteresso - Corso - Portici. Generosa mancia. Tel. 66711. 47701 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. SONCINI appartamento nuovo V piano vista splendida sul Golfo 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta box auto ascensore centralnafta pronto ingresso affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 47713 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts moderni zone: Flavia, Istria, San Francesco, Piccardi, Coroneo, Locchi, Giulia. 25173 I

A. S. GIACOMO, 2 stanze stanzetta cucina doccia affittasi 28 mila. ESPERIA, Imbriani n. 8 - 29235. 25197 I

A. IPPODROMO libero luglio, 2 stanze soggiorno doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 25197 I

A. MANSARDA città in palazzo nuovo, stanza cucina servizi centralnafta ascensore terrazza panoramica affittiamo. Alabarda S. Spiridione 6. 25237 I

A. ROSSETTI signorile 3 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 25197 I

A. SIGNORILE centralissimo 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo 60.000. Alabarda, Spiridione 6. 25237 I

AFFITTANSI 2-3 camere, cucina, centro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 25225 I

AFFITTASI appartamento Barcola due stanze stanzino bagno cucina. Telefonare 30044. 46758 I

AFFITTASI camera, camerino, cucina gabinetto con lavandino buffet. Piccardi 5; 10-11.30. 25153 I

APPARTAMENTINI camera cucina, 12.000, 15.000, 18.000; altro 2 camere, cucina 20.000, affittansi Agenzia Mazzini 47. 25223 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina bagno rimesso nuovo affittasi 20.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 25213 I

APPARTAMENTINO camera cucina S. Giacomo 10.000; altro stadio 9000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 25187 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze casa nuova, accessori moderni, abitazione, ufficio; altri case vecchie 4 stanze, 1 stanza affittansi corso Italia 29, Amministrazione. 25217 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile, casa nuova, 2 camere soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralriscaldamento ascensore, 42.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 25213 I

APPARTAMENTO zona UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta libero fine maggio 29.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25201 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25201 I

APPARTAMENTO uso ufficio F. Severo, 2 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25201 I

GRADO appartamento fronte spiaggia lire 80.000 mensili, tutti comforts; tel. 31575. 25219 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 47441 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656.

A. CERCO affitto appartamento 2 stanze, bagno, mezzanino o I piano, tel. 96914 ore 13-15.

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



118-69

Alice

lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente

la lavastoviglie superautomatica e sicura, ambientabile su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. **E' garantita 12 mesi**

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, soggiorno e servizi, cercasi affitto possibilmente zone Campi Elisi o Roiano. Cassetta 1794 L, SPI. 25211 L

CERCASI 2 stanze, cucina e accessori. Cassetta 25143 L, SPI.

CERCASI appartamento centro, ammezzato, 2 camere, cucina, per marittimo. Tel. 50323.25225 L

CERCO appartamento affittanza 2-3 stanze possibilmente costruzione recente. Tel. 37703. 25193 L

CONIUGI soli cercano affitto quartierino in casetta tranquilla periferia o frazioni Trieste. Cassetta 47683 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BOTTIGLIE bordolesi primo viaggio vendonsi occasione. Tel. 95769. 25231 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, corso del Popolo 25. 47349 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione dei persianer, modelli nuove creazioni prezzi modici; inoltre vasto assortimento di visoni di tutte le qualità. Controllate, visitateci. 25221 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 46650 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendolo salotti stile camere cucine. Telefonare 38196. 46744 N

FRANCOBOLLI Trieste AMFFTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 25235 NN

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, orologi, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25195 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ARMADIO moderno guardaroba altro 6000, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 25205 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

MATRIMONIALI, cucine bellissime, prezzi veramente bassi, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 47721 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

PRODUTTORE serio, introdotto commestibilisti, convivenze, alberghi, cerca depositario rinomato pastificio e case vinicole importanza nazionale. Fisso mensile, provvigione, enasarco a elemento veramente attivo e capace. Indicare età, lavoro svolto, lavoro attuale, referenze. Cassetta 25231 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ACQUISTO da privato NSU Prinz, 300.000. Riccobon, posto verifica Stazione centrale. 25211 Q

ALFA Romeo Savra Ghega 6. Giulia 1600 '63 in garanzia, freni a disco; Giulietta '58, '62; Giulia spider 1600; Volkswagen **FLORIDE** 850 con cupoletta rigida completamente revisionata vendo via Galilei 20. 549 Q 1500, 1200. 107 Q

GIULIA GT '64, con garanzia vende Savra, Ghega 6. 107 Q N 500 fine '60 perfetta, portabagagli, L. 200.000. Tel. 25182 dalle 13 alle 14. 47695 Q

OCCASIONI: Fiat 1100 '55, '58; Dauphine '60, '61; BMW 700 '62; Volkswagen '62. Permute con facilitazioni, commissionaria Renault via Galilei 20. 549 Q

RENAULT 8 '63, Renault 4 '63; perfette vendonsi, permutansi con facilitazioni via Galilei 20. 549 Q

VENDONSI: Alfa superveloce 1300; Fiat 1300, 1100 '58, 1100 '64; 600; 750; 1400; 500. Diaz 10. 25185 Q

600 D '64, unico proprietario. 27.000 km. vendo via Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 63121 R

CERCASI socio finanziatore per azienda redditizia. Cassetta 25119 R, SPI.

PRESTITI contro cessione quinto stipendio decennali statali parastatali concede agenzia assicurazioni Ponterosso 3. 47471 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

RIVENDITA giornali centralissima, cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 25239 R

SALONE centralissimo I p., cedesi o associo brava parrucchiera. Tel. 53232. 25145 R

SPACCIO vini centralissimo vendesi causa partenza; lavanderia moderna centro, vendesi rara occasione; bar alcoolici, superalcoolici centro vendesi facilitazione pagamento; negozio abbigliamento centrale, lavoro garantito, vasta licenza, vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 25171 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti 2-3-5 stanze, prezzi aggiornati, pronta entrata, finiture particolarmente curate, zona centro, mutuo ipotecario, condizioni pagamento. Immobiliare Rostirolla e C. Tel. 29682. 46554 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107 35 S

A.A.A. MOLINO Vento 84, consegna agosto 66, 1-2 stanze servizi comforts soleggiatissimi, termoconvettori acqua centralizzata, rifiniture extra senza alcun aumento; adatti investimento; facilitazioni pagamento. Visita ogni giorno 15-16. Informazioni 29235. 25197 S

A.B. PANORAMICO soleggiato, 2 stanze soggiorno servizi separati poggiolo centralnafta ascensore, vendesi pronta consegna. AGEP Crispi 14. 25177 S

A.B. SAN Giacomo attiguo giardino Pontini, costruzione stabile condominiale soleggiatissimo panoramico, appartamenti 1-6 stanze terrazze ascensore centralnafta. Accettansi aldisiant. AGEP Crispi 14. 25175 S

A. AFFARONE 1, 2 vani, cuc bagno, vendonsi 900.000 acco saldo ratealmente; visitare drona Campo Marzio 7 ore paraggi Guido Reni. 46620

A. IN signorile palazzina Sa ro-Castagneto vendiamo pro ingresso, 3 stanze servizi tralnafta ascensore terra 7.300.000. Alabarda, Spiridion 2523

A. SOLEGGIATO pronto ingr so D'Annunzio, 2 stanze sta no accessori autoriscaldame ascensore, vendiamo. Alabar Spiridione 6. 2523

AFFARONE liberi ed occup moderni, 1-2-3 stanze access vendonsi pagamento rateale. sitare ore 15-17 Cologna 70. 46616

AFFARONE: 1-2 vani, ba vuoti o ammobiliati vend condominio 1.780.000-2.780.000 gamento 800.000 acconto sa piccole rate. Visitare vicolo stagneto 69, rivolgersi in cor 46616

APPARTAMENTO zona RO SETTI, 2 stanze, cucina, completamente rinnovato ve 3.200.000 Immobiliare CIVI piazza S. Giovanni 4, tel. 617 25201

APPARTAMENTO CENTRAL SIMO, 11 stanze, 2 cucine, gno, doccia, cantine, cortile, 25.000.000 vende Immobiliare VICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 2520

CASETTA rimessa a nuovo, vani, cantina, orto, strada L gera 95 vendesi. Inintermedi Tel. 48426. 25189

IN contanti compero 3-4 sta rifinitissime ogni comforts derno, II, III p. soleggiato. 36529. 2519

IN palazzina vista mare z panoramica, appartamenti mq., 3 poggioli doppi ser ascensore centralnafta gar giardino (proprietà indipend te), vende direttamente impr costruttrice. Tel. 31914. 2535

PARAGGI p.zza Dalmazia app tamento signorile 3 stanze s zetta doppi servizi 2 pogg terrazza ascensore riscaldam to autonomo vendesi. Infor zioni rag. Marangon, via del ro 4, tel. 55300. 2529

PRONTENTRATA SINGOLE SPONIBILITA', APPARTAME TI CONDOMINIO 1, 2 STAN SERVIZI ACCURATI, OG COMFORT. VISITE GIORN MENTE GINNASTICA 32.

TERRENO 700 mq. vendesi na Sistiana, panoramica, re denziale. Tel. 725233. 2520

VENDESI mq. 4500 terreno p getto approvato 115 appartam ti. Scrivere Cassetta 15/B S Udine. 5822

VIA Veltro, ultime disponib tà, 1-2 stanze soggiorno cuci no servizi ascensore centraln ta, vendesi. Informazioni r Marangon, via del Toro 4, te fono 55300. 2529

T Villeggiature L.

GRADO appartamento fron spiaggia, lire 80.000 mensili, ti comforts. Tel. 31575. 25219

VILLETTA rustica, Pesariis C nia 800 m., giugno, luglio, s tembre, scambio appartamen no Lignano, Grado. Tel. 236 46726

U Matrimoniali L.

DISTINTA fine educazione b na condizione economica ris serebbe adeguatamente laur to diplomato alto presenza m simo 50enne. Tessera postale 2067564, fermo posta centrale lano. 5826

V Diversi L.

CHIROMANTE offresi via scoli 13, Milic, ore 15-19. 47705